Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 62

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 14 marzo 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Il Duce stabilisce
le date celebrative delle Forze Armate

ROMA, 13.

Il Duce ha stabilito le seguenti giornate celebrative delle Forze armate:
9 maggio: per il Regio Esercito.
10 giugno: per la Regia Marina.
28 marzo: per la Regia Aviazione.
1° febbraio: per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale.

Le date prescelte sono altamente significative perchè coincidono con eventi fondamentali della storia italiana o con lo stesso giorno di nascita delle più giovani tra le Forze armate. Infatti l'Esercito avrà la sua giornata celebrativa nella ricorrenza della Fondazione dell'Impero, che come è la sua più gloriosa impresa in tempo fascista, così lo pone su un nuovo piano di potenza.

La Marina avrà la sua festa nel giorno che ricorda l'affondamento della «Santo Stefano», una delle gesta più eroiche della grande guerra; mentre per l'Aviazione e la Milizia nessuna data poteva essere più adatta di quelle che segnano la loro origine per la volontà del Duce.

In quei giorni tutta la Nazione si stringerà intorno alle Forze Armate, difesa e orgoglio della Patria, per testimoniare l'ammirazione e la solidarietà popolare alle armate uscite dal popolo e alimentate dal fiore della razza.

Direttive del Duce
all'Unione fascista famiglie numerose

ROMA, 13.

Il Duce, presente il Sottosegretario di Stato per l'interno, ha ricevuto il presidente dell'Unione fascista fra le famiglie numerose il quale Gli ha riferito sullo sviluppo raggiunto dall'organizzazione dell'ente e sui vari importanti problemi in corso di studio.

Il presidente dell'Unione ha particolarmente illustrato alcune iniziative finora attuate, soffermandosi sul recente concorso svoltosi in tutte le provincie d'Italia in occasione del secondo annuale della costituzione dell'Unione.

Il Duce si è compiaciuto vivamente per i risultati finora conseguiti con rapidità e stile fascista ed ha impartito preci direttive per l'attuazione di ulteriori provvidenze a favore della Unione.

Il Duce ha poi stabilito che nel giorno 3 marzo di ogni anno sia celebrato l'annuale dell'Unione e che nell'anno prossimo sia, in tale occasione, distribuita a tutte le madri di famiglie numerose d'Italia una speciale medaglia d'onore.

La Carta della Scuola al Consiglio dei Ministri del 15 marzo

ROMA, 13

Come stabilito nella riunione del 16 dicembre 1938 XVII, il Consiglio dei Ministri, sotto la presidenza del Duce, terrà la sua prima riunione della sessione primaverile dell'anno XVII mercoledì 15, alle ore 10, a Palazzo Viminale.

Il Consiglio dei Ministri esaminerà, tra l'altro, la riforma scolastica già approvata con la Carta della Scuola nell'ultima sessione del Gran Consiglio.

Il primo lavoro della nuova Camera

ROMA, 13

Appena insediato nella sua alta carica, il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni avrà il compito di informarsi dei titoli dei consiglieri. Egli quindi si accerterà, per ogni decreto di nomina comunicato alla Presidenza, che i consiglieri possiedano, in base ai documenti già inviati e raccolti presso la Segreteria, i requisiti previsti dall'articolo 40 dello statuto: la cittadinanza italiana e il godimento dei diritti civili e politici. Infine si accerterà se i nominati abbiano compiuto 25 anni di età o almeno li compiano entro il 23 marzo, giorno del giuramento. Constatata la regolarità delle nomine, il Presidente ne darà comunicazione con lettera a ogni consigliere, invitandolo a prestare giuramento secondo la formula dello statuto nella seduta inaugurale della Legislatura o, in caso di impedimento, in una successiva seduta. Dopo la seduta reale del 23 corrente il Capo del Governo fisserà la data della convocazione della Camera in seduta plenaria, nella quale il Presidente della Camera annuncierà le nomine dei due Questori, degli otto Segretari e dei componenti le varie commissioni.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni disporrà di dodici commissioni, composte da un numero di consiglieri che varierà da un minimo di 25 ad un massimo di 40. Le commissioni riguarderanno: affari esteri, affari interni, Africa italiana, giustizia, Forze Armate, educazione nazionale, Lavori pubblici e comunicazioni, agricoltura, industria, scambi commerciali e politica doganale, cultura popolare, professioni e arti. A queste si aggiungeranno la commissione per il regolamento della Camera e la commissione generale del bilancio, nonchè le altre commissioni previste dalle leggi speciali.

Anche l'assemblea vitalizia sarà convocata in seduta plenaria a Palazzo Madama. Il presidente Suardo provvederà alla nomina dell'Ufficio di Presidenza e delle varie commissioni legislative, nonchè alla nomina della commissione incaricata di redigere la risposta al discorso della Corona. Come è noto al discorso della Corona, che sarà letto dal Sovrano il 23 marzo, le due assemblee devono rispondere con un indirizzo che verrà solennemente recato alla Reggia dai Presidenti, dai componenti gli Uffici di Presidenza e dalle apposite commissioni.

Parigi teme una nuova Monaco

PARIGI, 13.

Amareggiati e disillusi appaiono vari giornali francesi per gli accenni pubblicati a Londra di recente alla possibilità di ritentare la soluzione dei problemi internazionali che preoccupano l'Europa, mediante trattative ed anzi addirittura attraverso una eventuale conferenza internazionale. Queste manifestazioni di disappunto vanno messe in rapporto con le imperboliche speranze suscitate a Parigi dalle recenti dichiarazioni di ministri britannici circa gli aiuti che la Gran Bretagna sarebbe disposta a concedere alla Francia in date eventualità.

In particolare, per quanto concerne le questioni italo-francesi, non si vuole rinunicare a Parigi all'idea che la Francia possa persistere indefinitivamente in un'atteggiamento di intransigenza, facendosi forte della promessa dell'eventuale solidarietà inglese. Con subdole manovre dimostrando ancora una volta la loro assoluta incomprensione dell'attuale situazione politica europea e sopratutto della salda realtà dell'Asse Roma-Berlino, taluni giornali tentano anzi di creare l'impressione che possa riuscire alla Francia, trattando con Roma e con Berlino separatamente, di indebolire la compagine dell'Asse. Così il «Jour» scrive, che se è possibile alla Francia di discutere subito e su un piano di amicizia con la Germania tutte le questioni riguardanti i due Paesi, cioè esclusa l'Italia che deve prima, *«raccordare il filo telefonico che essa stessa ha interrotto, perchè la Francia possa accettare d'iniziare conversazioni»*.

I giornali di estrema sinistra si dichiarano inquieti perchè temono che il Ministro degli affari esteri Bonnet e Daladier stesso stiano tastando il terreno per iniziare quanto prima negoziati con l'Italia che significherebbero secondo questi giornali, una nuova capitolazione delle democrazie di fronte agli Stati totalitari. E' da notare che i giornali ufficiosi si astengono da ogni minimo accenno a questo argomento.

Il maresciallo Goering rientra in Germania per qualche giorno

SAN REMO, 13

Alle ore 15.45 col suo treno speciale il Maresciallo Goering, accompagnato dalla consorte, completamente ristabilita da una leggera indisposizione, ha lasciato San Remo diretto in Germania. Salutando il Prefetto, il Federale e le altre autorità, il Maresciallo ha detto che era così soddisfatto del suo soggiorno in Riviera, che ritornerà al più presto, cioè tra qualche giorno.

Materie prime in abbondanza dall'Impero

ROMA, 13.

Assai frequentemente, rileva l'agenzia *«Le Colonie»*, viene posta la domanda di quale sia dal punto di vista esclusivamente industriale il contributo che l'Impero può dare alla Madre Patria per la creazione dei piani autarchici. Nel campo tessile e in quello minerario le ricchezze dell'A.O.I. sono infatti immense, quantunque non vi siano ancora dati precisi sull'entità presunta dei vari giacimenti. Nell'attesa di una carta mineraria dell'Impero, le segnalazioni più note, che non consentono dubbi, indicano, riferisce la agenzia *«Le Colonie»*, che il ferro si trova largamente in tutta l'A. O. I., ma specialmente nel Goggiam, nella regione degli Arussi e nella zona di Jubdo, il rame nel Tigrai, nel Governo dell'Amhara, nel Caffa meridionale, confinante col Sudan, il piombo e l'argento in vari punti della parte centrale dell'altipiano, il mercurio nel Governo dell'Harar e nella regione del Cercer, la potassa e il manganese nel Tigrai, lo stagno nella Somalia, lungo il confine con la Somalia britannica, il carbon fossile e la lignite nel Governo dello Scioa, nella regione al nord del Tana, nell'Amhara e nell'altipiano della Dancalia, lo zolfo nel bacino dell'Auasc, i banchi di mica nell'Harar, il petrolio nell'Harar, nella vallata del Giuba e dell'Uebi Scebeli e nelle isole Daalac, le pietre preziose nell'Uollega. E' inoltre sicuro il notevole successo della coltura delle fibre tessili, specialmente del cotone, dei semi oleosi e della produzione della gomma. Immense sono anche le risorse forestali, di cui si comincia ad usufruire ora con le strade di comunicazione. Altrettanto notevole sarà l'avvenire della produzione delle pelli e delle pellicce.

Questo quadro dà un'idea, conclude l'agenzia *«Le Colonie»*, dell'apporto gigantesco che l'Impero darà al rifornimento delle materie prime per le industrie metropolitane, via via che gli impianti saranno costruiti e i relativi trasporti organizzati.

Per l'oro e il platino le notizie ufficiali sono così note e così soddisfacenti che non è il caso di ripeterle.

Posizione di Londra nei confronti di Franco

LONDRA, 13.

Il Primo ministro Chamberlain alla Camera dei Comuni ha detto che la politica del Governo britannico in rapporto ai diritti di politica di belligeranza per il generale Franco non è mutata. Il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato che il Governo britannico non ha fatto alcun passo nè presso il generale Franco nè presso il colonnello Casado per un armistizio della guerra civile. Il sottosegretario agli esteri ha dichiarato poi che il Governo britannico presenterà una protesta al Governo giapponese per le misure riguardanti la valuta estera stabilita dal Giappone per la Cina del nord, misure che interferiscono con gli interessi commerciali britannici.

Alla Camera dei Comuni il sottosegretario agli esteri Butler ha dichiarato che il Governo britannico considera il blocco delle coste spagnole dichiarato dal Governo di Burgos come illegale ed ha ripetuto le dichiarazioni di Lord Halifax secondo cui la marina britannica interverrà in caso che piroscafi britannici vengano affondati, od anche solamente fermati.

Una visione di San Pietro mentre il Santo Padre impartisce la benedizione «Urbi et orbi»

La lotta continua nell'interno di Madrid

BURGOS, 13.

Gli aviatori nazionali che hanno sorvolato stamani Madrid riferiscono che la lotta fra comunisti e repubblicani nell'interno della città continua implacabile.

Il solo mutamento constatato è una divisione più netta delle due forze, nel senso che i partigiani di Miaja sono riusciti a controllare interamente il centro della città, mentre i sovietici hanno fiaccato la resistenza avversaria nel solido cerchio fortificato che circonda la città.

Dopo la riunione del Consiglio durata cinque ore, l'«Union Radio» di Madrid ha diffuso una informazione affermante fra l'altro:

«Il Consiglio comunica che la tranquillità assoluta regna nella capitale. Conseguentemente essa metterà in pratica senza indugio il «piano stabilito» prima della ribellione. D'altra parte il Consigliere all'Istruzione pubblica, Del Valls, assumerà interinalmente il portafoglio del Consigliere alla Giustizia, Sanandres, presentemente ammalato».

Vi è chi pensa che questo «piano prestabilito» nasconda, nelle pieghe della sua dicitura piuttosto sibillina, il proposito di resa già accarezzato dal generale Miaja. Quest'ultimo — anzi si afferma — conterebbe a questo scopo su una breve dilazione all'ora dell'attacco da parte dei nazionali.

Sanguinosi scontri nelle strade

HENDAYE, 13.

Volete sapere quel che succede a Madrid?

Piazzatevi davanti a due apparecchi radiofonici, sintonizzateli rispettivamente su due emittenti in mano l'una agli uomini di Miaja e l'altra in quella dei suoi avversari interni e... sarete serviti.

Cioè avrete un'idea della confusione che regna laggiù nella Spagna rossa. Idea labile ed approssimativa, in quanto sulle onde dell'etere non giunge che una eco pallida delle uccisioni e delle rappresaglie che colà sono all'ordine del giorno.

Qui si deve fare — in quanto a notizie — press'a poco così. Cioè scegliere un po' da uno e un po' da un altro informatore, il dovere di cronaca fa riferire poi il tutto.

Ribellione nelle trincee

Il generale Miaja, se è riuscito a riacquistare il controllo della situazione nell'interno di Madrid, non ha tuttavia potuto far sloggiare i comunisti, fortemente trincerati nei sobborghi occidentali di Canillejas e di Barrajas. Le truppe comuniste, costituite da reparti del 1. e del 2. Corpo d'Armata, resistono tenacemente agli attacchi dei repubblicani.

D'altra parte, nelle prime ore di stamane, sembra che l'agitazione comunista abbia raggiunto le prime linee e che una parte degli uomini delle trince si sia dichiarata solidale coi comunisti.

Si apprende, sempre dalla stessa fonte, che il tenente colonnello Francisco Bueno, ex - comandante del secondo Corpo d'Armata, è stato oggi catturato con tutto lo stato maggiore ed è stato trasportato alla capitale. Pure il comandante del 1. Corpo d'Armata, tenente colonnello José Barcelo, è stato catturato a La Pedriza sulle montagne al nord di Guadarrama.

L'azione culminante

Con questi comandanti sono oltre 3000 i prigionieri comunisti che sono stati concentrati nel campo presso El Pardo a circa 15 miglia a nord di Madrid.

Le bande comuniste che operavano nei dintorni della capitale, apprendendo la notizia che la rivolta nella città era stata completamente domata, si sarebbero arrese.

L'«Union Radio» annuncia infatti essere alle 14 di ieri che i gruppi della C.N.T. (Confederazione nazionale del lavoro) che dipende da Miaja avrebbero conquistato il liceo Nebrija, liberando millecinquecento prigionieri. I comunisti pertanto si sono ritirati conducendo con loro i luogotenenti colonnelli Frajua e Piet, rimasti fedeli al Consiglio nazionale della difesa. Una delle personalità liberate, il colonnello Parlorio, ha dichiarato che i suoi compagni e lui stesso avevano subito violenze da parte degli ammutinati.

Con la presa di El Pardo e della località detta Salamanca, nei pressi di Madrid, da parte delle forze fedeli al centro miliziano si è scoperto che la rivolta comunista si andò preparando da due mesi a danno delle forze dell'esercito impegnato sul fronte di guerra.

Difatti, grandi quantità di armi, viveri, munizioni e bombe a mano sono state trovate nel quartiere generale dei comunisti a Salamanca. Così si spiega la carestia che ha seguito lo scoppio della rivolta di Madrid.

Secondo notizie pervenute in mattinata al confine, sembra che due divisioni, una di comunisti ed una di repubblicani, puntino su Madrid per intervenire nella lotta. Miaja avrebbe ordinato ad una parte delle unità del fronte di Madrid rimastegli fedeli di concentrarsi nella capitale. Anche alcune altre batterie di artiglieria sarebbero state chiamate nella capitale dalla Giunta di Difesa.

I comunisti si sarebbero impadroniti di Cartagena

PARIGI, 13

La «Havas» trasmette che secondo informazioni non confermate da Valenza, i comunisti si sarebbero impadroniti di Cartagena.

Messaggio di Ciano al popolo americano

NEW YORK, 13.

Ecco il testo del radiomessaggio del ministro degli esteri dell'Italia fascista, conte Galeazzo Ciano, per l'Esposizione universale di New York:

«Mi è assai gradito rivolgere a nome del Governo fascista il mio cordiale saluto al popolo americano nel momento nel quale esso si appresta a celebrare con l'apertura dell'esposizione universale di New York i progressi e le conquiste della civiltà moderna. Io ho visitato alcuni anni or sono gli Stati Uniti dalla costa del Pacifico a quella dell'Atlantico e conservo nell'animo viva e profonda l'immagine dell'opera grandiosa che il popolo americano ha compiuto, nel corso che a noi italiani sembra così breve, di tre secoli. Un'opera nella quale la volontà, il lavoro ed il genio degli uomini hanno raggiunto la loro più alta espressione.

«A quest'opera non è solo legato il nome glorioso di quelli audaci italiani, che prima posero piede nel nuovo mondo e portarono l'America a contatto con l'Europa, ma di quei milioni di miei connazionali che alla grandezza degli Stati Uniti hanno dato il prezioso contributo della loro intelligenza e della loro industria.

«L'Italia fascista è stata felice di partecipare alla esposizione universale di New York, per dare una nuova prova di amicizia per la Nazione americana e perchè la Nazione americana possa meglio conoscere ed intendere l'Italia moderna. Nel palazzo dell'Italia gli americani potranno rendersi conto di come la civiltà fascista sia essenzialmente una civiltà di lavoro e troveranno rappresentata sinteticamente la opera di rinnovamento e di potenziamento compiuta dal Duce con l'impulso creatore che Egli ha impresso alla vita della Nazione. Non è solo la genialità inventiva degli italiani — rappresentata al suo vertice da Guglielmo Marconi — che gli americani troveranno documentata, ma il duro, tenace ininterrotto lavoro del nostro popolo che nei nuovi ordinamenti creati dal Fascismo ha trovato quella concordia nazionale la quale solo permette di compiere opera duratura di civiltà e di pace.

«Io ho la profonda convinzione che l'Esposizione universale di New York contribuirà ad una migliore intesa tra i Paesi del mondo ed è in questa convinzione che io invio i miei migliori auguri a questa nuova manifestazione della collaborazione amichevole e pacifica tra le Nazioni, quale noi tutti auspichiamo».

Il radiomessaggio del conte Ciano ha avuto milioni di ascoltatori. I giornali ne riproducono il testo integrale. Il «New York Times» mette in rilievo sopratutto la frase in cui si fa risaltare che gli americani, i quali visiteranno il padiglione italiano alla fiera, si renderanno conto del carattere essenziale della civiltà fascista che è quello di una civiltà fondata dal lavoro.

Un'ora decisiva per la Slovacchia
Mons. Tiso a Berlino per invito di Hitler

PRAGA, 13

Mons. Tiso, ex presidente del consiglio slovacco, è partito oggi a mezzogiorno per Berlino dietro invito ricevuto dal Fuehrer. Egli è accompagnato dal deputato Karmasin, capo della minoranza tedesca in Slovacchia e dal console generale tedesco a Bratislava. Questo viaggio ha luogo in piena conoscenza con il Governo di Sidor e con quello di Praga.

Alla radio di Vienna l'ex ministro dei trasporti slovacco Durciansky ha dichiarato oggi che la missione storica della Slovacchia è quella di costituire un ponte tra l'oriente e la Germania. Egli ha esortato gli slovacchi a non credere nel Governo di Sidor ed ha aggiunto che il momento di decisioni storiche non è lontano. «La Slovacchia — ha concluso — *conoscerà la libertà sotto la protezione di Adolfo Hitler*».

Intanto un nuovo incidente grave è segnalato da Iglau, città alla frontiera fra la Moravia e la Boemia con grande maggioranza tedesca. La folla ha preso d'assalto il municipio dove ha issato la bandiera con la croce uncinata. La polizia è subito intervenuta. Tre gendarmi e due tedeschi sono stati gravemente feriti e i disordini continuano. Si apprende d'altra parte che il sig. Murgas, uno dei comandanti della guardia di Hlinka, stamane è stato ricevuto dal presidente del consiglio Sidor che egli ha accusato di aver tradito la causa della indipendenza slovacca. Ha pertanto chiesto al Sidor di essere esonerato dalle sue funzioni, ma Sidor si è rifiutato ed il Murgas è partito per Vienna dove ha parlato alla radio, invitando la guardia Hlinka a prepararsi alla lotta per una Slovacchia indipendente sotto la protezione di Hitler.

Si apprende da Bratislava che una grande manifestazione ha avuto luogo colà questa sera nel corso della quale il prof. Tuka ed il sig. Mach ex capo della propaganda slovacca ambedue noti per il loro radicalismo, hanno preso la parola. In questi ambienti bene informati si dice che il Governo di Praga invierà una nota di protesta a Berlino per l'atteggiamento della radio di Vienna e della stampa del Reich. Intanto il presidente del consiglio slovacco Sidor ha rinviato il suo viaggio a Praga, poichè la sua presenza a Bratislava è ritenuta indispensabile in questo momento. Da Bratislava si apprende che egli ha avuto una conversazione con Mach, ma sembra che tale conversazione abbia avuto un risultato negativo.

L'agenzia telegrafica cecoslovacca, in un lungo comunicato informa fra l'altro:

«Le circostanze nelle quali la visita di mons. Tiso a Berlino presso il Fuehrer si è effettuata così rapidamente imponevano senz'altro di prendere importanti decisioni per l'avvenire della Nazione slovacca. Ieri sera il presidente del consiglio Sidor ha chiesto al Governo di Praga di presentare al presidente della repubblica domanda perchè la dieta slovacca venga convocata per oggi 14 alle ore 10. Tale richiesta ha inviata anche Mons. Tiso direttamente al presidente della repubblica il quale effettivamente ha convocato la dieta per oggi alle 10. Si prevede la presenza alla seduta di Mons. Tiso il cui ritorno a Bratislava è atteso di ora in ora. La sessione di oggi della dieta slovacca — conclude il comunicato dell'agenzia slovacca — *sarà d'importanza storica. Attraverso i suoi rappresentanti eletti lo scorso anno essa deciderà sulla futura sorte della Nazione slovacca».*

Episodi di violenza

BERLINO, 13.

Dalla Cecoslovacchia la stampa tedesca segnala sempre nuovi episodi di violenza contro tedeschi e slovacchi, episodi che assumono spesso carattere di una vera e propria caccia all'uomo. La situazione è giudicata assai grave. I cechi, scrivono questi giornali, hanno lasciato cadere la maschera. La «Nachausgade» parla di una crisi che ricorda i momenti più drammatici delle persecuzioni organizzate dal regime Benes contro i tedeschi. *«La situazione* — dichiara il foglio berlinese — *è insostenibile; i pochi dirigenti cechi che erano disposti a fare una politica di onesta intesa con il Reich secondo lo spirito di Monaco sono evidentemente impotenti a frenare la plebaglia e la soldataglia che sfogano il loro odio selvaggio contro i tedeschi ed infieriscono nello stesso modo anche contro gli slovacchi. Questo è frutto* — conclude — *di una sistematica propaganda alimentata in buona parte da Parigi e da Londra e sopratutto da New York».*

L'«Angriff» sottolinea che i cechi hanno effettuato forti concentramenti di truppe alla frontiera tedesca della Slovacchia e dichiara che ciò costituisce una premeditata provocazione per il Reich. In un commento alla situazione la «Deusche Allgemeine Zeitung» sottolinea la gravità della nuova crisi. *«E' vergognoso* — scrive — *che a distanza di appena sei mesi da Monaco i cechi riprendano a perseguitare i tedeschi e creino di bel nuovo la situazione che per l'appunto Monaco aveva lo scopo di liquidare una volta per per sempre».*

La «Boersen Zeitung» dichiara che la situazione è estremamente tesa, anche nella Ucraina carpatica e prevede imminenti le dimissioni del Governo.

Il «D.N.B.» segnala che nei conflitti svoltisi a Iglau quattordici tedeschi sono rimasti gravemente feriti. I conflitti continuano. Le comunicazioni tra Iglau e la frontiera tedesca sono interrotte.

Nella regione di Iglau sono avvenuti nuovi gravi incidenti. I cechi hanno strappato dalle case le bandiere con la croce uncinata al grido di *«Fuori i tedeschi»* e *«Viva Stalin»*. Tra la popolazione tedesca di quella zona regna vivissima eccitazione.

Larvato disinteresse franco-britannico

LONDRA, 13.

E' stato ufficialmente dichiarato che il Governo britannico si tiene in costante contatto con quello francese in rapporto alla nuova crisi cecoslovacca. Una nota ufficiosa ricorda che la garanzia promessa dalla Gran Bretagna alla Cecoslovacchia riguarda una aggressione esterna e non un processo di secessione come quello che si sta delineando.

A proposito della crisi interna ceco-slovacca, l'agenzia «Exchange» ricorda che il 31 gennaio alla Camera dei Comuni il Primo Ministro Chamberlain, di ritorno da Roma, riferì l'opinione del Duce al riguardo. «Mussolini — scrive lo «Exchange» — *nei colloqui con Chamberlain si dichiarò favorevole in linea di massima a una garanzia delle frontiere cecoslovacche in caso di aggressione non provocata, ma aggiunse che pensava vi fossero tre problemi da sistemare prima e cioè la costituzione interna della Cecoslovacchia, la sua neutralizzazione e la delimitazione sul terreno delle nuove frontiere».*

Rapida soluzione?

PRAGA, 13

Le voci di un più o meno probabile rimpasto del Governo centrale sono stasera sempre più accreditate nei circoli politici di Praga. Corre voce di dimissioni già presentate dal gen. Syrovi, ministro della difesa e di altri due generali che fanno parte dell'attuale Gabinetto Beran.

Da Bratislava si apprende che l'ex capo della propaganda Mach, oggi rimesso in libertà, ha dichiarato ai giornalisti che la soluzione del problema slovacco è ormai questione di ore. Si apprende inoltre che gli incidenti di Iglau non sono ancora terminati e che negli scontri avvenuti vi sarebbero una sessantina di feriti tra cechi e tedeschi. A Bratislava si è prodotto oggi un incidente alla direzione di polizia. Un gruppo di agenti cechi che per ragioni di servizio erano entrati nei locali sono stati ricacciati dagli agenti di polizia slovacchi. Sempre da Bratislava si comunica che il presidente del consiglio slovacco Sidor ha degradato il comandante della guardia di Hlinka Murgas in seguito alle dichiarazioni da lui fatte oggi alla radio di Vienna.

Le generose concessioni del «Times»

ROMA, 13.

Il «Times» si duole che il «Giornale d'Italia», commentando l'altro giorno la sua nota sulla «Pace imposta», abbia citato delle sue frasi soltanto quelle minacciose e non quelle inzuccherate, dedicate alla conciliazione tra i popoli. Le frasi inzuccherate, secondo la nuova versione data dai giornali britannici il 10 marzo, sono queste. *«La soluzione contemplata dal «Times» include concessioni alle Nazioni totalitarie così generose che esse potrebbero, non soltanto sollevare opposizioni nell'impero britannico, ma destare anche il disprezzo dei Paesi che se ne avvantaggerebbero».*

«Diamo atto al «Times» — scrive il «Giornale d'Italia» — di questo suo impegno, di queste straordinarie «generose concessioni». Ci rimane da sapere quali esse siano e in quanta parte esse appartengano alla reale politica dei Governi britannico e francese.

«Abbiamo già detto che consideriamo soltanto come una tattica di manovra l'ottimismo che si è in questi giorni misteriosamente diffuso in una parte della stampa britannica per la valutazione del momento europeo. Le «generose concessioni» del «Times» rimangono del resto indefinite e sulla carta».

Le perdite legionarie in Spagna

ROMA, 13.

A tutto il 13 febbraio le perdite delle forze legionarie terrestri impegnate nella guerra di Spagna sono le seguenti:

	Ufficiali	Truppa	Totale
Morti	272	2793	3.065
Feriti	889	9819	10.708
Dispersi	6	208	214
Prigionieri	5	361	366

200

Il Segretario del Partito tiene rapporto ai federali

Vasta rassegna sull'attività del Partito - I corsi di preparazione politica - L'addestramento premilitare - L'adunata degli squadristi

ROMA, 13.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA TENUTO IERI RAPPORTO, NELLA SALA DELLE ADUNATE DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L., AI FEDERALI ED AI VICE-SEGRETARI FEDERALI. PRESENTI IL DIRETTORIO NAZIONALE, GLI ISPETTORI DEL P.N.F., IL CAPO ED IL SOTTOCAPO DI S. M. DELLA G.I.L. ED I DIRIGENTI DELLE ORGANIZZAZIONI ED ASSOCIAZIONI DIPENDENTI DAL P.N.F.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA INNANZI TUTTO ILLUSTRATO LA FUNZIONE DI STRETTA COLLABORAZIONE E DI DIRETTA RESPONSABILITA' SPETTANTE AI VICE-SEGRETARI FEDERALI, PARTICOLARMENTE CON L'APPROSSIMARSI DEI LAVORI DELLA CAMERA DEI FASCI E DELLE CORPORAZIONI. HA QUINDI COMPIUTO SULLA BASE DEI RISULTATI DELLE RECENTI ISPEZIONI EFFETTUATE NELLE FEDERAZIONI DEI FASCI DI COMBATTIMENTO, UNA VASTA RASSEGNA DEI PIU' IMPORTANTI SETTORI DI AZIONE DEL PARTITO, INIZIANDO DAI CORSI DI PREPARAZIONE POLITICA, ANCHE IN PREVISIONE DELLA PROSSIMA ISTITUZIONE IN ROMA DEL CENTRO DI PREPARAZIONE POLITICA. I CORSI PROVINCIALI DOVRANNO ESSERE SEMPRE PIU' POTENZIATI PERCHE' POSSANO RISPONDERE IN MISURA PROGRESSIVAMENTE CRESCENTE ALL'OPERA DI SELEZIONE PER LA QUALE SONO STATI ORGANIZZATI.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO HA POI PARLATO DELL'EFFICIENZA DELL'OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO E DELLA AZIONE DI PROPAGANDA DELL'ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA. PASSANDO SUCCESSIVAMENTE ALL'ILLUSTRAZIONE DEI COMPITI CHE, IN PACE ED IN GUERRA, SONO PROPRI DELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI E GIOVANILI DEL P.N.F., LE QUALI GARANTISCONO NEI RISPETTIVI SETTORI LA PARTECIPAZIONE TOTALITARIA DEL POPOLO ALLA VITA FASCISTA ED UNA PREPARAZIONE COSTANTE DI TUTTE LE CATEGORIE SOCIALI ALLE ESIGENZE ECONOMICHE E POLITICHE DELLA NAZIONE.

L'ADDESTRAMENTO PREMILITARE, PORTATO AL CENTRO DELL'ATTIVITA' DELLA G.I.L. ED INSERITO IN MANIERA SEMPRE PIU' VIVA E CONCRETA NELLA SUA ORGANIZZAZIONE, SARA' INTENSIFICATO ED ACCRESCIUTO PERCHE' IL COSTUME DI VITA DELLE NUOVE LEVE DEL FASCISMO SIA SEMPRE PIU' INTIMAMENTE E PIU' RIGOROSAMENTE ADEGUATO ALLO SPIRITO GUERRIERO CHE FIN DALLA VIGILIA E' STATO IL SEGNO CARATTERISTICO DELLA RIVOLUZIONE.

DELL'IMMUTABILITA' DI QUESTO SPIRITO COSTITUIRA' UNA TESTIMONIANZA IMPONENTE L'ADUNATA DEGLI SQUADRISTI SULLA QUALE IL SEGRETARIO DEL PARTITO SI E' DIFFUSAMENTE INTRATTENUTO. L'ADUNATA, CHE NEL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO VEDRA' RIUNITI NELL'URBE DINANZI AL DUCE TUTTI GLI APPARTENENTI ALLE SQUADRE D'AZIONE, DIMOSTRERA' COME COLORO I QUALI DIEDERO AL FASCISMO IL CONTRIBUTO DELLA PROPRIA AZIONE E DEL PROPRIO SACRIFICIO SIANO ANIMATI DA UN INSUPERABILE SPIRITO DI ENTUSIASMO E DI DISCIPLINA CHE E' LO STESSO DI VENTI ANNI ADDIETRO E CHE E' OGGI DIVENUTO PATRIMONIO INSOPPRIMIBILE DELLE NUOVE GENERAZIONI, GARANZIA FERREA DELLA CONTINUITA' DELLA RIVOLUZIONE.

IL RAPPORTO, CHE E' STATO VARIE VOLTE INTERROTTO DA ARDENTI ACCLAMAZIONI ALLO INDIRIZZO DEL FONDATORE DELL'IMPERO, SI E' INIZIATO E CONCLUSO COL «SALUTO AL DUCE» ORDINATO DAL SEGRETARIO DEL PARTITO.

DOPO IL RAPPORTO, ALLA PRESENZA DI UNA GRANDE FOLLA SI E' SVOLTO ALLE 12 IL CAMBIO DELLA GUARDIA AL PALAZZO VENEZIA FRA UN REPARTO DELLA MILIZIA E UN REPARTO DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L. ALLE ORE 11.45 ERANO GIUNTI DA PALAZZO LITTORIO, INCOLONNATI AL COMANDO DEL SEGRETARIO DEL PARTITO, IL DIRETTORIO NAZIONALE FRA I CUI COMPONENTI ERA IL CAPO DI S. M. DELLA MILIZIA, GLI ISPETTORI DEL P.N.F., I SEGRETARI E I VICE-SEGRETARI FEDERALI. QUANDO LA COLONNA DEI GERARCHI SI ERA SCHIERATA NELLA PIAZZA, IL REPARTO MONTANTE GIUNGEVA PRECEDUTO DALLA BANDA DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L. E DAI LABARI DELLE ACCADEMIE; SEGUITI DAI BATTAGLIONI DEGLI ALLIEVI DELL'ACCADEMIA DELLA G.I.L. E DEL COLLEGIO LITTORIO, I QUALI SI SONO DISPOSTI DINANZI A PALAZZO VENEZIA.

IL CAMBIO DELLA GUARDIA SI E' SVOLTO IN MANIERA PERFETTA FRA IL VIVO PLAUSO DELLA FOLLA. AL SUO TERMINE I BATTAGLIONI HANNO COMPIUTO DINANZI AL PALAZZO UNO SFILAMENTO AL PASSO ROMANO DI PARATA, ACCOMPAGNATO DA SQUILLI DI TROMBE E DA RULLI DI TAMBURO, E HANNO FATTO QUINDI RITORNO AL FORO MUSSOLINI, PERCORRENDO IL CORSO UMBERTO I.

PRECEDUTI DAL SEGRETARIO DEL PARTITO E DAL DIRETTORIO NAZIONALE, I SEGRETARI E I VICE-SEGRETARI FEDERALI SI SONO INFINE RECATI ALLA MOSTRA AUTARCHICA DEL MINERALE ITALIANO, DOVE, DOPO AVER VISITATO ALCUNI PADIGLIONI, HANNO CONSUMATO UN FRUGALE RANCIO, AL QUALE HA PARTECIPATO ANCHE IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO.

ALLE ORE 18 IL CAMBIO DELLA GUARDIA, SVOLTOSI ALLA PRESENZA DEL SEGRETARIO DEL PARTITO, DEL CAPO DI S. M. DELLA MILIZIA, DEL CAPO DI S. M. DELLA G.I.L. E DEI SEGRETARI FEDERALI DELL'URBE, HA RICHIAMATO UNA ENORME FOLLA, LA QUALE HA VIVAMENTE APPLAUDITO I REPARTI INNEGGIANDO AL DUCE.

CHI SARA' ACCADEMICO ?

Si fanno i nomi di Simoni, Soffici, Gotta, Pais, Cilea

ROMA, 13

Prossimamente vi sarà la nomina di 8 accademici per riportare a 60 (quindici per classe) il numero statutario e anche la scelta di chi con le opere sue nel campo delle scienze storiche e morali possa meritare le duecentomila lire, quali risultano dal conglobamento in un solo dei quattro premi Mussolini, messi in palio dal *Corriere della Sera* e aggiudicati gli scorsi anni separatamente.

I posti vacanti all'Accademia si distribuiscono così: uno per le scienze storiche e morali, tre per le scienze esatte, tre per le lettere, uno per le arti. Si sa che gli accademici debbono presentare per ciascun posto una terna di nomi, che poi viene sottoposta al Duce.

Quali i nomi che, nella classe delle lettere, più si dice possano aspirare al titolo di nuova eccellenza? Son tre, abbiamo detto, i posti vacanti e fra i nomi più quotati corrono sulle bocche dei cosidetti bene informati Renato Simoni e Ardengo Soffici. Ma altri nomi affiorano, con larghe premesse di discussioni e controdiscussioni. Ne citeremo uno, significativo per certi cenacoli più milanesi che romani: Salvatore Gotta. (Qui lo vogliono chiamare — chissà perchè — il Balzac cisalpino. Vada per il cisalpino, ma balzacchiano ci pare un po' troppo).

Non c'è bisogno di aggiungere che Renato Simoni raccoglie molti consensi nel campo della critica drammatica e del teatro in genere, quantunque gli si attribuisca più la dote di equilibratore delle fame e piccole fame teatrali già costituite, che non quella di un animatore per le nuove reclute.

Invece il nome di Alfredo Soffici ha un vero alone di simpatie. Naturalmente la sua combattività può anche trovare oppositori: ma non c'è chi, anche in campo avverso, non gli renda l'onore delle armi.

All'unico posto vacante per la classe delle arti si fa tra gli altri, con insistenza, il nome del maestro Cilea. Sarebbe un giusto riconoscimento, dicono gli uni perchè proprio in queste ultime stagioni i maggiori teatri lo hanno tolto dall'oblio in cui era caduto. Non è un giovane, dicono altri: la sua è una musica fatta. Ma dove sono i giovani musicisti vivi e vitali che già abbiano un nome?

Grave il compito per aggiudicare il premio Mussolini. Anche qui: dove è il nome che possa sopportare tanta scelta? Che cosa ne dicono gli accademici della classe scienze storiche e morali quest'anno chiamati ad una designazione che toccherà per turno ogni anno ad una delle quattro classi? Nei ritrovi dell'Urbe si fa il nome di un grande storico. Tutti, in quel nome, consentono per la sua conoscenza, ineguagliata fra i vivi, della storia romana: Ettore Pais.

Premio, comunque, che per la sua entità crea negli esaminatori, gravi responsabilità ed esigenze. E il tempo stringe. Le altre tre classi hanno assai maggior respiro: il turno quadriennale permetterà scelte assai più ponderate e calme. Ed eventualmente ulteriori rinvii se il premiando non fosse ancora per autentici meriti, all'orizzonte.

Verona inaugura la XXXXIII Fiera nel segno dell'autarchia

VERONA, 13.

Nel segno dell'autarchia. Verona ha offerto ieri, al sottosegretario Tassinari venuto a inaugurare la XXXXIII Fiera dell'Agricoltura e dei cavalli in rappresentanza del Governo fascista, una imponente e significativa visione dalla quale la intiera città pareva trarre il suo carattere e quasi il suo simbolo. Mostre autarchiche di ogni genere, dalle calzature ai vestiti, dalle pelletterie alle mode femminili, imbottivano le vetrine dei negozi, anticipando sul terreno commerciale lo svolgimento dei temi che la Fiera presenta nel campo agricolo.

Il sottosegretario, ricevuto alla stazione di Porta Nuova dalle autorità cittadine, mentre una densa folla di Camicie nere e di popolo ammassato sul piazzale acclamava entusiasticamente al Duce, si è recato alle 10 nei palazzi della Fiera, accolto con insistenti alalà dalle falangi nere e dalle formazioni giovanili schierate in piazza Vittorio Emanuele. La cerimonia inaugurale è stata brevissima e improntata a stile prettamente fascista. Dopo il «saluto al Duce» il sottosegretario, con la guida del presidente dell'Ente autonomo per la Fiera di Verona, ing. Pasti, e del segretario generale dott. Titta, ha iniziato la visita alle Mostre della Fiera dell'agricoltura nel palazzo della Gran Guardia, dove una gran folla di agricoltori e rurali convenuti da ogni parte d'Italia lo salutava con scroscianti ovazioni. Il grandioso quadro dell'autarchia, che forma come si è detto quest'anno il tema principale della grande manifestazione veronese ha inizio nei saloni superiori del palazzo dove la Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura ha allestito in pittoresca cornice una Mostra delle attività dell'Ente nel campo della assistenza a pro dei lavoratori.

Successivamente il sottosegretario ha visitato i padiglioni che illustrano l'opera della Federazione delle casse mutue per gli infortuni agricoli, le attività rurali del Dopolavoro nel campo dell'autarchia con allevamento dei bachi da seta e il padiglione dell'Ente Nazionale serico, la cui Mostra afferma il notevole incremento conseguito dalla produzione sericola italiana. La visita ai saloni della Gran Guardia è terminata nella sezione ordinata dall'Ente Spettacoli Lirici dell'Arena di Verona, dove è presentato in suggestiva cornice scenografica lo sviluppo raggiunto dagli spettacoli stessi dall'inizio alle attuali realizzazioni. Sotto custodia di vetro è presentato l'autografo con il quale il Duce ha indicato le due opere — «Rigoletto» e «Tosca» — che faranno parte del programma per l'anno XVII.

Successivamente il sottosegretario si è recato a inaugurare la Mostra degli istituti di credito veronesi e ha visitato, nel sottoportico, la ricca Esposizione di macchine agricole allestita dalla Federazione dei consorzi agrari, e la esposizione dei vivai e quella delle attività produttive in rapporto all'autarchia nei vari rami dell'agricoltura. Sono stati quindi inaugurati il Salone del vino, quelli dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana e la sezione della canapa verde. L'on. Tassinari ha poi visitato le Mostre degli anticrittogamici e dei fertilizzanti, il reparto dedicato all'industria dello sfruttamento del gas metano, quello del tabacco e quelli delle attività cerealicole, zootecniche e ortofrutticole dei Magazzini Generali di Verona e la significativa Mostra dei trasporti frigoriferi ordinata dalle Ferrovie dello Stato. Il sottosegretario ha poi visitato l'attraentissima e svariata Mostra degli animali da cortile e da pelliccia e quella delle macchine agricole.

L'on. Tassinari si è poi recato al Campo della Fiera e vi ha inaugurato il classico mercato dei cavalli, ricco di oltre seimila esemplari ospitati nelle scuderie e allo aperto. Lo ha guidato nella visita il gr. uff. Giuseppe Poggi, presidente della Fiera Cavalli. A mezzogiorno il sottosegretario si è poi recato al campo sperimentale e vi ha seguito interessanti prove autarchiche con macchine agricole di produzione nazionale.

Manovre a Singapore

Il bilancio della marina davanti ai Comuni

LONDRA, 13.

Avranno inizio la prossima settimana a Singapore esercitazioni combinate della flotta, dell'aviazione, dell'esercito e delle batterie della fortezza della base navale britannica. Le esercitazioni aeree e terrestri saranno su scala ridotta e termineranno in un attacco notturno all'isola che avverrà fra giovedì e venerdì e durante il quale verrà sperimentata anche la difesa antiaerea. Alle esercitazioni navali parteciperanno più di 25 navi da guerra.

Alla Camera dei Comuni verrà presentato mercoledì prossimo il bilancio preventivo della marina britannica ed il partito comunista coglierà l'occasione per domandare se il Governo intende mantenere nello estremo oriente una flotta sufficiente per far fronte a qualsiasi eventualità e se pensa di cooperare con la marina degli Stati Uniti.

Udienze del Papa

Il Cardinale Maglione prende possesso della Segreteria di Stato

CITTA' DEL VATICANO, 13.

Il Papa ha ricevuto in private udienze i Cardinali Ernesto Van Roey Arcivescovo di Malines, Seredi Arcivescovo di Strigonia, Fossati Arcivescovo di Torino, Copello Arcivescovo di Buenos Ayres.

Il Santo Padre ha inoltre ricevuto in private udienze le missioni straordinarie venute per assistere alla sua incoronazione ed appartenenti ai seguenti Stati: Lussemburgo, Liechtenstein, Gran Bretagna, Stati Uniti, Perù, Cina, Bulgaria, Jugoslavia. Le missioni speciali straordinarie dopo l'udienza pontificia si sono recate a far visita al Cardinale Luigi Maglione Segretario di Stato di Sua Santità.

Questa mattina S. E. il Cardinale Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità, ha preso possesso del suo alto ufficio nel Palazzo Apostolico Vaticano. Nelle prime ore del mattino ha riunito attorno a se i prelati, gli ufficiali e gli addetti delle tre sezioni della segreteria di Stato con a capo i monsignori Tardini segretario della Sacra Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari e Montini, sostituto della Segreteria di Stato e Mons. Spada cancelliere dei brevi apostolici. Mons. Tardini, interpretando i sentimenti di tutti, ha rivolto parole di vive felicitazioni e di fervido augurio per S. E., assicurando la buona cooperazione di quanti hanno l'alto compito di servire la Chiesa e il Suo augusto Capo visibile in mansioni particolarmente delicate.

L'eminentissimo Principe rispondeva ringraziando delle amabili espressioni avute per la sua persona, aggiungendo parole di speciale benevolenza per i distinti collaboratori che lo circondavano, sicuro del loro valido ausilio nell'alto compito che la benevolenza del Sommo Pontefice gli ha affidato.

Il Papa in Laterano il 18 maggio?

ROMA, 13

Si attende il secondo grande avvenimento connesso con l'elezione del Papa, la presa di possesso della Basilica di San Giovanni in Laterano. A quanto pare essa avrà luogo nel giorno dell'Ascensione, il 18 maggio.

Un Te Deum a Budapest

BUDAPEST, 13.

In occasione dell'incoronazione di Pio XII è stato celebrato a Budapest un solenne Te Deum dal Nunzio apostolico mons. Rotta. Erano presenti il Reggente Horthy con la consorte, l'arciduca Giuseppe, il conte Teleki con tutti i membri del gabinetto, autorità civili e militari.

Il comitato chimico nel consiglio nazionale delle ricerche

ROMA, 13

Con recente provvedimento, previo assenso del Duce, il consiglio direttivo del Comitato nazionale per la chimica del consiglio nazionale delle ricerche è stato così costituito:

Presidente: Giordani prof. Francesco, accademico d'Italia. Vicepresidenti: ing. Guido Donegani; dott. Giovanni Morselli; prof. Luigi Rolla. Segretario: prof. Giovanni Malquori. Segretario prof. Mario Baccaredda. Presidente di reparto: chimica fisica prof. Giov. Battista Bonino; chimica inorganica prof. Livio Cambi; chimica organica prof. Guido Bargellini; idrologia prof. Maria Betti; grande industria chimica prof. Giulio Natta; chimica dei combustibili prof. Carlo Mazzetti; chimica metallurgica prof. Giulio Sirovich; chimica farmaceutica prof. Guido Cusmano; chimica di guerra prof. Angelo Contardi; chimica dei silicati Felice De Carli; cellulosa e fibre tessili prof. Maria Bakunin; sostanze plastiche prof. Giuseppe Bruni; tecnologia chimica agraria prof. Mario Giordani; trattamento chimico dei minerali prof. Incenzo Galiotti; membri del consiglio direttivo: prof. Giuseppe Antonio Barbieri; prof. Gaetano Charrier; prof. Mario Fornaini; conte dott. Franco Grottanelli; prof. Carlo Larotonda; prof. Pietro Leone; ing. Ugo Mancini; ing. Luigi Manfredini; prof. Domenico Marotta; prof. Domenico Meneghini; prof. Adolfo Qualico; prof. Giorgio Roberti; prof. Oscar Scarpa; prof. Ettore Viviani.

Ai posti direttivi del Comitato nazionale per la chimica del C.N.R. sono state chiamate con questo provvedimento le personalità più rappresentative della scienza e dell'industria chimica nazionale. L'oculata scelta delle persone, la razionale suddivisione in reparti specializzati nelle principali branche della scienza chimica sono garanzia che la attività del Comitato costituirà uno degli elementi più efficaci per la vittoria della battaglia autarchica.

La Bolivia riconosce l'Impero italiano

ROMA, 13

Il ministro degli Affari esteri conte Galeazzo Ciano ha ricevuto S. E. il ministro plenipotenziario dottor Antonio Camper Arce il quale gli ha comunicato che il Governo di Bolivia lo ha accreditato in qualità di ministro plenipotenziario presso S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. Il conte Galeazzo Ciano ha preso atto della comunicazione ed ha pregato S. E. Camper Arce di rendersi interprete presso il Governo boliviano dell'apprezzamento del Governo fascista.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	13	11
Parigi	50.45	50.45
Londra	89.17	89.17
New York	19 —	19 —
Belgio	319.85	319 85
Olanda	1009.50	1009.50
Svizzera	432.25	432.25
Titoli di Stato		
Rendita It. 3.50%	72.42	72.40
Rendita 5%	92.42	92 45
Redimibile 3,50%	67.07	67.10
Redimibile 5% Imm.	92.46	92.45
Buoni Tes. 1940	100.75	100.85
Buoni Tes. 1941	101.20	101.82
Buoni Tes. 1943	91.55	91.67
Buoni Tes. 1944	97.32	97.82
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.17	90.17
I.R.I. Stet 4%	570.—	570.—
I.R.I. 4,50%	454.50	454 50
E.L.F.E.R. 4,50%	463.50	463.50
Pubbl. utilità 6%	497.25	497 25
Pubbl. ut. s. tel. 6%	550.25	500.—
Credito Nav 6.50	505.—	505.
Edison em. 1931 6%	504.50	504.75
Emiliana 6%	500.50	500.—
Merid. di Elett.	504.—	503.50
Soc. eser tel. 6%	495.50	495 50
Azioni		
La Centrale	837.—	833 —
Mediterranee	483.—	484 —
Meridionali	823.—	826 50
Coton. Cantoni	2900.—	2900 —
Coton. Olcese	455.—	457 —
Tessuti stampati	833.—	835. —
Linificio Can. Naz	457.50	457 —
Manif. Rossari	548.—	548.—
Manif. Rotondi	429.—	430 —
Manif. Tosi	61.—	64 —
Manif Cot. Mer.	227.50	228 —
Unione Manifattur	298.—	315.—
Lanificio Gavardo	649.—	649 —
Lanificio Rossi	2600.—	2750.—
Lanificio Targetti	80.—	83 —
Cascami seta	310.—	312.—
Chatillon	81.—	83 —
Snia Viscosa	363.—	365 —
Ansaldo	41.—	41 —
Ilva	212.—	212 50
Monte Amiata	334.—	335.—
Montecatini	150.75	151 —
Dalmine	146.—	146 50
Breda	317.50	319.—
Bianchi	86 50	86 —
Isotta Fraschini	15.25	15.50
Fiat	434.50	432 —
O.M.I. già Reggiane	78.—	77 75
Adriatica di Elett.	161.75	162 25
C.I.E.L.I.	303.—	301.50
Dinamo	295.—	294 50
Edison	310.—	310 25
Edison postergate	267.—	266. —
Elettr. Bresciana	275.50	275.—
Valdarno	177.—	176 —
Emiliana	494.—	494 —
Forze Idr. Lig.	123.—	123.—
Cisalpina priv.	118.75	119.—
Cisalpina ord.	105.75	105.25
Seso	83.50	83 25
Sip	56.50	56 75
Tirso	107.—	105 —
Vizzola	436.50	437.—
Merid. Elettricità	282.25	281 75
Terni	233.50	234.—
Unes	10.55	10.15
Tecnomasio Ital.	99.25	99.25
Distillerie Italiane	203.—	207.50
Eridania	526.—	525.—
Raffineria L. L.	610.—	610.—
Romana Zuccheri	77.—	78.—
A.N.I.C.	96.50	96 50
Fondi Rustici	81.—	82 —
Beni Stabili	191.—	191.—
C.I.G.A.	58.50	59.—
Cementi Bergamo	230.75	230.25
Pirelli Italiana	1354.—	1353.—
Pirelli e C.	426.—	424.—

Studiosi ed artisti italiani in Portogallo

LISBONA, 13

I giornali rilevano che i legami culturali e artistici italo-portoghesi si estendono in molteplici campi con un crescente affiatamento. Il professor Eugenio Morelli sta svolgendo in tre istituti universitari del Portogallo corsi di psicologia che sono seguiti con eccezionale interesse mentre si attendono i concerti che terrà il pianista Guido Agosti in varie città del Portogallo.

Il Municipio di Lisbona inoltre ha chiamato per una perizia sull'antico teatro «Sancarlo» chiuso da un decennio, l'ing. Pericle Ansaldo della «Scala di Milano» e il Municipio di Oporto ha chiamato l'accademico Piacentini insieme all'architetto Calza Dini e a un ingegnere italiano per presiedere ai lavori del nuovo piano regolatore della città sacra alla memoria di Re Carlo Alberto.

18 missionari vittime della soldataglia cinese

SCIANGAI, 13.

Da un elenco pubblicato dalle missioni cattoliche in Cina risulta che nel primo anno delle ostilità cino-giapponesi, dal luglio 1937 al giugno 1938, sono stati assassinati in Cina dalla soldataglia comunista 18 missionari cattolici, senza contare numerosi coadiuvatori, suore e catechisti. Nell'ottobre del 1937 a Chengting vennero massacrati Mons. Schraven insieme con 8 altri missionari, nonchè due coadiuvatori ed un laico.

Virili e ferme parole del Maresciallo Balbo

al Congresso internazionale di agricoltura tropicale

TRIPOLI, 13.

Nelle prime ore del mattino è arrivato il piroscafo «Roma» con a bordo oltre 1300 passeggeri tra partecipanti al congresso di agricoltura tropicale, componenti dei Consigli nazionali delle Confederazioni dei lavoratori dell'agricoltura, degli agricoltori, delle federazioni tecnici agricoli e rurali. La nave ha attraccato alla banchina del molo sottoflutto.

Iniziatosi lo sbarco i congressisti, i dirigenti sindacali ed i dopolavoristi preceduti dalla musica presidiaria e da una selva di gagliardetti si sono portati, inquadrati, al teatro Miramare ove si è svolta la seduta inaugurale del congresso.

Accolto da vivissimi applausi e da prolungate acclamazioni al Duce, è giunto al teatro, gremito in ogni ordine di posti, il Maresciallo Balbo che è subito salito sul palcoscenico ed ha preso posto al tavolo della presidenza, circondato dalle gerarchie e dai rappresentanti ufficiali di 29 Nazioni estere partecipanti al congresso.

Ha preso per primo la parola il camerata Gaetani a nome del presidente del comitato esecutivo del congresso dott. Angelini, impossibilitato di partecipare.

L'oratore, dopo aver porto, a nome dei congressisti un saluto al governatore generale della Libia, ha illustrato gli scopi del congresso. Hanno parlato quindi il presidente dell'associazione scientifica internazionale di agricoltura dei paesi caldi Leplae (Belgio), Marquins rappresentante degli Stati Uniti, Fjelstad rappresentante della Norvegia, Maugini per l'Istituto internazionale di agricoltura, Geddens rappresentante del Sud Africa, Waberg rappresentante la Germania, Camelli rappresentante l'Argentina, Gorlia rappresentante il Belgio, Goenaga rappresentante la Colombia, Morales rappresentante la Spagna, Du Divier de Streele rappresentante la Francia, Russel rappresentante la Gran Bretagna, Loos rappresentante le Indie, De Mello Geraldes rappresentante il Portogallo.

Tutti gli oratori sono stati salutati con vivi applausi. Dopo i delegati stranieri ha preso la parola il Maresciallo Balbo. Dopo aver salutato a nome del Governo fascista e del Governo generale della Libia gli intervenuti, il governatore generale ha espresso il suo compiacimento che il congresso si tenga in Libia, mentre si afferma che si sviluppa la grande impresa di colonizzazione demografica.

Ricordato il movimento del ventennio, che è stato possibile soltanto perchè concepito ed attuato in clima fascista, il Maresciallo Balbo dice:

«E' altamente significativo che questo congresso internazionale di agricoltura si aduni in terra di Libia, oggi cantiere fervoroso di una colonizzazione sociale che non ha precedenti nella storia. Soffermate lo sguardo su questa terra: voi vedrete i solchi dell'aratro, voi valuterete come l'immane sforzo, compiuto per redimere la steppa libica sia stato intensificato fino alla massima espressione proprio in questi mesi di tensione e di orgasmo internazionale: voi riscontrerete che nessun clangore di guerra abbia potuto distrarre la serenità e la pacatezza con le quali i fieri rurali fascisti affrontano la loro dura fatica e vi riceverete al mondo come nessuna oscura minaccia possa distogliere il popolo italiano dalle grandi opere di pace, tale e tanta è la fede che esso ripone nel suo giusto diritto, e tanta è la certezza che esso possiede nel suo avvenire di potenza e di impero»

I convenuti prorompono in acclamazioni ed invocazioni al Duce. Ristabilitosi il silenzio, il governatore si dice profondamente lieto di poter porre sotto gli occhi dei dirigenti stranieri e dei camerati fascisti partecipanti al congresso la realizzazione che nel nome del Duce è stata compiuta in terra di Libia. Il Maresciallo Balbo dichiara quindi aperto in nome del Re Imperatore l'ottavo congresso internazionale di agricoltura tropicale e subtropicale.

Nuovi vivi applausi salutano la fine del discorso. Si procede quindi alla nomina delle cariche del congresso.

Per acclamazione è nominato presidente generale del congresso il Maresciallo Balbo. Alle altre cariche sono chiamati: a presidente il sig. Liplae e a vicepresidenti S. E. Gasperini, Weber (Germania) Prudhomme (Francia), sir John Russel (Gran Bretagna). A segretario generale Dallari e Francere (Francia).

Vengono quindi letti ed approvati all'unanimità telegrammi al Re Imperatore ed al Duce ed al sottosegretario all'Africa italiana. Dopo che il Maresciallo Balbo ha lasciato il teatro Miramare, la seduta è tolta ed i congressisti sono stati convocati per una seduta interna nel pomeriggio per una seduta a sezioni riunite.

Cattedre universitarie poste a concorso

ROMA, 13

Con decreto del Ministro dell'Educazione nazionale, in corso di pubblicazione sono stati banditi i seguenti concorsi a cattedre universitarie nelle facoltà e negli istituti appresso indicati per l'anno XVIII:

Facoltà di Giurisprudenza. 1. Diritto civile, Cagliari; 2. Istituzioni di diritto romano, Catania; 3. Diritto internazionale, Urbino; 4. Statistica, Bari; 5. Diritto agrario, Messina; 6. Diritto penale, Sassari; 7. Storia dei trattati e politica internazionale, Cagliari; 8. Storia delle dottrine politiche, Cagliari; 9. Diritto amministrativo, Cagliari; 10. Diritto commerciale, Urbino; 11. Diritto costituzionale, Camerino; 12. Economia politica corporativa, Ferrara.

Facoltà di economia e commercio. 1. Matematica finanziaria, Trieste; 2. Economia dei trasporti, Trieste; 3. Scienza delle finanze e diritto finanziario, Venezia; 4. Lingua e letteratura tedesca, Venezia.

Facoltà di lettere e filosofia. 1. Glottologia, Cagliari; 2. Storia dell'arte medioevale e moderna, Pisa; 3. Lingua e letteratura turca, Roma; 4. Storia romana con esercitazione di epigrafia romana, Torino; 5. Filosofia romanza, Torino.

Facoltà di magistero. 1. Pedagogia, Roma; 2. Lingua e letteratura italiana, Urbino; 3. Storia, Urbino.

Facoltà di medicina e chirurgia. 1. Clinica ostetrica e ginecologica, Cagliari; 2. Patologia generale, Bari; 3. Patologia speciale medica e metodologia clinica, Cagliari; 4. Anatomia e istologia patologica, Sassari; 5. Clinica oculistica, Perugia; 6. Patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica, Sassari; 7. Clinica ortopedica, Bologna; 8. Fisiologia umana, Bari; 10. Clinica otorinolaringolatrica, Cagliari; 11. Idrologia medica, Roma.

Facoltà di Scienze, meccanica razionale con elementi di statica grafica e disegno. 1. Medicina; 2. Idrobiologia e pescicoltura, Messina; 3. Geometria analitica con elementi di geometria descrittiva con disegno, Torino.

Facoltà di Ingegneria. 1. Costruzioni idrauliche, Roma; 2. Motori per aeromobili, Roma.

Facoltà di Agraria. 1. Microbiologia agraria e tecnica, Milano; 2. Coltivazioni arboree, Milano; 3. Meccanica agraria con applicazioni di disegno, Perugia.

Facoltà di medicina veterinaria. 1. Malattie infettive, profilassi e polizia veterinaria, Messina e R. Istituto Superiore orientale, Napoli, 1. Francese.

2. Istituto Superiore Navale di Napoli, Astronomia nautica.

Scuola di ostetricia di Catanzaro, 1. professore direttore.

I termini utili per la presentazione delle domande e dei documenti scadono il 31 maggio 1939 XVII.

Per i concorrenti che si trovino all'estero, nell'Africa italiana e nei possedimenti italiani, fermo restando il termine del 31 maggio 1939-XVII per la presentazione delle domande, è consentita la presentazione dei documenti e dei titoli fino a tutto il 30 giugno successivo.

Confuso panorama elettorale belga

BRUSSELLE, 13.

Le elezioni si vanno preparando tra la massima confusione dei circoli politici e la indifferenza più evidente della opinione pubblica. La scissione dei partiti cattolico e socialista risulta chiaramente in seguito alla presentazione di liste dissidenti che rivelano la esistenza di due correnti divergenti in senso a ciascuno di essi: una favorevole e l'altra contraria alla nomina ad accademico dell'ex condannato a morte dott. Maertens. D'altra parte la iniziativa presa all'ultimo momento dagli ex combattenti ed accolta favorevolmente dalla opinione pubblica di presentare una lista propria con nomi di uomini non compromessi col parlamentarismo, sembra destinata ad indebolire la possibilità del partito liberale ed a influenzare sensibilmente la posizione delle nuove Camere. Per gli altri partiti di minoranza si fanno previsioni secondo le quali i nazionalisti fiamminghi dovrebbero riportare qualche vantaggio e un nuovo balzo in avanti dovrebbero fare i rexisti sotto la dinamica guida di Degrelle il quale si presenta candidato a Bruxelle mentre Vanzeeland rinuncia ad un rinnovo del mandato.

Colonie alla Polonia

VARSAVIA, 13.

Un migliaio di studenti hanno organizzato stasera una dimostrazione per reclamare l'attribuzione di territorio coloniale alla Polonia. Il gen. Kwaneniewski, presidente della lega marinara e coloniale che conta già due milioni di aderenti, ha pronunciato un discorso affermando che il Governo polacco lotterà per l'ottenimento delle colonie che gli sono indispensabili.

L'incoronazione di Pio XII

nel mistico splendore di San Pietro e tra l'applauso dell'immenso popolo

La benedizione del Santo Padre ai fedeli dopo l' incoronazione

Nel massimo Tempio della Cristianità

CITTA' DEL VATICANO, 13

Il grande solenne rito per la Incoronazione di Pio XII, ha avuto inizio ieri mattina alle ore 8.35 quando, discendendo per la Scala Regia, lo stupendo corteo è entrato nel Tempio, e si è concluso alle ore 13 e 5 minuti, quando dall'alto della Loggia è discesa, sulla moltitudine in ginocchio, la benedizione del Pontefice. Invisibile, al di là della moltitudine, era la Cristianità in attesa e in ascolto.

50.000 fedeli nel Tempio

L'accorrere della gente per trovar luogo dentro la Chiesa, ha cominciato con la prima alba Innumerevoli le domande venute i giorni scorsi da ogni parte d'Italia e d'Europa; cinquantamila i favoriti dalla capacità del Tempio inimitabile che, alle 7, si vede del tutto riempito, libera rimanendo soltanto la corsia che conduce all'Altare papale.

Fuori la folla innumerevole in paziente attesa si stende per tutta la vastità della piazza, lungo la via della Conciliazione sino al Tevere. Non pochi hanno passato la notte sotto il colonnato di San Pietro.

Le tribune per le missioni estere, per le alte personalità, per i dignitari, sono alzate ai margini della crociera, l'una vicina all'altra e l'una dall'altra disgiunta dalla maestosità architettonica dei monumenti papali; si dilungano ai margini della Confessione sfiorando la abside, raggiungono ed occupano l'uno e l'altro lato dell'Altare della Confessione.

Blocchi compattissimi di gente in marsina, fregiata dalle decorazioni, in uniforme e in costume; schiere di prelati nei paludamenti sacri; e, ancora le porpore vampeggianti dei Principi della Chiesa, il decoro della Guardia nobile la ferrea michelangiolesca gravità armata della Guardia svizzera e, per tutto il tempio, che la luce dei lampadari e dei ceri interamente invade, è esultanza piena e viva dei colori che la solennità mistica di questa gran festa cristiana ancora più accende.

La Guardia palatina è schierata ai margini della navata centrale. Dentro la chiesa non è il silenzio: è il brusio quasi sfiorante che sempre si ode quando la gente numerosissima cerca il silenzio Giù in fondo, risplende il vasto catino dell'abside. Da sopra i cornicioni discendono i damaschi rossi e, toccati dalla luce, subito la riverberano più calda: incendiano lo spazio mistico.

Il conte Ciano

Guidate, ciascuna da camerieri di cappa e spada in divisa, giungono alle 7,30, susseguendosi ad intervalli brevissimi le missioni estere che ricevute da mon Montini, sono accompagnate dai dignitari della Corte pontificia nell'atrio della Basilica e prendono posto in una tribuna di dove sarà loro consentito di assistere all'atto di obbedienza del Capitolo Vaticano.

Alle 7.50 e in San Pietro anche il ministro per gli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, accompagnato dal sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Medici del Vascello, e dagli altri componenti la delegazione del Governo fascista Il conte Ciano, che indossa l'uniforme di ministro e porta la fascia di Gran Croce dell'Ordine Piano, saluta romanamente mons. Nardone, segretario della Congregazione del cerimoniale, mons. Tardini, segretario degli Affari ecclesiastici straordinari e il Nunzio Apostolico mons Borgoncini Duca, che erano ad attenderlo presente il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede.

I Principi di Piemonte

Pochi minuti passano: lo squillo triplice dell'«attenti» annuncia il sopraggiungere di S A. R. il Principe di Piemonte, che rappresenta S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. E' con lui la sposa augusta Dignitari pontifici ricevono ed ossequiano i Principi Subito si forma il corteo le Guardie svizzere. A lato del Principe sono mons. Nardone ed una Guardia nobile Seguono i mons. Tardini e Montini. le dame ed i gentiluomini di Corte e gli Aiutanti di campo Dalla scala Braschi, il corteo traversa il corridoio della Sacrestia ed entra in San Pietro.

Il Principe, in alta uniforme porta, con il Collare dell'Annunziata, il Collare del Supremo Ordine di Cristo. La Principessa veste un abito in laminato d'argento a lungo strascico che due gentiluomini di Corte sorreggono: ha sulle spalle una stola candida di ermellino, sul capo il diadema e una collana di brillanti intorno al collo. Essa si adorna anche, delle insegne del Sovrano Ordine di Malta e della piccola fulgida croce di infermiera.

La folla frena per un attimo, lo applauso che, da prima osato, si diffonde subito concorde; ma poi si rifrena: e allora dall'un capo all'altro della Chiesa si alzano migliaia di braccia per salutare romanamente Qua e là, sopra la massa uniforme, si agitano fazzoletti e cappelli.

I Principi rispondono con sorriso e con l'inchino, e percorrono la Chiesa di sotto la grande navata per uscire nell'atrio. La Guardia palatina, che segna le due spalle della corsia, presenta le armi. I componenti le 40 missioni straniere, che popolano la loro tribuna, sono in piedi e si inchinano innanzi i Principi che incedono lentamente con la schietta gentilezza regale nel passo, nell'atto, nello sguardo.

L'inizio del rito è prossimo. Entra ora e si mette presso il Trono eretto per il Pontefice a destra della Porta Santa, il Capitolo vaticano, che i mazzieri precedono, reggendone le insegne. Di là dai cancelli chiusi, d'oltre il Sagrato, da più distante ancora, la folla pigia, si allunga, si distende per vedere, intravvedere, indovinare l'imponente corteo che conduce e segue il Pontefice.

L'attesa non è lunga. Alle 8 35 appaiono, dalla grande porta che si apre sul ripiano della Scala Regia, due sergenti della Guardia svizzera, subito seguiti dai dignitari ecclesiastici e laici che precedono il Sacro Collegio dei Cardinali in porpora e cappa di ermellino.

Sono le guardie svizzere, i procuratori di collegi, il predicatore apostolico, il confessore della famiglia pontificia, i procuratori degli ordini religiosi e i bussolanti il sottoguardaroba mons. Venini, che sopra un magnifico cuscino di velluto reca lo scintillante Triregno, quindi i cappellani comuni recanti la mitra preziosa, i cursori pontifici, i chierici segreti, i camerieri d'onore in cappa rossa, gli avvocati concistoriali i votanti di segnatura, i chierici di camera, gli uditori della Sacra Rota in cappa; è un superbo variopinto corteo Ed ecco il maestro del sacro palazzo apostolico, seguito da due Camerieri segreti, che recano su cuscino di velluto altre due mitre da usarsi dal Santo Padre durante la cerimonia.

La Croce papale è recata invece dall'uditore di Rota, che incede solennemente fra i maestri ostiari Segue subito dopo il Sacro Collegio: una magnifica sfilata di porpore ed ermellini. Viene poi il Principe assistente al Soglio pontificio, il marchese don Giovanni Sacchetti, foriere maggiore dei sacri palazzi apostolici e il cavallerizzo maggiore di Sua Santità, il sovraintendente generale alle poste e il prefetto e vice prefetto delle cerimonie pontificie Su tutte le magnifiche uniformi hanno pieno risalto le decorazioni.

Ecco il Papa

Ed ecco il Santo Padre, Pio XII è portato in sedia gestatoria, tra i flabelli che lentamente si agitano nell'atmosfera calda della basilica, circondato dai mazzieri con la mazza d'argento, dagli svizzeri in elmo e corazza, sorreggenti la sciabola, che raffigurano i fedelissimi cantoni elvetici, dal Principe don Orsini, dagli ufficiali delle Guardie nobili in tenuta rossa di gala, dal comandante della Guardia svizzera, dal comandante della Guardia palatina, dal comandante la gendarmeria pontificia.

Ai comandanti delle forze armate del Vaticano fanno seguito gli altri dignitari della Corte e quindi, dopo Sua Santità, vengono due uditori di Rota, il decano della stessa Sacra Rota, i camerieri segreti, i partecipanti, i patriarchi, gli arcivescovi ed il vescovo assistente al Soglio; quindi il vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, il tesoriere della Camera apostolica, il Maestro di camera di Sua Santità, con i protonotari apostolici, gli abati, i generali degli ordini religiosi e un drappello di guardie svizze e chiudono il magnifico corteo, che la folla ha seguito lungamente con vivissima e attenta commozione.

Pio XII, ha sul capo, la mitria e indossa, sopra la falda e la stola, il manto papale. Egli ha le mani giunte nell'atto della preghiera non interrotta La magrezza del volto e l'immobilità insieme lo avvicinano compiutamente all'altissima dignità del rito imminente.

Non appena Pio XII appare, le trombe d'argento lo salutano La Guardia palatina presenta le armi. Le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e i componenti le missioni straniere sono in piedi. Da fuori, la folla che vede, intravede, indovina, applaude.

Il Pontefice discende dalla sedia gestatoria, sale in Trono. Gli stanno a lato, i Cardinari Caccia Dominioni e Canali ed il Principe assistente al Soglio. Pio XII assume la mitria d'oro. Il decano del Capitolo legge un indirizzo di devozione. Poi il Capitolo compie l'atto di obbedienza. Ciascun Cardinale lentamente si genuflette, e bacia il piede del Pastore Supremo. Il Pontefice riassume, ora, la mitria preziosa e risale sulla sedia gestatoria. Il corteo può, così ricomporsi e muovere verso il Tempio

La grande piazza tace. Cantori della Cappella Sistina, che il maestro Perosi dirige, intonano «Tu es Petrus». Gli altoparlanti portano distante l'armonia e la voce. La sedia gestatoria va, lentissima, verso la soglia Il Principe e la Principessa di Piemonte lasciano la tribuna e raggiungono la porta del Filarete. Pio XII è a pochi passi. I Principi si inginocchiano. Il Pontefice li vede subito e alza la mano nel segno lentissimo della benedizione. Si indovina in ciascuno, la emozione schietta e immediata La folla più vicina, che nitidamente vede, oltre i cancelli applaude e l'applauso dilaga da gente a gente sino a prendere tutta la piazza che già si affolla fortemente a soverchiare la voce dei cantori. Lo sguardo del Papa si posa, ora sui rappresentanti le Nazioni estere e il gesto della Benedizione si ripete

Il Papa entra nel Tempio. Lo seguono i Principi di Piemonte e le Legazioni. Prorompe allora e persiste l'acclamazione della folla che ha atteso dentro la Chiesa. Il Pontefice, che ha il volto pallido e tuttavia sereno, attraversa la grande navata benedicendo.

Il Papa benedice Roma e il mondo

La Cappella del Sacramento è raggiunta. Il Papa ridiscende dalla sedia gestatoria e si indugia, in adorazione, davanti al Santissimo, mentre il Principe di Piemonte e le delegazioni vanno alla Cappella di S. Gregorio, ove, poco dopo, viene il Pontefice che intona l'«Ora di nona» e mentre il canto si svolge, il Principe e le delegazioni raggiungono le tribune erette nell'abside Qui vi sono anche le LL. AA. RR. il Conte di Torino, il Duca di Bergamo, il Duca di Spoleto, i Principi Maria e Luigi di Borbone Parma, la Regina Madre del Belgio, l'ex Zar Ferdinando di Bulgaria, Alfonso XIII, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, la Principessa Maria di Grecia ed altri Principi e Principesse di Case regnanti Sono anche il Governatore di Roma con il vice Governatore, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, il patriziato della nobiltà romana. La tribuna, che è alla sinistra del Trono, ospita la famiglia Pacelli.

Il Santo Padre intona l'«Ora di nona» durante la quale, deposto il manto papale, assume i sacri paramenti per la celebrazione della Messa solenne; assume poi anche la mitria preziosa e pone al dito l'anello.

I Cardinali prestano l'«Obbedienza» al Papa. Ad uno ad uno si prostano, baciano il piede e quindi la mano destra, scambia do poi con il Pontefice l'abbraccio di pace.

Terminato il «Canto di nona» il corteo si ricompone e si avvia all'Altare papale

Quando il corteo ricompare nella navata per dirigersi finalmente verso l'altare papale, sul quale la cupola si è accesa d'improvviso riverberando nella Basilica il riflesso delle sue luci indirette, la sedia gestatoria avanza ricoperta di un grande e ricadente baldacchino bianco e il bianco domina sovrano nei piviali e nelle mitre della lunghissima teoria dei vescovi, nelle dalmatiche dei Cardinali diaconi, nelle pianete dei preti, nei piviali dei Cardinali vescovi.

Il Ponteficale

Dopo l'«Obbedienza» i Cardinali hanno deposto la cappa per assumere i paramenti sacri: in quest'ultimo tratto del percorso il corteo papale raggiunge il suo più alto effetto di mistico splendore e la folla, pure non cessando di applaudire, ne è rapita e soggiogata. Eretto sulla sedia gestatoria, il pallido viso fermo e assorto, come in una visione lontana, Pio XII benedice sempre nuove distese di popolo plauden e che si rivelano al Suo sguardo. Davanti a lui procede ora anche un cerimoniere che leva un bastone di argento che termina con una specie di teca fumigante Ogni tanto egli si ferma, assistito da un compagno, pone della stoppa nella teca e l'accende: quindi inginocchiandosi davanti al Pontefice mitrato, che avanza nello splendore dei paludamenti sacri sopra un popolo osannante, davanti a Colui che sarà presto cinto della triplice corona, canta lentamente «Pater sancte, sic transit gloria mundi»; si alza, leva in alto la sua mazza fumigante perchè la vedano, procede con il corteo.

Pio XII è ora all'altare Discende dalla sedia gestatoria e recita la Confessione. Il subdiacono pone il manipolo al braccio del Papa che siede nuovamente sulla sedia gestatoria rimasta nel mezzo, mentre tre Cardinali, fra i più anziani, recitano un'orazione.

Il Cardinale primo diacono impone quindi al Sommo Pontefice il pallio, fissandoglielo con tre spille doro gemmate. Quindi il Sommo Pontefice sale all'Altare e lo incensa, mentre la Cappella musicale pontificia intona l'inizio della Messa dell'Incoronazione.

Il Papa officia avendo ai lati i Cardinali Granito e Gerlier. Incominciano le comuni preghiere della Messa. Il suddiacono gli pone al braccio il manipolo, i tre cardinali vescovi più anziani recitano le invocazioni speciali per l'Incoronazione, il secondo Cardinale diacono gli impone il pallio, lo incensa e lo bacia sulla fronte e sul petto Il Papa va al trono mentre si intonano dal fondo della Confessione di San Pietro le litanie dei Santi e a ogni nome il coro risponde «Tu illum adjuva» Da quel momento incomincia la celebrazione del primo pontificale del Papa, lunghissimo e complesso rito che si svolge con continue alternative fra il trono e l'altare e nel quale tutti i membri del corteo papale hanno una parte, dal principe assistente al Soglio che, coperto del velo umerale, reca il bacile d'oro per la purificazione delle mani, agli avvocati concistoriali che, coperti anch'essi di piviale, compaiono seduti sui gradini dell'altare.

Solo all'«Elevazione» il Papa torna all'altare e leva in alto e mostra le Specie consacrate, mentre il popolo prostrato prega e nel silenzio profondo risuona il celebre motivo del Silveri suonato dalle trombe di argento. Poco dopo le trombe tornano a suonare ma questa volta a gloria: il Pontefice lascia la Basilica scossa ancora da un uragano di applausi.

E mentre il Pontificale si svolge, la piazza di S. Pietro assume il suo più gigantesco aspetto. Da quattro ore, ormai, la gente affluisce da ciascuna via e più celermente accorre quanto più si avvicina l'ora della incoronazione Pare la piazza interminabilmente vasta e tuttavia si gremisce; ed altra folla rigurgita per buon tratto dentro la via della Conciliazione. Le terrazze che sovrastano i colonnati si fregiano di popolo che da gran tempo aspetta come quell altra gente che si vede per tutto intorno dalle finestre e dai balconi guardare il Tempio e la loggia che si adorna del tappeto con lo stemma di Papa Mastai. Altissimo, sulla loggia, è il Trono. Gli altoparlanti portano alla moltitudine la voce del Pontefice che celebra e, concluso il Pontificale, porta anche la benedizione solenne

La grande massa attende ora il rito dell'incoronazione «coram populo».

Fuori: Roma e il mondo

Il Papa lascia la Basilica e sale nell'aula delle benedizioni. I Principi e le missioni lo seguono in corteo e raggiungono poi la terrazza delle Dame. Esce dalla Basilica la Guardia palatina con la bandiera e la musica. Una brigata di formazione del R. Esercito è compattamente distesa innanzi alla gradinata con le bandiere e le musiche. Le armi italiane salutano la bandiera pontificale e la musica dei Carabinieri intona le prime note dell'Inno papale. La musica della guardia palatina risponde al saluto con la Marcia Reale e Giovinezza. Il popolo applaude.

Suona a gran festa il campanone di S. Pietro. Le porte del Tempio si spalancano e la folla, che da dentro si rovescia, ricolma la gradinata e il sagrato Al balcone della Loggia, a lato del Trono papale, sormontato dal baldacchino rosso e con il dossello bianco, viene issata la bandiera della Guardia nobile. Due flabelliferi sono l'uno a destra e l'altro a sinistra. La folla, che da sei ore attende, ha un ampio rigurgito e, quando Pio XII appare e sale in Trono, erompono l'applauso e il grido. Le truppe scattano e presentano le armi; ritornano le note dell'Inno pontificio.

Il Cardinale primo dell'Ordine dei Diaconi pronuncia la formula: «Accipe thiarum tribus coronis ornatam et siascs te esse patrem principum et regum, rectorem orbis in terra, vicarium Salvatoris nostri Jesus Christi, cui est honor et gloria in saecula saeculorum. Amen» — le pone sul capo del Pontefice il Triregno, mentre l'Amen finale è ripreso dall'immensa folla Subito si ode la voce chiara di Pio II: «I Santi Apostoli Pietro e Paolo, alla potenza e autorità dei quali noi ci affidiamo, intercedano essi per noi presso il Signore Per le preghiere e i meriti della Beata sempre Vergine Maria, del Beato Michele Arcangelo, del Beato Giovanni Battista e dei Santi Apostoli Pietro e Paolo Iddio Onnipotente abbia pietà di Voi, e dopo avere perdonato tutti i Vostri peccati, Gesù Cristo Vi conduca alla Vita eterna: così sia».

Gli attimi si succedono agli attimi. La folla è a momenti stupita: e interrompe lo stupore con la frenesia immediata dell'applauso e dell'invocazione.

In ginocchio

Il Pontefice, immobile, ieratico, solenne nella Maestà regale degli abiti ponticali, è, ora, innanzi alla Cristianità, nella Sua compiuta potenza e pronuncia la formula della Benedizione, cui risponde con il suo impeto corale la folla.

Ma Pio XII benedice anco a «Urbi et Orbi» La folla si piega sui ginocchi: ed è come se la marea scemi subitamente.

Nella luce meravigliosa e calda del sole romano, il silenzio appare ancora più profondo. Il Pontefice è in piedi: è ai margini della balaustra, e il braccio benedicente è sempre alto e si volge dovunque sia folla e si tramuta, da ultimo, in un largo, persistente gesto paterno.

Sono le 13.5. Il Pontefice lascia la Loggia. La folla defluisce lentamente dalla piazza.

Terminato il solenne rito il Santo Padre ha ricevuto il Sacro Collegio nella aula dei Paramenti. Il Decano ha rivolto a Pio XII un indirizzo di felicitazioni e di augurio. A tale omaggio il Santo Padre ha risposto con un breve vibrante discorso in latino.

Dopo avere ringraziato il principe della Chiesa per gli alti sentimenti espressi, il Sommo Pontefice ha rivolto un commosso pensiero al suo illustre e venerato predecessore e ha ricordato con quale trepidazione dell'animo suo egli si accinge a reggere il timone della mistica nave di Pietro per guidarla sino al porto della pace.

Ha detto poi il Santo Padre che la ragione specifica del pontificato romano è quella di servire la verità congiunta sempre alla carità. Per questo egli volle fare suo il detto di San Paolo: «Veritatem facientis in caritate». A tale opera grandiosa Egli intende applicarsi fidando nell'amorevole e zelante cooperazione dell'illustre Senato della Chiesa, pensando non soltanto a tutti coloro che sono uniti a lui nella Chiesa Cattolica, ma anche a coloro che sono lontani o da essa separati

Dopo queste parole Pio XII ha impartito la benedizione a tutti i porporati.

Questo atto del Sacro Collegio al Pontefice ha coronato l'omaggio reso dalla folla dei fedeli al nuovo Capo della Chiesa.

A sera una caratteristica illuminazione — realizzata con lampade al sodio e al mercurio opportunamente celate — ha dato splendido risalto al nicchione del Bramante che guarda sul cortile del Belvedere, alla Scala del Bramante e alle magnifiche merlature del palazzo di Innocenzo VIII dove hanno sede i Musei vaticani.

Solenni funzioni negli Stati Uniti

NEW YORK, 13.

In tutte le chiese cattoliche degli Stati Uniti in occasione della incoronazione del Pontefice sono state celebrate solenni funzioni. A New York nella cattedrale di San Patrizio, gremitissima di fedeli, il vescovo Domahue ha impartito la benedizione papale. Con la partecipazione del tenore Martinelli di Thomas e di altri artisti del Metropolitan è stato eseguito uno scelto programma di musica sacra.

Il Santo Padre si reca in corteo presso la porta Santa dopo aver indossato la falda, la stola, il manto papale e la mitria

Tra la folla di 500.000 fedeli

ROMA, 13

Come si fa a far sapere dove stavamo se, anche con la piazza vuota, oggi non sapremmo ritrovare il nostro posto?

Siamo stati una particella di quel mezzo milione di uomini, di vecchi, di donne, di seminaristi che ci hanno pigiato e ci hanno buttato — come moto d'onda — dove essi hanno voluto. Eppure siamo arrivati, ieri mattina, che era nereggiante, soltanto un lembo della cordonata di travertino e il Tevere alle spalle ci sembrava lento sotto un sole che indorava teneramente San Pietro e la sua cupola.

La Corte papale

Le botteghe in via della Conciliazione erano aperte. I «santari» mettevano in fila le ultime cartoline del Papa, già col triregno; e sotto la scritta del suo negozietto, uno, per esempio, aveva anche stampato sulle cartoline — circondate chissà perchè da un oscuro crespo — «si noleggiano veli neri per entrare in chiesa»

Noi soli ci abbiamo fatto caso, perchè la curiosità di tutti era per i due caffè d'angolo. Si accampavano, attorno ai tavoli, già consolati, diecine e diecine di ritardatari con tanto di biglietto d'invito e di vestito nero. Le signore, contegnose, prendevano un cappuccino, con il velo piegato e il libro di preghiere ancora in mano.

Un vero peccato perchè il grande balcone centrale, parato da drappi pontifici, col trono vuoto e pronto, fa forzare alla nostra fantasia le transenne della scalea sgombra e la Basilica immensa. Illuminata, già trepida della gloria sovrana d'una incoronazione.

Con la «spina» dei Borghi abbattuta, la strada immensa che viene dalla Mole Adriana è tutta nera di una fiumana lieta e continua che scende in rivoli da tutta Roma

Con gli occhi alla Basilica viene a frotte, a famiglie, a gruppi e contratta seggiolini, cartoline, giornali illustrati con fotografie grandi tutta una pagina.

Son le 8 appena e già la città da gran tempo è sveglia e in moto. I più vicini hanno preso i posti migliori e pazienti stanno dietro i furgoncini dei cinematografisti

Le pacifiche artiglierie dei lunghi teleobiettivi sono puntate in un attimo sul balcone che vedrà il Pontefice benedicente, mentre migliaia di binoccoli frugano, fissano le architetture potenti della Basilica, dei palazzi e dei loggiati.

Per raccontare con ordine dovremmo dire che s'era appena ventimila o giù di lì quando il corteo papale di prima mattina è passato sotto l'arcata lontana di San Pietro. Andava lento e dall'obelisco di Sisto V pareva un violento miracolo di colori rosso e violetto. Una cartolina infinita e policroma, di quelle che i turisti compravano a piazza Rusticucci tren'tanni fa.

Erano intitolate «La Corte papale» ed erano lunghe un metro e più. Si cominciava dalla Guardia palatina, si passava ai bussolanti per arrivare alla sedia gestatoria del Pontefice con i flabelli, fino all'ultimo dignitario della Corte Pontificia.

Dalla piazza, in lontananza, s'è visto proprio così e un sapore di tenera magia ha rifatto per noi viva e animata l'intera vecchia cartolina, con le stesse proporzioni, con l'emozione meravigliosa di allora.

I presenti hanno battuto le mani, agitato freneticI i cappelli, e la visione di colori smaglianti e di piccoli uomini è sembrata rallentare un attimo sotto le volte scure di travertino. Poi si è dileguata nella chiesa aperta, enorme

Venti minuti è durato l'incanto. Quando i cancelli si sono chiusi a noi è rimasta la piazza assolata, con una folla che la riempiva tutta, lenta, continua e indicibile.

Sicure erano solo le duecentottantaquattro colonne, alte e stabilite a semicerchio con quel loro senso secolare ed eterno. Sono infatti apparse dighe immense, davanti alla nuova mareggiata di gente, e la hanno contenuta, come tante altre volte nel tempo, mentre a baso di ciascuna la folla romana era appena formicolio. Quelle che erano scomparse davvero erano le fontane. Pareva che l'acqua, frusciante e luminosa, piena di infinite scaglie di sole, nascesse addirittura dalle teste, dai capelli di ogni colore della gente.

Fra i santi di pietra, sui loggiati, c'era pure un nereggiare di visi di Guardie nobili, invitati, che guarnivano la balaustra e prima di noi pareva che afferrassero lembi di canto liturgico e pezzi di frasi latine.

Come da un ventilabro, armonie e sacre parole, lente e a brani, erano riversate sulla piazza dagli altoparlanti!

Il canto liturgico

Dal cielo e dal colonnato un vento secco, lieve ma continuo, ogni tanto rompeva la grande cerimonia e per interi minuti dalla facciata di pietra tutto pareva interrotto da una fascia improvvisa di silenzio.

C'era così un'aria più vera e più densa di miracolo e le voci bianche osannanti, a momenti sembravano scaturite dai santi stessi di pietra. Centoquaranta santi, stagliati nell'azzurro e tutti rapiti parevano quanto noi, dalla dolcezza del canto, dal mistero della Basilica, dove, nella preghiera, un nuovo Pontefice era esaltato padre nuovo della cristianità.

Folate di voci splendide, senza volto, raccontano l'incoronazione, l'adorazione dei cardinali e quel «Gloria» che il successore dell'Apostolo canta da solo nel mistero della Messa. E non siamo soltanto noi ad ascoltarle: è il mondo, chè questi accenti vanno sonori nelle case del ricco e del povero, oltre le frontiere e i continenti.

Scende così improvviso in noi il timore per queste nostre povere parole scritte a rievocazione, giacchè nell'etere già sono state precedute da un testo, da un documento, bello e sonoro, affidato all'impalpabile leggerezza dell'aria, alla profondità dei cieli.

Questi altoparlanti, poggiati sui davanzali di San Pietro, appaiono veramente nel cielo bestie stranissime. Vanno, con la rapidità del pensiero, a ogni cuore, a soddisfare tutte le curiosità, recando, insieme legate, chiesa e piazza.

Si aspetta il gran momento. Mezzogiorno è passato. Sotto la scalea, dopo aver scambiato il saluto con le truppe pontificie, si sono schierati mille e mille elmi lucenti dei Lancieri di Nizza; si innalzano miriadi di lance; i penacchi bianchi e rossi dei carabinieri si accomunano agli elmetti di lucido grigioverde dei Granatieri del Re. E' una schiera di armati giovanissimi, bella e marziale che, con le bandiere e le musiche, saluta il Sovrano tra i Sovrani nel nome di questa rifiorita Italia del Fascismo. Sembra una stampa popolare nella sua commovente nettezza; bella e vera, e in tanti siamo a guardarla.

Alle nostre spalle c'è una intera città. Forse il mondo che preme e aspetta Suoni e voci si sono interrotti finchè l'aspettativa lunga, infinita, è rotta da qualche cosa che non vediamo, ma sentiamo tutti.

Già la gente privilegiata che ha conquistato un biglietto esce a fiotti dalla Basilica e si va a mettere a ridosso delle transenne.

Ora esce il Pastore delle genti, e un grido prorompe e pare che tutto travolga e la folla della piazza e delle strade nel fondo e che si stipa anche sui tetti ondeggia e si agita presa dall'entusiasmo.

Un gruppo di Irlandesi (scrive Nino d'Aroma sul «Corriere della Sera»), a testa china, canta un dolcissimo lamento in gaelico che prende tutti.

Roma è tutta qui. Il Pontefice — figlio suo — riceve la tiara dal decano dei Diaconi. La voce del decano è la stessa che diede l'annuncio dopo il Conclave, e le parole suonano maestose fra le colonne: corrono per l'aria, sul mare e sulle città della terra con l'accento della stessa lingua di Cesare.

Accipe Tiaram e fino ad *Amen*, nel trono d'oro, Pio XII prega e guarda. Gli sventola accanto lo stendardo di Santa Romana Chiesa.

Gli attimi colano come stille miracolose, la scena è lenta e intensa, ma, dopo la preghiera, il Pontefice apre le braccia, le solleva supplici in alto e per tre volte — nel cielo di Roma — sotto la cupola di San Pietro, traccia nell'aria il segno mistico della Croce e benedice, sostando sulle sacre parole, col ritmo patetico del canto gregoriano.

Quando i Cardinali diaconi hanno finito di leggere la formula dell'indulgenza plenaria ai presenti, la folla acclama, grida e il Papa ritorna a benedire tra uno sventolio di cappelli e di fazzoletti.

Noi temiamo di voltarci. Dietro i colli di Roma, al di là dell'acqua e dei monti, ci sembra di aver sentito tutto il rumore di centinaia di milioni di uomini che, sperando e credendo, ora si rialzano dopo essersi inginocchiati come noi.

Hanno guardato a Roma.

I Principi di Piemonte a un ricevimento in Casa Colonna

ROMA, 13

In occasione della incoronazione don Marcantonio Colonna, principe assistente al Soglio, ha aperto ieri sera le sontuose sale del palazzo di piazza Santi Apostoli per un ricevimento al quale hanno partecipato i Cardinali presenti a Roma, il Corpo diplomatico, le alte cariche della Città del Vaticano

Al ricevimento sono intervenuti il Principe e la Principessa di Piemonte.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Rapporto Fasci Zona di Tolmezzo

I Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Tolmezzo sono convocati a rapporto presso il Municipio di Tolmezzo giovedì 16 marzo XVII alle ore 15.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

G. I. L.

Nomine

BICINICCO — Con provvedimento in data 11 marzo XVII il fascista Adolfo Cepile è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Achille Di Varmo.

CODROIPO — Con provvedimento in data 11 marzo XVII il fascista Ettore Forgiarini è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Luigi Pellegrini.

Rapporti

Oggi, a Pontebba, alle ore 17, il V. Comandante Federale AA. BB. terrà rapporto ai Comandanti avanguardisti e balilla della Zona di Pontebba e di alcuni Comandi della Zona di Gemona del Firuli.

— Giovedì 16 c. m., alle ore 20 e 30, presso la Casa della Gil, il V. Comandante Federale AA. BB. terrà rapporto a tutti gli ufficiali dipendenti del capoluogo.

Raduno capi sezione e insegnanti di educazione fisica

Domenica 19 marzo, alle ore 9.30, presso la Casa della Gil di Udine converranno a rapporto i capi sezione educazione fisica AA. BB di tutti i Comandi Gil di Fascio e gli insegnanti di educazione fisica.

Nello stesso giorno avrà luogo la dimostrazione degli esercizi obbligatori per l'anno XVII.

Corsi nazionali per dirigenti

Nella prossima estate, e precisamente in due turni dal 3 luglio al 2 agosto e dal 7 agosto al 6 settembre, avrà luogo un corso nazionale per la formazione delle future dirigenti capi centuria e capi coorte, un corso di aggiornamento e quello per fiduciarie sportive. Il corso per capi centuria potrà essere frequentato dalla Capo manipolo delle Giovani fasciste che abbiano almeno un anno di anzianità di grado e la classifica di ottimo. Titolo di studio minimo per l'ammissione è la licenza di una scuola media. Per l'estate prossima, in via del tutto eccezionale e per provvedere alle necessità dei quadri, potranno frequentare il corso di promozione a Capi centuria anche le camerate che almeno dall'inizio dell'anno XVII abbiano prestato servizio e funzioni di dirigenti senza conferimento di grado. Il corso per Capi coorte potrà essere frequentato dalle Capo Centuria che abbiano prestato almeno due anni di servizio giudicato ottimo e siano designate dalle rispettive fiduciarie per speciali meriti organizzativi. Titolo minimo di studio per l'ammissione è la licenza di scuola media superiore. Il corso di aggiornamento sarà diviso da quelli per Capi centuria e per Capi coorte e potrà essere frequentato dalle dirigenti già in possesso del grado rispettivo che desiderano aggiornarsi in materia di organizzazione femminile. Alle camerate che seguiranno il corso di aggiornamento sarà rilasciato regolare certificato di frequenza. Esso costituirà titolo di preferenza: a) nell'assegnazione di incarichi di responsabilità nell'ambito della Gil; b) nel conferimento di incarichi nelle colonie estive e campi di assistenza: c) nell'assegnazione di incarichi nei Patronati scolastici, Doposcuola e Doposilo.

Si effettuerà anche un corso per fiduciarie sportive, al quale saranno ammesse le dirigenti di sezione già in carica e le dirigenti aventi speciali attitudini ad assolvere tale ufficio. Titolo minimo all'ammissione è la licenza di scuola media inferiore. La frequenza del corso costituirà titolo di benemerenza per l'assunzione nei quadri delle dirigenti sportive.

G. U. F.

Corsi di preparazione politica per i giovani

Per disposizione del Segretario del P.N.F. oggi alle ore 8 avrà luogo la prima prova scritta (di carattere organizzativo) degli esami finali del III biennio dei corsi di preparazione politica per i giovani

Il premio agli squadristi del Consorzio di bonifica

Il Presidente del Consorzio di II grado di bonifica della Bassa Friulana, Senatore Mori, ha deliberato di corrispondere il premio di lire mille a ciascuno degli otto squadristi che fanno parte del personale dipendente dal Consorzio stesso.

Il Ministro Solmi di passaggio per Udine

Domenica mattina col diretto delle 9, è transitato per la nostra città S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia, Solmi, reduce da Vienna ove, insieme a numerosi collaboratori tra i quali S. E. Alberto Asquini, ha partecipato ai lavori della Commissione giuridica italo-tedesca

Alla stazione si sono recati a porgere il saluto S. E. il Prefetto e le principali autorità.

Diplomi di abilitazione magistrale

La Presidenza del R. Istituto Magistrale «Caterina Percoto», comunica, per norma degli interessati, che i diplomi di abilitazione magistrale conseguiti nelle due sessioni dell'anno scolastico 1937-38 sono giacenti presso la Segreteria dell'Istituto e che debbono essere ritirati al più presto per disposizione dell'Autorità superiore.

Corso elementare d'igiene e di medicina domestica

Nel corrente mese avrà inizio presso la rappresentanza della «Sanitaria Arnaldo Mussolini» come per l'anno passato, un corso d'istruzione elementare di igiene e medicina delle famiglie per i soci e famigliari iscritti alla «Sanitaria». Il corso comprenderà otto conferenze e conversazioni, da tenersi ognuna il sabato dalle ore 17 alle 18. A fine corso sarà dato gratuitamente, a coloro che frequenteranno tutte le lezioni, un pacco premio di pronto soccorso familiare contenente il necessario per apprestare un soccorso d'urgenza in famiglia.

Per l'iscrizione al corso, che tratta specialmente del modo di prevenire le malattie e dell'assistenza ai bambini, sono preferite le madri di famiglia o le persone che abbiano ingerenza nell'andamento familiare, sempre che siano iscritte alla «Sanitaria».

Alle lezioni non sono ammessi i bambini. Al pacco premio gratuito non potrà concorrere che una sola persona per famiglia. Per necessità organizzativa del corso si prega di iscriversi quanto prima, rivolgendosi all'Ufficio della «Sanitaria Arnaldo Mussolini» sito in Stazione ed al Dopolavoro Ferroviario, Via Cernaia, 2 (telefono 378 interno 53) fornendo le generalità e l'indirizzo di chi intende frequentare il corso.

Le iscrizioni si chiudono il 20 corrente. Le lezioni avranno inizio il 25 marzo alle ore 17 nella sala del Dopolavoro ferroviario, via Cernaia, 2 e proseguiranno, sempre con lo stesso orario, nei seguenti giorni: 1-15-22 e 29 aprile, 6-13 e 20 maggio c. a. Gli argomenti da trattare saranno portati a conoscenza degli interessati di volta in volta.

Alle conferenze potranno intervenire anche i ferrovieri non soci e rispettive famiglie, senza però concorrere al pacco premio, salvo il caso che chiedano contemporaneamente l'iscrizione alla Sanitaria.

Il XIII campionato studentesco di sci

La vittoria a Giuseppe De Antoni — A Pozzi e a Kratter la palma nelle gare tra studenti medi

Alla presenza di numeroso pubblico si è svolto domenica, a Sella Nevea, il XIII Campionato Studentesco di Sci comprendente una gara di fondo e una di discesa obbligata.

Il G.U.F. di Udine, che ha curato l'organizzazione in modo impeccabile, ha indetto in occasione delle gare la tradizionale adunata goliardica della neve, dando modo a circa un centinaio di studenti di Udine e provincia, di parteciparvi usufruendo di un servizio di torpedoni.

Numerosa anche la partecipazione degli studenti medi, per i quali la classifica era separata.

La neve era buona, farinosa, in molti tratti, gelata nel versante nord.

Alla riuscita della manifestazione il tempo non è stato certo propizio, specie nel pomeriggio

Le gare

Nella mattinata si è svolta la gara di fondo su un anello di circa 6 Km. Il percorso, vario ma non molto difficile deve essere compiuto due volte dagli universitari e una volta dagli studenti medi. Allo spirito di battaglia che anima gli atleti si accresce un nuovo motivo. E' presente, reduce dalla vittoria internazionale del Sestrière, il Littore De Antoni.

Per i medi è uno spettatore dinanzi al quale bisogna farsi onore e, d'altra parte, gli Universitari non vogliono rendergli la vittoria troppo facile.

Alle ore 11 il Segretario del Guf dà il via al primo concorrente, lo studente liceale Fogagnolo e quindi le partenze dei medi si susseguono ininterrottamente, ad intervallo di mezzo minuto fino alle 11,16.

Poi è la volta degli Universitari. Mangilli parte velocissimo, ma cederà ben presto al ritmo travolgente di De Antoni in maglia nera della nazionale universitaria, che, con la punta di uno sci in procinto di spezzarsi, stacca tutti gli altri concorrenti con un passo da gran campione.

Gozzi partito terz'ultimo si getta furiosamente all'inseguimento, ma la sciolinatura sbagliata ed un attacco imperfetto gli rendonò più ardua la prova. Frattanto al traguardo si segnala il primo arrivo: è Kratter del Liceo Scientifico che compie il percorso in 28' e 6", tempo che non verrà abbassato da nessun altro concorrente e che gli assicura di già la vittoria.

Si succedono gli arrivi dei medi e i passaggi degli Universitari. De Antoni taglia il primo traguardo, ha lo sci stroncato, la faccia insanguinata per una pericolosa caduta, e continua la prova con ardore e un senso sportivo veramente ammirevole.

Colautti dell'Istituto Aeronautico si assicura il secondo posto con 31' 11' e 5 decimi seguito dal compagno di scuola Ferrari. Non sono ancora giunti tutti i 24 studenti medi rimasti in gara su ventisei partiti, che De Antoni passa il traguardo compiendo il percorso di 12 chilometri in 53'2" e 5 decimi e staccando il secondo classificato Gozzi di circa 7 minuti. Seguono nell'ordine Mangilli a 26" dal secondo, Cervellin, Plaino ed altri

La gara di discesa che si è svolta nel pomeriggio ha segnato un'altra vittoria di Giuseppe De Antoni riconfermandolo atleta completo. La prova, date le condizioni del tempo, era assai ardua e la pista lunga circa 1 km con 250 metri di dislivello era stata resa difficile da una serie di porte e da un pettine finale che hanno messo a dura prova l'abilità dei concorrenti

La serie delle discese è stata iniziata da Gozzi che segna 1' e 31" subito superato da Granzotto con 58" e 3/5.

Scende poi De Antoni che con l'ottimo tempo del 52" e 1/5 si assicura la vittoria.

Rendina Franco che aveva segnato il tempo di 56" e 5/10 è stato penalizzato per una irregolarità

La gara di discesa obbligata per studenti medi ha visto vincitore Enrico Pozzi del Liceo Classico

Ci piace segnalare questa vittoria poichè è ottenuta da un giovanissimo che col tempo di 55" e 4/5 si è piazzato anche al secondo posto assoluto.

Buone le prove di Augusto Della Bianca e di Romano Kratter il quale così risulta anche vincitore della combinata fondo-discesa obbligata.

Cronometrista Zilli della F.I.S.I. Ecco pertanto le classifiche:

Gara di fondo
Studenti universitari

1 Giuseppe De Antoni in 53'2" e 5 decimi — 2. Gozzi Mario in 1.0'0 8 decimi — 3. Carlo Mangilli in 1.57" — 4. Cervellin Mario in 1.30" — 5. Plaino Ferruccio in 1'57" e 5 decimi.

Gara di discesa obbligata
(Universitari)

1. De Antoni Giuseppe in 52" e un quinto — 2. Da Pozzo Ezio in 57" e 3 quinti — 3. Granzotto Angelico in 58" e 3 quinti — 4. Fortuni Nico in 1'7" e 1 quinto — Seguono: 5 Cervellin Mario in 1'2" e 4 quinti - 6. Rendina Franco in 1'2" e 4 quinti - 7 Job Ferruccio in 1'6" e 4 quinti - 8. Dall'Ava Primo in 1'21" e 4 quinti - 9. Zavatti Luigi in 1'29" e 1 quinto - 10. Gozzi Mario in 1'36" e 2 quinti - 11. Plaino Ferruccio in 1'48" - 12. Migliorini Renato in 2'36" e 2 quinti.

Gara di fondo studenti medi

1. Kratter Romano del Liceo scientifico in 28'6" — 2. Colautti Walter dell'Istituto Aeronautico 31'11" e 5 decimi — 3. Ferrari Osvaldo idem in 31'32" — 4. D'Este Giuseppe del Liceo Classico in 32'31' e mezzo — 5. Bainati Marcello dell'Istituto Aeronautico in 32'15"— Seguono 6. Frati Aldo, 7. Biasi Agostino, 8. Villani Franco, 9. Solero Mario, 10. Del Bianco, 11. Perisi Giuseppe, 12. Goli Francesco, 13. Esente Mirko, 14. Roseano Sergio, 15. Renzini Argo, 16. Pizzolo Aldo, 17. Rinaldi Sergio, 18. Tamburlini Alberto.

Gara di discesa obbligata
(Studenti Medi)

1. Pozzi Enrico del Liceo Classico in 55' e 4 quinti — 2. Della Bianca Augusto, idem in 1'2" — 3. Kratter Romano del Liceo Scientifico in 1'2" e 4 quinti — 4. Dal Mas Pier Paolo del Liceo Classico in 1'4" e 1 quinto — 5. Pasqualin Mario idem in 1'6" e 2 quinti — Seguono: Bortolussi Fabiano; Frati Aldo; Bastianello; Bortolussi Massimo; Bainat Marcello, Roseano Sergio.

Dopo le gare il Segretario del Guf dott. Ezio Vittorio ha elogiato i concorrenti ed ha consegnato ai vincitori i premi consistenti in paia di sci, bastoncini, medaglie ed oggetti artistici.

La mostra dei vini a Cormons

La lusinghiera affermazione conseguita nel decorso anno dalla mostra ed assaggio dei vini, tenutasi a Cormons in occasione della fiera di San Giovanni sotto gli auspici del locale Dopolavoro, ha indotto l'apposito comitato cittadino a chiedere che la mostra stessa venisse inclusa nel calendario delle manifestazioni provinciali per l'anno 1939.

Le competenti gerarchie sindacali e politiche, comprese dell'importanza cui la mostra ed assaggio dei vini di Cormons deve assurgere per il maggior potenziamento produttivo ed economico della nostra zona collinare, per la quale la viticoltura costituisce la fonte precipua di reddito, hanno consentito che la manifestazione si ripetesse anche quest'anno ed in quelli successivi. Per ragioni di evidente opportunità, la data della manifestazione è stata anticipata e fissata per questo anno nei giorni 15 e 16 aprile p. v

L'eccellente prodotto ottenuto nell'ultima vendemmia, di gran lunga superiore per qualità organolettiche a quello di tutte le annate precedenti, nonchè la data prescelta, danno affidamento per la totalitaria partecipazione di tutti i produttori sia grandi che piccoli, per far conoscere sempre più la magnifica varietà dei nostri vini destinati non solo a conquistare definitivamente i vicini mercati della provincia di Udine, Gorizia e Trieste, ma ad affermarsi onorevolmente anche nella produzione vinicola nazionale

Il comitato si è inoltre proposto di curare in modo particolare la organizzazione e l'attrezzatura della mostra per facilitare la partecipazione degli espositori, specie mediante la riduzione delle spese a carico di ogni singolo produttore e col tempestivo invio di un dettagliato programma della manifestazione con relativo regolamento. I produttori sono frattanto invitati a far pervenire quanto prima la loro adesione di massima al comitato, presso il Dopolavoro di Cormons.

Automobilisti!

L'automobile è un'arma pericolosa in mano all'autista distratto.

Alla Scuola di cultura cattolica

"La Nativita nell'arte,,

Domenica sera, nella sala di via Treppo, davanti ad un uditorio assai numeroso e distinto, il dott. prof. M. Boschetti di Tricesimo, Primario dell'Ospedale di Legnago, trattò della scena della «Natività nell'arte», dai primordi del Cristianesimo fino al Rinascimento. Le più frequenti e celebrate artisticamente furono la natività di Gesù, della Vergine e dei primi Parenti dell'umanità.

Il dott. Boschetti, con dotta parola, presentò le concezioni e rappresentazioni artistiche, quali appaiono dai sarcofaghi, nei mosaici bizantini, nelle sculture romaniche, nelle pitture e sculture delle Scuole italiane da Giotto al Rinascimento. La Scuola fiorentina toccò l'eccellenza nell'idealità e nella forma.

Il dott. Boschetti accompagnò la esposizione con la proiezione di ottime fotografie eseguite da lui stesso.

Il pubblico lo ascoltò con viva attenzione e lo applaudì caldamente.

Solenne funzione in suffragio dell'Eroe Alberto Liuzzi

Domenica 12 marzo XVII, nel Tempio Ossario di Udine, per iniziativa del Comando XV Gruppo Battaglioni CC. NN. che lo ebbe a suo Capo, è stata celebrata una solenne officiatura funebre in suffragio della Medaglia d'oro Console Generale Alberto Liuzzi, eroe fra gli eroi di Guadalajara, nel secondo annuale della sua morte gloriosa

Alla celebrazione, officiata da mons. Cossettini, Rettore di quel Tempio al quale il Duce l'anno decorso, in occasione della sua venuta ad Udine, volle rendere omaggio hanno assistito le rappresentanze militari e civili di Udine e del Friuli oltre ad una folla che gremiva l'ampia cripta.

Nel centro di essa era stato eretto il tumolo al quale montavano la guardia le rappresentanze convenute. Fra queste abbiamo notate quelle dei reduci d'Africa e di Spagna dei combattenti, dei mutilati, degli arditi, delle Madri e delle Vedove dei Caduti, degli Alpini, del Corpo al quale l'eroe apparteneva. Dall'altro lato del tumolo avevano preso posto la vedova dello scomparso, i fratelli e gli intimi. Due militi sorreggevano una grande corona di fiori freschi con i nastri dai colori della bandiera spagnola, omaggio della Milizia.

Il servizio d'onore era prestato dai due battaglioni CC. NN. di Udine e di Gemona, quest'ultimo, anni fa, formato e fondato dall'Eroe scomparso

Abbiamo notato S. E. il Prefetto, il Sen. Bofondi, il camerata Volpe per il Segretario Federale, il generale Borghi com.te la VI. Zona CC NN., i generali Fiorenzuoli, Vaccaro De Giorgio, il Console Generale Bocchio com.te il XVI Gruppo Btg. CC. NN. di Trieste, i Consoli Nitti, com.te la 62.a Legione «Isonzo» e com.te int. del XV Gruppo Batt CC. NN. di Udine; Spangaro comandante la 55.a Legione «Alpina Friulana»; Valerio, Testa, oltre tutte le autorità e gerarchie locali. Vi erano poi tutti gli ufficiali della M. V. S. N. che non erano impegnati in servizio d'onore.

All'«Offertorio» i bimbi dell'Asilo E.C.A. intitolato al Console Generale Alberto Liuzzi, hanno con il loro canto resa ancora più toccante e suggestiva la celebrazione, che si chiuse con la benedizione al tumulo da parte dell'Officiante.

* * *

La signora Raffaella Ligugnana ved. Liuzzi ha ricevuto per la circostanza numerosissimi telegrammi fra i quali quello di S. E. il Generale Guzzoni Comandante dell'XI. Corpo d'Armata del seguente tenore:

«Ricorrendo secondo anniversario gloriosa morte medaglia d'oro Console Generale Alberto Liuzzi Vi esprimo mio deferente omaggio e quello Ufficiali XI Corpo d'Armata. f.to Generale Guzzoni».

Il nuovo statuto della commissaria Uccellis

In questi giorni è entrato in vigore il nuovo statuto della Commissaria Uccellis, approvato con decreto reale. Lo statuto è stato presentato a S. E. il Prefetto, dalla Presidenza dell'Ente

L'opera pia ha origine, com'è noto, dalla fondazione disposta con suo testamento dal nob. Lodovico Uccellis ed ha lo scopo di mantenere, educare ed istruire gratuitamente nell'Educandato Uccellis e poi dotare nel caso di matrimonio, fanciulle di Udine, che siano di legittimi natali e ciò per formarne ottime madri di famiglia. Il numero delle graziate è di sette ma può essere variato per deliberazione del consiglio di amministrazione in relazione alle variazioni nelle rendite patrimoniali.

Il nuovo statuto prescrive che possono aspirare alla grazia, le fanciulle che abbiano i seguenti requisiti: siano di legittimi natali; alla data di chiusura del concorso abbiano compiuto l'ottavo anno e non abbiano superato il tredicesimo anno di età; siano di sana e robusta costituzione fisica; abbiano subito con esito positivo la vaccinazione antivaiolosa e quelle eventualmente rese obbligatorie da disposizioni di legge; appartengano a famiglia bisognosa i cui componenti siano di comprovata buona condotta morale, civile e politica; appartengano a famiglia che alla data di chiusura del concorso risulti residente senza interruzione da almeno dieci anni nel Comune di Udine.

Le aspiranti dovranno comprovare la loro attitudine allo studio attraverso una prova di esame che si svolgerà sulle stesse materie ed avrà il medesimo procedimento dell'esame che darà diritto alla ammissione alla classe in cui aspira ad entrare la concorrente.

La commissione d'esame sarà formata dal presidente della Commissaria o da un suo delegato e da insegnanti cittadini nominati dal consiglio di amministrazione.

L'VIII convegno per esportazione vinicola

Il 13 corrente alle ore 9.30, presso l'Unione Commercianti di Verona, avrà luogo l'VIII convegno per l'esame dei problemi inerenti all'esportazione vinicola italiana

Tutti gli iscritti al Sindacato provinciale commercianti di vino e affini potranno intervenire all'interessante manifestazione, cui presenzieranno il presidente confederale, il sen. Marescalchi, i rappresentanti dei ministeri e degli enti nazionali interessati e i titolari delle principali ditte esportatrici.

I partecipanti potranno usufruire delle facilitazioni di viaggio accordate per la Fiera di Verona.

Facendovi soci della «Pro Udine» darete il vostro contributo alle sue sane iniziative.

Agli "Amici della Musica,,

Domani 15 marzo si svolgerà in serata nella Sala del Palazzo della Provincia il nono concerto dell'annata per gli Amici della Musica con la partecipazione del mezzo-soprano Bruna Stoelker e del pianista Tiberio Tonolli.

Il programma della serata è il seguente:

1) Barbara Strozzi: «Amore dormiglione» — Salvator Rosa: «Star vicino» — Haydn: «Del mio core», (Recitativo e arioso dall'«Orfeo e Euridice») — Zanon: «Parona bela» (Canzone veneziana del 1700), per canto

2) Scarlatti: «Tre sonate — Bach Busoni: «Fantasia cromatica e fuga, per pianoforte.

3) Schubert: «Alla musica, «Impazienza» — Schumann: «Non voglio partire», «Notte di primavera» per canto.

4) Debussy: «Voiles», «Minstrels» (dai «Preludi») — Liszt: «Ballata in si minore, per pianoforte.

5) Rocca: «Confessione», «La vocazione di S. Francesco», (Sonetti Francescani) — Favàra: «A la Barcillunisa» — Respighi: «Nevicata» — Tocchi: «Serenata», per canto.

Un lavoro di Centazzo ai Littoriali del Teatro

Si è riunita a Firenze, presso il Teatro sperimentale del G.U.F., la commissione dei Littoriali del Teatro nominata dal Segretario del Partito, che ha esaminato 46 lavori per formare la classifica finale. Tra i lavori classificati la commissione ha scelto per la rappresentazione i seguenti tre in ordine alfabetico: Centazzo Luciano: «La fontana sulla strada»; Mularo Michelangelo «Quando sorge il sole»; Rossi Franco: «Ecco l'illusione».

Il nostro vivo compiacimento al camerata Centazzo, del G.U.F. di Udine, per questa sua nuova affermazione nel campo teatrale.

SCHERMI

«Il Barbiere di Siviglia»

L'Hispano film di Berlino, con la collaborazione di Miguel Ligero ed Estrellita Castro, ha portato sugli schermi più che altro per la gioia e la delizia dei pubblici ispano-iberici l'avventura di Figaro, inquadrandola con le mallose musiche Rossiniane.

Ne è sortito un film esuberante spettacolare e vuoto interiormente, ma il peccato sarà molto probabilmente dovuto al fatto che il film non fu fatto per noi ma per pubblici e desideri del tutto diversi dai nostri.

All'«Impero». Camza

Cronaca mesta

Grave lutto della famiglia Masieri

Nelle prime ore di domenica è volata a Dio, che l'ha voluta con sè, Renata Masieri figlia dilettissima dell'ing. dott. Paolo.

Diciotto anni, un fiore di bellezza, un angelo di bontà. Studentessa liceale aveva chiare doti d'intelletto, versata per gli studi che seguiva con tanto amore, ammirata da maestri e discepoli.

Essa ha chiuso serena i suoi dolci occhi, rassegnati ormai a tanto soffrire fissando, per l'ultimo saluto, gli adorati volti dei genitori che impietriti assistevano al lento trapasso.

Povera Renata! Sei partita così, senza rumore, semplice e buona come eri vissuta, accogliendo con la tua abituale dolcezza anche l'eterno sonno della morte. E nel tuo sonno, vestita di bianco, apparì come una sposa....

Il papà, la mamma tua, il fratello ti piangono. Parenti ed amici si stringono ad essi nel conforto che sarà più vivo col tuo caro ricordo.

Funebri Piva-Tosolini

Partendo da via Superiore, si sono svolti sabato nelle prime ore pomeridiane, i funebri della compianta signora Anita Piva in Tosolini, spentasi a 43 anni, dopo una esistenza esemplarmente vissuta nelle cure e negli affetti domestici. Una grande folla di signore e di cittadini amici e conoscenti di famiglia, particolarmente dimoranti nel popolare quartiere del Redentore ove la estinta era assai conosciuta ed amata, ha voluto recare alla salma l'estremo reverente saluto. Fra le corone inviate notavansi quelle delle Fabbriche riunite acque gassate e del personale delle stesse, degli operai della Ditta Piva, della famiglia Brinis, delle famiglie Bertoni e Zorzella, di Giacomo Cecconi e famiglia, della famiglia Colautti, della famiglia Cantoni. Sulla bara posavano la corona del marito ed i fiori inviati dagli zii Lina e Luigi.

Reggevano i cordoni le signore Italia Cecconi, Ida Moro Degano, Letizia Tomada, Anna Rigo vedova D'Ambrogio e Pierina Colautti Seguivano il feretro il marito Ettore Tosolini ed altri congiunti e la folla degli accompagnatori Dopo le esequie, celebrate nella parrocchiale del Redentore, la salma è stata accompagnata al Camposanto. Alla famiglia, ai parenti tutti, rinnovate espressioni di cordoglio.

«LA PANARIE»

E' uscito il fascicolo di gennaio-febbraio de «La Panarie», ricco di interessanti e pregevoli scritti e di belle illustrazioni.

Eccone il sommario: Edoardo susmel: «Il Tempio votivo di Flume» — Giuseppe del Bianco: «Popolo e soldati della Carnia» — Mario Mirabella Roberto: «Roma e Parenzo» — Luigi Gradinik: «Il contadino tace: Ressurezione» — Maria Grazia De Favento: «Giovanni Martini scultore. Una mostra di Attilio Selva a Trieste» — Carlo Bressani: «La chiesetta di Santa Maria del Monte di Pietà di Udine» — Bono Paoletti: «Lazzaro. La mostra del Pordenone» — Siro Angeli: «Dentro di noi» — Aurelia Reina Cèsari: «Diario dell'ottobre 1918» — Viator: «Saluto alla neve di fine stagione» — Giuseppe Costantini: «Una coppia non bene assortita» — Mar: «Serenata d'inverno. Un'opera di Umberto Martina» — I libri. In copertina: Chiesetta sotto la neve (Foto Luciano Nicosia).

IL GIORNO

Martedì, 14 marzo (73-292)
S. Matilde, regina

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Zullo Filippina di Michele; Ceschiutti Ferruccio di Carlo; Casella Umberto di Ignazio; Tumminello Nives di Luigi.

Matrimoni: Carraria Giovanni tornitore meccanico con Prosdocimo Ida casalinga; Rombolà dott. Giuseppe medico chirurgo con Rombolà Cecilia civile; Rhò Giulio impiegato con Bulfoni Rosina civile

Morti: Specchierla Biagio fu Angelo anni 77 pensionato; Tomasella Rosa di Francesco anni 19 casalinga; Martinuzzi Dante fu Pietro anni 61 vetturale, Del Bianco Solidea fu Enrico anni 58 casalinga; Masieri Renata dell'ing. Paolo Angelo anni 18 studentessa; Talotti Moro Maria di Angelo anni 46 casalinga; Mansutti Umberto fu Anastasia anni 48 domestico

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 13: temperatura massima 8.2 alle ore 14.5; minima 0.4 alle ore 4.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Perturbato con pioggie e venti forti sulle regioni meridionali piuttosto perturbato sul medio Adriatico e sul medio Appennino con qualche precipitazione anche nevosa. Altrove condizioni discrete salvo venti forti sul Tirreno.

IN CUCINA

Piccioni in umido con vegetali - Mettete a fuoco i piccioni con un unto a gusto ed un battuto di odori (cipolla, carota, sedano e prezzemolo), salate ed una volta ben rosolato il tutto aggiungetevi dei piselli di buona qualità ovvero delle favettine tenere, bagnate il necessario d'acqua d'erbe e lasciate finire di cuocere. Se i vegetali fossero duri fateli prelessare, adoperando la stessa acqua per finire la cottura o bagnare la minestra.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù, riso e fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.

Sera: riso e patate, pasta al sugo, costolette alla milanese, contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno:

Ore 7.45: Ginnastica da camera — 8. 13. 14. 17. 20. 23: Giornale radio — 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal «Teatro Reale dell'Opera»: «Madonna Oretta», commedia lirica in tre atti di G. Forzano, musica di Primo Riccitelli. - Dopo l'opera, eventuale musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova Trieste - Palermo - Catania Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA-CT): «Il caffè dei naviganti» commedia in tre atti di C. Alvaro (prima trasmissione) - Dopo la commedia (escluse PA-CT): Concerto del pianista Enrico Rossi-Vecchi.

Programma delle Stazioni di Palermo e Catania - Ore 21: «La quaterna secca» commedia in un atto di Eugenio Perego — 21.40: Musica brillante. — Indi, musica da ballo

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova I - Ancona

19.20: Musiche teatrali, soprano Destà Mabrù Frattura, tenore Manfredi Pons de Leon — 20.30: Echi e paesaggi, violinista Angiolamaria Bonisconti — 21: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal m. Sergio Vaccari — 21.30: La danza nella musica sinfonica (dischi). - Indi, musica da ballo.

Urtato dal tram in via Gemona

Ieri mattina il tram numero 11 transitando verso le 7.55 per via Gemona diretto in piazza Vittorio Emanuele, per iniziare la sua corsa quotidiana, investiva il giovinetto Luciano Baldan di sedici anni dimorante in viale Toppo. Egli si era recato a portare come ogni mattina il pane nel negozio di rivendita di detta via, accanto alla tintoria Lestuzzi e aveva lasciato il proprio triciclo fra il binario del tram ed il marciapiede del sottoportico.

Accortosi del sopraggiungere della vettura, interveniva per togliere il probabile ostacolo ed è stato in questa sua manovra che veniva urtato dalla parte posteriore di sinistra del tram e gettato a terra. Nella caduta il giovinetto riportava la frattura esposta della gamba sinistra. E' stato subito trasportato all'Ospedale ed ivi accolto guaribile in una cinquantina di giorni.

Un mignolo rovinato

Antonio Maglione di 42 anni da Laipacco, riportava accidentalmente in casa una ferita da taglio al dito mignolo della mano sinistra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Due ferimenti con la scure

Il piccolo Araldo Zuccato di tre anni, di via Gio. Batta Bassi, maneggiando una scure per gioco, si feriva all'indice della mano sinistra. All'Ospedale è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

— Pure con una scure, mentre era intenta a tagliare delle legna, la diciottenne Maria Modesti di Ettore di via Melegnano, si feriva accidentalmente al dorso della mano sinistra. Guarirà in una settimana.

STATO CIVILE DI UDINE

12-13 marzo 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 1.
Morti 7
Matrimoni 3

Riassunto settimanale

dal 6 al 12 marzo 1939 XVII

Nati 32
più 2 nati morti e più 1 nato vivo e morto prima della denuncia.
Morti 28
Matrimoni 4

Due armente comperate con... cento lire ciascuna

E' stato denunciato all'autorità giudiziaria, Pietro Alessio fu Giovanni di 39 anni da Buia quale ritenuto responsabile di truffa in danno di Pietro Celotti fu Giuseppe di 70 anni da Zompitta e di Angelo Del Zotto fu Giuseppe di 54 anni da Adegliacco, entrambi agricoltori. Costoro vendevano all'Alessio ciascuno una armenta il primo per 970 lire ed il secondo per 950, incassando ognuno quale anticipo ed a titolo di caparra, cento lire. Le rimanenti somme però, non sono stati capaci di averle. Da qui la denuncia dell'Alessio ai carabinieri, i quali hanno accertato le malefatte da egli commesse.

Una pericolosa caduta

Il vigile del fuoco Mario D'Ambrogio di 31 anni dimorante in via Marsala, cadendo accidentalmente in casa, batteva la schiena contro una tavola in modo da fratturarsi una costola. E' stato accolto all'Ospedale ed ivi giudicato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Ribalta da una sedia e si frattura un femore

La piccola Fidella Perulli di tre anni dimorante in via della Faula cadendo accidentalmente dalla sedia sulla quale si trovava per accingersi a far colazione, riportava la frattura del femore sinistro, per cui è stata accolta all'Ospedale e giudicata guaribile in un mese.

Una grave caduta

Il piccolo Mario Soravito di cinque anni abitante in via Pozzuolo, cadendo accidentalmente a terra, riportava la probabile frattura del femore destro. E' stato subito trasportato all'Ospedale e quivi accolto guaribile in un mese.

Latte adulterato

E' stata dichiarata in contravvenzione e denunciata all'Autorità Giudiziaria, Maria Tonutti di Angelo di via Genova (Godia) perchè vendeva latte annacquato e scremato.

L'infortunio di un fabbro

Mentre il fabbro Silvio Pangoni di 28 anni dimorante in via Liguria, era intento al proprio lavoro, rimaneva colpito alla testa dal capo di una cinghia a trasmissione accidentalmente spezzatasi. Ha riportato una ferita guaribile in pochi giorni

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia Macario). FOLLIE D'AMERICA. Superspettacolo in 30 quadri con musiche moderne con Vanda Osiri, Macario ed altri artisti. Ore 21.

CINEMATOGRAFI

ODEON - RECLUSE. Un fosco dramma della malavita di New York, con Wyn Gahoon e Scott Colton. Segue: «Poche leghe sotto i mari», cartone animato a colori. Ore 17.

SAVOIA - LA VEDOVA. Film drammatico sentimentale con Ruggero Ruggeri, Emma Gramatica, Iosa Pola, Leonardo Cortese. Segue: IL CONCLAVE E L'ELEZIONE DI PIO XII. Ore 17.

IMPERO - IL BARBIERE DI SIVIGLIA. La più famosa avventura di Figaro, con Miguel Ligero, Estrellita Castro. Successo. Ore 17.

CECCHINI - CHI HA UCCISO. Un film giallo pieno di mistero. Interpreti: Karl Ludwigi e Kitty Jantzer. Novità. Ore 17.

Carnera sposo

Il buon gigante è convolato ieri a nozze nella natia Sequals

Gli sposi escono dalla chiesa dopo il rito nuziale

Primo Carnera, il grande atleta, è passato nel cielo pugilistico come una meteora che ha abbacinato per un attimo tutto il mondo per poi rientrare di colpo nell'ombra.

Ma il buon gigante gode ancora una grandissima popolarità ed una dimostrazione inequivocabile di ciò l'abbiamo avuta ieri a Sequals in occasione delle sue nozze.

Villa Carnera ha ospitato per qualche ora corrispondenti di quasi tutti i giornali d'Italia, fotografi ed operatori cinematografici. Ed accanto a questi ospiti forestieri tutta la folla dei parenti e dei compaesani di Primo, come trasognati dallo scalpore che gli indiscreti cacciatori di notizie e di quadretti sollevavano intorno ad un avvenimento così naturale — per quanto sempre risuonante ed anche un po' commovente — qual'è lo sposalizio di un carissimo compaesano.

La buona signora Giovanna, che fra tanto trambusto, si è sempre tenuta timidamente appartata, deve aver avuto la sensazione di essere arretrate di qualche anno quando il suo bambinone, ritornato dall'America con la prestigiosa aureola di campione del mondo, non poteva mai essere completamente suo perchè contesole dagli intervistatori, dagli operatori o comunque dagli appassionati sportivi che qui accorrevano da ogni angolo d'Italia.

Allora Primo Carnera ritornava reduce dall'aver folgorato Jack Sharkey in sei riprese e la signora Giovanna a furia di sentirsi dire che ciò costituiva una impresa eccezionale alla fin fine se ne era fatta una ragione. Ma ora perchè tanto chiasso?

Ce lo chiediamo anche noi che ci siamo recati a Sequals più per festeggiare l'amico che convolava a nozze, che per tramandare ai posteri un avvenimento ritenuto affatto degno di cotanta risonanza ufficiale.

La cerimonia nuziale ha avuto uno svolgimento fastoso. Il corteo, («regista» il camerata geometra Walfredo Vitali) mossosi dalla villa dello sposo alle ore 11.30 (in ritardo sull'orario fissato) ha proseguito a piedi attraverso tutto il paese fra i gioiosi saluti dei compaesani. Carnera in vestito... da sera, troneggiava sulla folla. Egli, dando il braccio alla mamma della sposa; e questa — la leggiadra e aitante signorina Lina Covazzi di S. Lucia d'Isonzo — seguiva al braccio del testimone.

La consacrazione delle nozze si è svolta nella chiesetta di San Andrea apostolo, che sovrasta il paese e sulle cui semplici pareti risaltano i vividi magnifici mosaici della «Via Crucis», opera dei valenti artigiani sequalesi,la cui fama dà lustro nel mondo a questo piccolo angolo del Friuli.

All'atto nuziale hanno fatto da testimoni il segretario comunale Ruggero Grandis ed il cav. Attilio Marchi, Ispettore di Zona di Maniago.

Compiuto il rito e firmato l'atto di matrimonio, dopo la messa don Giuseppe Della Pozza ha rivolto affettuose parole agli sposi.

Quindi il corteo, sempre tra le acclamazioni della popolazione, si è rimesso in moto con le sole varianti del senso inverso e che ora al braccio di Primo si stringe la compagna della sua vita, biancovestita con velo e strascico e con un nastro tricolore attraverso il busto flessuoso.

A Villa Carnera gli sposi, i loro parenti e gli invitati alle nozze hanno preso parte ad un sontuoso rinfresco. A nome degli amici ha rivolto parole di augurio alla coppia novella il camerata Ruggero Grandi.

Al cav. Primo Carnera sono giunti oltre un centinaio di telegrammi, fra i quali molti di sportivi di Roma, Napoli, Milano, Udine e tante altre città, del regista del film «Traversata nera» nel quale Carnera svolge una parte notevole, da personalità dello sport, da artisti cinematografici, da ammiratori ed amici.

Nel tardo pomeriggio gli sposi, finalmente soli, sono partiti in auto per Pordenone, da dove prendevano poi il treno per far tappa a Venezia. Poi Roma, Napoli e Capri, altre soste della luna di miele.

Si è conclusa così la giornata campale di Primo Carnera che nell'irreprensibile vestito da sposo, con tutto quel po' po' di messinscena giornalistica e cinematografica, ci è parso veramente quello che è ora: un divo dello schermo. Primo stesso deve aver avuto tale sensazione ricordandosi forse per un attimo solo di essere stato pugilista: quando don Della Pozza gli ha rivolto le sacramentali parole «il marito ha il dovere di difendere la propria sposa» ed egli, istintivamente... ha stretto i pugni.

Ai tanti auguri aggiungiamo anche i nostri per Primo Carnera il quale, come ben ha scritto Carlo Volpi, in «Venti anni di pugilato» «con la sua ferma volontà di riuscire, con lo spirito di sacrificio dimostrato durante i primi tre anni della sua faticosissima carriera di pugilatore, con tutto, insomma, il suo bagaglio di vicende tristi e liete, deve restare per gli sportivi italiani che verranno, un esempio, un atleta da onorare e da emulare. Dimenticarlo non sarebbe generoso».

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di ieri, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

TREPPO GRANDE: Levatrice condotta. Indennità caroviveri.

MORSANO: Assegni inerenti al posto di levatrice condotta.

NIMIS: Indennità al medico comunale per frequenza corso addestramento medici comunali.

S. GIORGIO DI NOGARO: Servizio autocorriera Marano-San Giorgio di Nogaro-Udine. Sussidio annuo.

MORTEGLIANO: Donazione casa della G.I.L.

TRAMONTI DI SOTTO: Progetto suppletivo strada interpoderale Campone-Confine Meduno.

PAVIA DI UDINE: Liquidazione alla Ditta Enrico Tosolini per manutenzione strade primo trimestre 1938.

PONTEBBA: Assegno di benemerenza all'insegnante Buzzi Alice.

AVIANO: Contratto e rimborso prediali per terreni per ampliamento cimiteri Aviano e Marsure.

MOGGIO UDINESE: Storno fondi.

S. QUIRINO: Approvvigionamento idrico.

TRASAGHIS: Istituzione passobarca per crollo ponte di Braulins.

DIGNANO: Liquidazione a Peressini Angelo per lavori fatti lungo la rotabile comunale «Cleva del Tagliamento».

FORNI AVOLTRI: Regolamento servizi manutenzione e sorveglianza opere idrauliche.

RESIA: Vendita fabbricati in frazione S. Giorgio.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Strada provinciale Casarsa-Ponte Cosa. Compenso per lavoro straordinario.

BAGNARIA ARSA: Premio rendimento al messo scrivano Cecotti Adolfo.

AZZANO DECIMO: Compenso al Segretario capo per lavori straordinari.

BAGNARIA ARSA: Premio rendimento all'applicato Franco Giorgio.

BARCIS: Liquidazione spesa fornitura ghiaia.

FONTANAFREDDA, Farmacia: Indennità di residenza.

SACILE: Convenzione aggiuntiva per insegnamento puericoltura ed igiene infantile nell'Istituto Magistrale Superiore.

COMEGLIANS: Regolamento comunale per servizio autonoleggio da rimessa.

S. MARIA LA LONGA: Iscrizione comune a socio collettivo della C.R.I.

LIGOSULLO: Variazione bilancio.

PRATA DI PORDENONE: Indennità di bicicletta al Cursore.

CHIONS: Contributo all'E.C.A.

AMARO: Sussidio all'Asilo.

GEMONA, Ospedale Civile: Contributo all'Orfanotrofio Modesti-Baltissera.

TOLMEZZO, Ospedale Civile: Assunzione inserviente.

TRICESIMO, E.C.A.: Assunzione impiegato provvisorio.

PRAVISDOMINI: Compenso per lavori straordinari e premio di operosità al personale dipendente pro 1938.

S. PIETRO AL NATISONE: Spesa per acquisto ferri chirurgici per ambulatorio comunale.

UDINE, Amministrazione Provinciale: Stagione lirica autunno 1938. Contributo.

NIMIS: Autorizzazione a stare in giudizio per negato svincolo cauzione all'ex esattore imposte consumo.

GONARS: Tariffa imposte consumo sul valore Modifiche.

FAEDIS: Assistenza a domicilio di malati cronici indigenti.

MOGGIO UDINESE: Contributo al Fascio per istituzione biblioteca popolare

BASILIANO: Contributo ordinario alla locale scuola professionale femminile.

AVIANO: Sussidio per premio di natalità alla bidella Panini Corinna.

BASILIANO: Concorso spesa educazione fisica G.I.L. e Piccole Italiane.

CODROIPO: Spesa per radio rurali.

REMANZACCO: Abbonamento rivista «Vigili del Fuoco».

FLAIBANO: Mandato di pagamento alla locale Colonia estiva.

UDINE, Casa di Invalidità e Vecchiaia: Bilancio prev. 1939.

PALMANOVA, Asilo Infantile: Bilancio 1939.

PRAVISDOMINI: Bilancio 1939.

FORGARIA, CAMPOLONGO AL TORRE: Variazione bilancio.

S. PIETRO AL NATISONE: Aumento lampada per la pubblica illuminazione. Variazione bilancio.

LIGOSULLO, FORNI AVOLTRI, BUTTRIO: Variazioni bilancio.

PALMANOVA, STREGNA, FAEDIS, S. LEONARDO, CAVASSO NUOVO, ZOPPOLA, RAGOGNA, CANEVA: Storno fondi.

S. GIORGIO DI NOGARO: Servizio custodia, pulizia ecc. palestra e campo giochi scuole elementari. Contributo 1938 alla locale G.I.L.

AIELLO: Imposta famiglia.

NIMIS: Premio rendimento ai dipendenti comunali.

POVOLETTO: Contributo al locale Fascio di Combattimento per le Colonie elioterapiche 1938.

CODROIPO: Manutenzione alberi.

PORDENONE, E.C.A.: Assegni al personale della Casa di Ricovero.

PRATO CARNICO, Beni di Pesariis: Versamento fondi eccedenti ordinari bisogni di cassa.

CIVIDALE: Indennizzo a Fort Pietro per la lotta contro le mosche.

LIGOSULLO: Compenso servizi straordinari al portalettere rurale.

S. MARIA LA LONGA: Contributo al Consorzio Allevamenti Bassa Corte pel 1939.

CAVASSO NUOVO, SPILIMBERGO: Contributo al Consorzio Allevamenti Bassa Corte pel 1939.

UDINE - Amm. Prov.: Strada Udine-Latisana: Tronco Ospedale Psichiatrico - Pozzuolo, alienazione reliitti.

FORNI AVOLTRI: Regolamento per concessione piante ad uso costruzione e per legnatico agli utenti del Comune

PONTEBBA: Istituzione corso marconisti.

PONTEBBA: Contributo all'E. C. A. pro 1939.

SUTRIO: Assegnazione premi agli alunni locale Scuola di Disegno professionale.

POLCENIGO: Regolamento per imprese esercenti servizi pubblici di autonoleggio da rimessa.

DIGNANO: Affrancazione livelli.

MOIMACCO: Contributo alla scuola italiana «Cani guida» per i ciechi.

TOLMEZZO: Bilancio 1939.

UDINE - Amm. Prov.: Variazione bilancio.

PORDENONE: Manifestazioni IV.o Centenario Pordenone.

S. DANIELE: Estirpazione piante piazzale IV Novembre e viale del Colle.

UDINE: Regolamento per espurgo pozzi neri.

Affari vari

GRIMACCO: Strada interpoderale Clodig-Costne-Podlach. (rinvia).

CASTIONS DI STRADA: Vendita piante strade Armentezza (rinvia).

SUTRIO: Acquedotto, provvista per la sistemazione (rinvia).

SACILE, E.C.A.: Compenso pel servizio di segreteria (approva limitatamente).

LATISANA, E.C.A.: Assegno al Segretario (rinvia).

DOGNA: Ratizzazione spedalità (rinvia).

CIVIDALE, E.C.A.: Bilancio 1938, aggiunta fondi e prelevamento fondi di riserva (prende atto).

MUZZANA DEL TURGNANO: Variazione bilancio (rinvia).

PASIAN DI PRATO: Storno fondi (rinvia).

OVARO: Pagamento impianto radiofonico nelle scuole del Capoluogo (rinvia).

PULFERO: Autorizzazione stare in giudizio (rinvia).

MAGNANO IN RIVIERA: Bilancio 1939 (parere favorevole).

Gemona

Agli organizzati della Gil

L'Ufficio Amministrazione è aperto dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 per il versamento dell'importo tessere. Si raccomanda a tutti gli organizzati di trovarsi puntualmente alle riunioni del sabato fascista: gli Avanguardisti alla Casa della Gil, i Balilla alle Scuole Elementari.

Cultura fascista

La prof.ssa Renata Cristaldi Landini ha tenuto a tutti gli organizzati della Gil una lezione sul tema «La nuova riforma scolastica», illustrando la portata della recente riforma fascista.

* * *

Nella Casa del Littorio è stata tenuta una conferenza dal prof. Giuseppe Cristaldi sul tema «Guglielmo Marconi». Il valente oratore ha tratteggiato con chiare parole la figura del Grande Italiano, riscuotendo unanimi applausi.

ARTEGNA

Adunata scarpona

Nonostante la giornata un po' freddolosa e grigia, pure l'adunata del Battaglione «Monte Canin» ebbe domenica scorsa un esito veramente festoso e caloroso. Fin dalle ore 13 incominciarono a confluire in questo Capoluogo i vari plotoni dei paesi viciniori con gagliardetti e numerosi alpini in congedo qui radunati per la formazione della V. compagnia. Fra i gruppi intervenuti va particolarmente notato il Gruppo di Peonis e quello di Campagnola alla dipendenze del camerata Seravalle, sempre presente ai raduni alpini. Alla cerimonia presenziavano tutte le autorità civili e politiche nonchè il Comandante la 55.a Legione Alpina ed il Comandante del Battaglione I. cap. Antonio Venchiarutti e varie altre personalità di Gemona, Tarcento, Magnano, Buia e di altri centri. Non appena arrivato il forte nucleo di Buia, con la fanfara diretta dal capitano Vriz, il Comandante del Battaglione procedette alla formazione ufficiale della V. Compagnia, premettendo appropriate parole di circostanza colle quali ricordò le glorie delle «penne nere» sempre pronte a dare il proprio contributo per la grandezza della Patria, passando quindi alla consegna della Compagnia al capitano Venturini. Questi con brevi efficaci espressioni disse di aver assunto il comando col proposito di rendere sempre più compatta e numerosa la famiglia degli Alpini attuando il motto del Duce: «Si va oltre».

Alla fine il Segretario del Fascio, anche a nome del Podestà, ringraziò gli intervenuti chiamandosi ben lieto di partecipare a questa manifestazione e terminando il suo dire col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

Da Piazza Roma si snodò il corteo che rese omaggio al monumento ai Caduti. Qui dopo le cerimonie di rito, un manipolo di Balilla diretto dal m.o Martina, eseguì, accompagnato dalla fanfara di Madonna di Buia, il nostalgico canto friulano «Stelutis Alpinis». Seguì, da parte del capo plotone cav. Siega l'appello dei camerati Cosmaro e Giuseppe Buiatti, recentemente deceduti. Indi il corteo di nuovo si portò in piazza Roma, dove si sciolse.

Gli alpini convenuti sono rimasti pienamente soddisfatti poichè il paese si è dimostrato veramente ospitale.

Nel Fascio

A partire da mercoledì 15 corrente la sede del Fascio rimarrà aperta: tutti i martedì e venerdì dalle ore 18 alle 19; gli altri giorni feriali dalle 11 alle 12. Apposito incaricato riceverà in tali ore gli importi relativi al tesseramento ed un componente del direttorio sarà a disposizione dei fascisti per la necessaria assistenza.

I fascisti delle lontane frazioni di Montenas - Flaibano e Pers potranno usufruire per il disbrigo delle loro pratiche, nell'ora antimeridiana fissata, mentre quelli del Capoluogo potranno adire all'ufficio anche nelle ore pomeridiane del martedì e venerdì soprafissate.

Si rammenta ai fascisti il preciso dovere di effettuare sollecitamente il versamento dovuto per la tessera dell'anno XVII. Nessun altro invito sarà fatto a tal fine.

Funebri Buiatti

Si sono svolti in forma solenne i funerali dell'ex combattente Giuseppe Buiatti. Al mesto corteo hanno preso parte rappresentanze degli alpini col presidente cav. Siega nonchè numerosi commilitoni.

VENZONE

I solenni funebri di Pietro Tomat

In forma solenne si sono svolte le onoranze funebri del compianto impresario Pietro Tomat, fascista fin dal 1923, milite della Dicat, Presidente del Comitato dell'O. N. B. dalla costituzione e tuttora comandante degli avanguardisti e balilla.

Proveniente dall'Ospedale Civile di Udine ove decedette dopo breve malattia, giunse in autofurgone la salma e subito si formò un imponente corteo, aperto dalla croce astile e al quale prendevano parte: la locale banda musicale, Balilla, P. I., Avanguardisti, Giovani Fascisti, fascisti, bimbi dell'asilo, l'intero corpo insegnante, tutte le autorità locali, con a capo il Podestà col gonfalone del Comune avendo l'estinto ricoperto a suo tempo la carica di consigliere ed assessore comunale per vari anni. Il Segretario del Fascio rappresentava per espressa delega il Segretario Federale, la R. Direttrice Didattica di Moggio rappresentava anche il R. Provveditore agli Studi di Udine, e il R. Ispettore Scolastico di Tolmezzo. Era anche presente l'Ispettore Federale del P N F.

Vi erano inoltre intervenute cospicue personalità di tutta la provincia, ove l'Estinto era conosciutissimo e stimato. Basti dire che vi era tutta Venzone e che erano intervenute numerosissime persone da ogni dove, specie dal gemonese.

La bara portata a spalla da operai affezionati si diresse al Duomo monumentale, scortata da una squadra di militi della Dicat armati seguita da una folla immensa. Precedevano la salma numerosissime corone (nel mentre un magnifico cuscino era posto sulla bara estremo omaggio della desolata consorte) fra le quali: Fascio di Venzone al camerata Tomat, la Banca Cooperativa di Gemona al suo consigliere Tomat, il Comune di Venzone, Mario e Gabriella al caro papà, suocera e cognata al loro caro, famiglia Composti, al caro papà Enrica e Nino, all'adorato papà Gino ed Esperia, famiglia Messina Francesco, Luigi e famiglia al caro fratello, Iole, Renza e Pierromano al caro nonno, operai ed assistenti, famiglia Di Bernardo Giovanni, le sorelle e i cognati.

Dopo la solenne messa in Duomo e relativi uffici si ricompose il corteo nello stesso ordine e si avviò al cimitero, dove prima della tumulazione nella tomba di famiglia ad assoluzione della salma avvenuta, il Segretario del Fascio fece l'appello fascista.

Il C. M. Serafino Barbieri, a nome della famiglia, ringraziò tutti coloro che col loro intervento hanno voluto dare quella solenne dimostrazione d'affetto di cui era tanto meritevole il caro Estinto. Quindi fra la commozione generale avvenne la tumulazione.

La dimostrazione di affetto data da questa immensa folla di Venzonesi e dai comprovinciali, il rimpianto che in tutti ha lasciato la dipartita di questo integerrimo, buono e generoso venzonese e le condoglianze pervenute da ogni dove, siano di conforto alla vedova, ai figli, al fratello e ai parenti tutti. Al cordoglio generale si aggiunga anche quello del «Popolo del Friuli» che da molti anni annoverava fra i suoi fedeli amici.

S. Vito al Tagl.

Nel Fascio

Domenica mattina, alla Casa del Fascio, è stata tenuta una riunione del direttorio presieduta dal Segretario Politico.

Il direttorio ha deliberato di proporre i fascisti che saranno chiamati a far parte della Commissione di disciplina, ed ha poi proceduto alla revisione dei vari settori e nuclei.

Nella G.I.L.

Sabato nel pomeriggio, alla nostra Casa del Fascio «A. Mussolini», il Vice Comandante Federale degli AA. BB. ha tenuto rapporto a tutti i Comandanti degli Avanguardisti e Balilla dei mandamenti di S. Vito e Codroipo

Prima del rapporto il Vice Comandante Federale ha voluto assistere ad una esercitazione militare in ordine chiuso, eseguita con ammirabile precisione dai due manipoli di moschettieri di S. Vito al Tagliamento, in piazza V. E. III di fronte a numerosissimo pubblico, ammirato dello spettacolo. Dopo la esercitazione i due manipoli hanno sfilato a passo romano davanti al comandante e altre autorità.

Il Vice Comandante Federale si è vivamente compiaciuto per il perfetto grado d'istruzione raggiunto dai reparti moschettieri.

Alle massaie rurali

Domenica nel pomeriggio alla Casa del Fascio il camerata cav. dott. L. Gualtieri, veterinario comunale, ha tenuto alle massaie rurali che stipavano la sala delle riunioni, una conversazione sulle malattie dei polli e sui mezzi idonei a combatterli, parlando in modo particolare dei pollai razionali nella zona rurale. Ha inoltre dato preziosi suggerimenti sull'alimentazione razionale del pollame, seguito con vivissimo interesse dall'uditorio.

Gita a Milano del Dopolavoro

Il nostro Dopolavoro comunale organizza una gita a Milano per il prossimo mese di aprile, in occasione di quella grande fiera campionaria. La presidenza invita tutti i dopolavoristi che intendono parteciparvi a dare la loro adesione immediatamente al segretario camerata Antonio Montico, onde poter stabilire in tempo utile le formalità e le condizioni della gita.

CASARSA

Ispezione alla Gil

Il vice comandante federale AA. BB. accompagnato dal proprio aiutante e da un ufficiale istruttore, ha ispezionato, nel pomeriggio di sabato 11 c. m., i reparti AA. BB. del Comune.

Accolto in piazza 4 novembre dal saluto al Duce dei 300 giovani presenti, il gerarca ha passato in rassegna gli organizzati, compiacendosi con i dirigenti e gli istruttori per la ottima efficienza raggiunta dalla Gil locale.

Incontro calcistico

Domenica nel campo sportivo Ricreatorio, alla presenza di un discreto pubblico e dei sostenitori dell'Associazione Calcio si è svolto un interessante incontro di calcio tra le locali squadre «Vecchie glorie» e «Nuove speranze» conclusosi con un giusto risultato: 1 a 1

Al 20' del primo tempo le «Nuove speranze» sbagliarono un calcio di rigore, ma al 30' su azione Cesarin-Praturlon, Querin II metteva in rete un bellissimo pallone. Le «vecchie glorie» colsero il punto del pareggio al 19' del secondo tempo per merito di Colussi L.

Si ebbero 3 calci d'angolo per parte. Le «nuove speranze» dimostrarono maggior affiatamente mentre le «vecchie glorie» furono superiori in linea tecnica.

Tra le «vecchie glorie» si distinsero: Portolan, Praturlon II e Fedrigo I; nelle «nuove speranze» ottimi Fedrigo II, Cesarin E. e Fantin A.

CORDOVADO

Movimento del porto fluviale sull'Aussa

Durante il primo bimestre del corrente anno, come risulta da una statistica in merito, si è avuto nel nostro porto fluviale sul fiume Aussa il seguente: movimento di natanti n. 116; movimento di merci e derrate q. 42 mila 350, così ripartiti: Entrate barche 54, risetta q.li 1200, carbone 2600, granoturco 3000, concimi chimici 3850, in complesso q.li 10.650, Uscite barche 52: granoturco q.li 29 mila 950, farina 5580, lagname da lavoro 1500, concimi chimici 250 con un totale di q.li 31 mila 700.

Il traffico si è svolto principalmente con le seguenti località: Venezia, Arsa, Pirano, Rimini, Caorle, Treviso, Cavazucchenina, S Giorgio Nogaro, Isola d'Istria, Portogruaro, Trieste, Chioggia, Torre Zuino, Mantova, Barletta, Rovigo, Pola, Umago, Cittanova e Pescara.

MORSANO al TAGL.

Visita alla Gil

Sabato alle ore 16,30 è giunto in visita alla Gil di Morsano il vice comandante federale della Gil accompagnato dai suoi aiutanti.

Al campo sportivo, ove prestavano servizio di guardia i Balilla moschettieri, erano a riceverlo il Segretario del Fascio e la Segretaria del Fascio Femminile, il comandante della Gil e tutto il corpo insegnante.

Accolto dal saluto alla voce di oltre cinquecento organizzati schierati in perfetto ordine nel campo sportivo, il vice comandante federale ha ordinato il saluto al Duce e quindi ha passato in rivista lo schieramento.

Un plotone di avanguardisti eseguiva quindi una serie di evoluzioni, dando prova del suo perfetto grado di addestramento.

Il vice comandante federale si è compiaciuto vivamente con il Segretario del Fascio e col comandante locale della Gil per l'efficace preparazione degli organizzati. Poi si è soffermato a ispezionare gli altri reparti, rinnovando infine parole di elogio ai gerarchi.

REANA

Olio e salumi rubati a Rizzolo

L'altra notte ignoti sono penetrati in casa di Silvio Collaoni di Giuseppe di 50 anni, a Rizzolo di Reana, riuscendo ad asportare una damigiana di olio di oliva del peso di circa venti chilogrammi. Evidentemente gli stessi ladri, penetravano poi nella cantina del fratello del Collaoni, Ascanio, di 55 anni, al quale rubavano salumi e lardo nonchè formaggio per un valore complessivo superiore alle duecento lire.

Latisana

Il successo del concerto

(rit.). La serata musicale, organizzata sotto l'egida del locale Dopolavoro, ha superato ogni aspettativa perchè il pubblico ha risposto con entusiasmo a questa manifestazione culturale.

Il teatro Odeon g. c. era gremitissimo di pubblico venuto anche dai paesi limitrofi, che non ha lesinato i suoi applausi saggiamente divisi fra tutti gli artisti, che sono andati a gara nel far rifulgere il proprio valore artistico. Rivolto un elogio al concertatore e direttore d'orchestra maestro Mario Bartolini dobbiamo rilevare che il trio prof. Laura Samueli prof. Settimio Ghirardelli e Luigi Boscatto è stato quello che ha mandato in visibilio il pubblico, riscuotendo applausi ad iosa.

La soprano Samueli ha mostrato ottima voce e una grazia squisita e nella sua collaborazione pianistica è stata davvero impeccabile. Il violoncellista prof. Ghiraldelli è riuscito, palesando le sue più forti qualità che risiedono nella stabilità dell'arcata e nella vigorosa cantabilità dei suoni lunghi e tenuti, ad avvincere il pubblico con «Tre giorni son che Nina...» del Pergolesi, mentre fuori programma ha suonato «La Polenaise» di Popper.

Il baritono concittadino Luigi Boscatto è stato il beniamino del pubblico ed egli veramente si è sentito in vena, sfoderando una voce canora, possente, cristallina e una sicurezza così spavalda che la folla in certi momenti è scattata in piedi per applaudirlo calorosamente.

Nella «Visione veneziana» di Brogi egli è stato superbo ed a richiesta del pubblico ha dovuto esibirsi di nuovo in questo pezzo di sentimentale poesia veneziana.

Calorosi applausi si è pure meritato il duo vocale nel duetto (Violetta e Germont) della Traviata di Verdi con accompagnamento di pianoforte (quanto maggior risalto se vi fosse stata anche l'orchestra!) Uno spontaneo applauso è pure spettato al duo Samueli-Bartolini nella «Rapsodia Ungherese n. 2», di Listz per pianoforte a quattro mani. Il loro tocco formato da una granitura tonda, soffice e scorrevole s'è mirabilmente fatto valere in questa composizione di Listz Dopo questo pezzo, alla prof. Samueli è stato offerto un omaggio floreale.

Con molta curiosità era atteso l'esordio del giovane violinista Gino Gigante, giovanissimo di carriera e per il quale si apre un roseo avvenire. Presentandosi per la prima volta dinanzi al pubblico egli è stato tradito dall'emozione, trovandosi impacciato anche nelle parti relativamente facili A sua discolpa però vada l'errata scelta dei pezzi musicali (come la «Sonata per violino e pianoforte in re maggiore op. 12 n. 1» di Beethoven) troppo superiori alle sue forze.

Noi conosciamo che il Gigante è ottimo elemento e siamo certi che ad una prossima esibizione davanti al pubblico egli frenerà l'emozione e saprà dare l'esatta misura del suo talento musicale. Anche egli ha avuto la sua parte di applausi.

Il complesso orchestrale a tratti ricco di vivacità e armonia perfetta ha fatto riscontro in certi momenti un tocco forse eccessivamente illanguito. E' stata dunque una serata indimenticabile, quale da molto tempo non si vedeva a Latisana Tutti sono rimasti soddisfatti e primo fra tutti il pubblico che al termine dello spettacolo ha fatto l'augurio che questa serata musicale sia la prima di una lunga serie.

Rivolgiamo un caldo elogio al Dopolavoro, a tutti gli organizzatori, al maestro Mario Bartolini e alla prof Samueli per l'ottima riuscita della manifestazione musicale. Un particolare plauso al prof. Settimio Ghiraldelli e al maestro prof. Andlovich per la loro spontanea collaborazione.

Funebri Martinis

Si sono svolti in forma solenne i funerali del compianto giovane Gino Martinis deceduto tragicamente nell'incidente motociclistico di Ponte di Piave. Alle estreme onoranze hanno partecipato, autorità, associazioni patriottiche, tutta la maestranza del Molino Sile, dove l'estinto era dipendente, e un folto numero di estimatori di S Michele e Latisana nonchè dei paesi limitrofi Il mesto corteo si è mosso dalla sede del Fascio, aperto dalle insegne religiose e da corone di fiori omaggio della S. A Molino Sile, della maestranza del Molino stesso e dei congiunti. Dopo il clero veniva la bara, portata a braccia dai compagni di lavoro e seguita dai famigliari. Venivano poi il gagliardetto del Fascio con le autorità cittadine, il labaro del Moto Club di Latisana, dell'Ass. Carabinieri in congedo, dell'Ass. Cacciatori e del Dopolavoro.

Il lunghissimo corteo ha sfilato per le vie del paese tra due ali di popolo commosso e reverenete. Dopo l'officiatura funebre, svoltasi nella chiesa parrocchiale, il corteo ha proseguito per il camposanto, dove il Segretario del Fascio ha fatto lo appello fascista.

Alla famiglia dell'estinto rinnoviamo sentite condoglianze.

Offerte

In memoria di Lucia Marchetti ved. Domini: L. 50 signora Luigia Samueli a favore della Casa di Ricovero; L. 50 famiglia Antonelli di Firenze a favore della Gil.

MUZZANA

Riunione dei casari

Sotto la presidenza dell'Ispettore di zona dei Sindacati dell'Industria, camerata Crocco, nel salone del Palazzo Municipale è stata tenuta l'altro giorno la riunione dei casari di questa zona.

Il camerata Arnaldo Marinig ha illustrato vari argomenti inerenti all'interesse della categoria dei lavoratori del latte.

La riunione si è chiusa con il saluto al Duce.

CODROIPO

Un reparto della Legione volontari

Il Gen. Coselschi, Comandante la Legione Volontari d'Italia «Giulio Cesare» ha concesso l'autorizzazione di costituire un Reparto della Legione anche a Codroipo.

Comandante del Manipolo è stato nominato il camerata dott. Fausto Sabbatelli.

Adunata Nazionale degli Artiglieri

Il Comando della Sezione di Codroipo degli Artiglieri d'Italia ha inviato a tutti i Comandanti di squadra ed agli Artiglieri della Sezione il programma del VII raduno nazionale che avrà luogo a Palermo nei giorni 20, 21, 22, 23 aprile. Potranno intervenire anche i non iscritti e famigliari d'ambo i sessi. Le adesioni dovranno essere fatte pervenire al Comando locale tempestivamente e non oltre il 25 corrente.

Ente di assistenza

E' stata tenuta nella Sede dell'E.C.A la riunione del Comitato per l'esame di varie domande di assistenza.

Promozione militare

Il camerata Niceforo Cautero, di Reana, uno dei fondatori di quel Fascio, ora Vice Segretario del Comune e Segretario dell'Ospedale di Codroipo, valoroso ex combattente, è stato promosso capitano degli Alpini. Congratulazioni.

CAMPOFORMIDO

Nel Fascio

Il Comandante della Gil ha tenuto rapporto a tutti gli insegnanti del Comune per impartire le direttive per la preparazione del saggio ginnico - sportivo e per una sempre maggiore attività da svolgere in favore degli organizzati, nei sabati fascisti.

Corso Allievi Capi - Squadra

Oggi 14 c. m. alle ore 20 tutti gli avanguardisti iscritti dovranno presentarsi al Comando per ricevere disposizioni circa gli esami che avranno luogo ad Udine il giorno 18 presso il Comando Federale della Gil.

Tesseramento

I pochi fascisti ritardatari sono invitati a presentarsi al più presto alla Sede per il versamento dell'importo tessera A. XVII.

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto camerata Luigi Peressini, i funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura hanno offerto lire 100 alla Gil e pure lire 100 all'Asilo infantile di Campoformido.

FAEDIS

Beneficenza

Nel trigesimo della tragica morte del valoroso aviatore ten. Nino Berretta sono pervenute all'asilo infantile di Faedis le seguenti offerte: geom. Borgnolo Giovanni e figlia signorina Rina lire 50, geom. cav. Borgnolo Eugenio e signora Ada 20, cav. Borgnolo Giulio e signora Beatrice 20. La presidenza vivamente ringrazia.

Sagra del vino

Si è riunito il Comitato per la sagra del vino ed ha fissato la data per questa manifestazione, che è ormai alla quinta edizione, per domenica 16 aprile p. v.

UDINESE 2-1 MESTRINA (1-1)

MESTRINA: Pavan; Pascolutti e Prevato; Pozzo, Bianchetto e Barluzzi; Ballardini, Barbon, Del Maschio, De Pazzi e Besazza.

UDINESE: Gremese; Cirol e Venier; Dianti, Gallo e Serri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig

ARBITRO: Martelli di Bologna.

SPETTATORI: 2.000 circa.

Terreno ottimo e cielo prevalentemente coperto. Nella ripresa, al 15, Bertoli e Zorzi si sono scambiati di posto

* * *

Sin dall'inizio si ha l'impressione che l'Udinese non ingrani ed infatti passano dieci minuti prima che Pavan venga impegnato da Tabanelli su passaggio di Bertoli Al 13' Del Maschio, trovandosi solo davanti a Gremese che gli si era tuffato nei piedi, sciupa malamente la facile occasione: al 18' è il portiere mestrino che deve deviare in angolo il violento tiro partito dal piede di Zorzi. Il calcio d'angolo non dà esito. Poi Pavan deve ancora intervenire su un pericoloso colpo di testa di Zorzi mentre al 24' Bertoli fa fischiare la palla sopra la traversa Il punto è ormai in aria e la pressione dei bianco-neri continua sino al 39' allorquando, a seguito di una arruffata azione sotto la porta, la palla giunge a Faini appostato fuori dall'area di rigore. Il tiro è veramente fortissimo e, dopo aver battuto sotto la traversa, rimbalza sul portiere tuffatosi e finisce in rete. Palla al centro: azione di De Pazzi che smista a Del Maschio che avanza: un doppio errore della difesa udinese e il pareggio è cosa fatta Subito dopo, su azione di contrattacco, Faini spara a rete e la palla attraversa tutta la luce della porta senza trovare il piede che la cacci dentro.

La ripresa viene iniziata a tutta velocità dagli udinesi e già al 1' Pavan deve compiere una temeraria uscita per liberare la porta. Al 2' gli ospiti sono in angolo rimasto infruttuoso mentre una buona occasione viene sciupata da Zorzi con un tiro alto. Ripetute parate del portiere mestrino che al 15' è impegnato da Tabanelli il quale riprende di testa un calcio d'angolo. Zorzi e Bertoli si scambiano di posto. Gli ospiti al 24' impegnano Gremese in una bella parata su calcio di punizione. Al 25' riprendendo un calcio di punizione Faini fa sibilare la palla sulla traversa; poco dopo il portiere bianco-nero para bene un altro calcio piazzato dal limite Ora l'Udinese preme insistentemente e per arginarla quasi tutti i mestrini sono asserragliati nella propria area. Un tiro di Faini parato al 31' ed ecco al 36' il punto della vittoria. La palla giunge a Sdraulig in area; il bianco-nero fatti alcuni passi fa partire un tiro violento e il pallone, dopo aver battuto sotto la traversa termina in rete. Prima della fine ancora due calci d'angolo contro la Mestrina e un palo di parate di Pavan

Il terzino bianco-rosso Pascolutti arresta energicamente Tabanelli che tenta di ostacolare il lavoro di Pavan. (Foto Cine-Guf)

toso e farraginoso gioco che i meno quotati esplicavano con tutta la propria foga e il proprio spirito agonistico, era valso a sconvolgere ogni piano ed ogni buona intenzione tecnica dei padroni di casa. Nessun reparto bianco-nero funzionava veramente a dovere ed il gioco offensivo di qualche pregio non scaturiva che a tratti a completamento di qualche discesa individuale di Bertoli che sfociava in precise centrate che Zorzi e Tabanelli hanno raccolto ma senza tuttavia colpire il segno. A mettere fine a quello stato di cose non poteva essere che un punto in vantaggio della squadra superiore ciò che avrebbe obbligato l'avversaria, ad abbandonare la solita tattica difensiva, per diluire le proprie azioni con un gioco più largo al fine di tentare il tutto per tutto nell'avversa fortuna. Ma quando il tanto sospirato punto è arrivato, maturato sul piede di Faini con una stoccata che farà storia, non è stato concesso ai bianco-neri un solo attimo di respiro per riordinare a calma subentrata, le proprie file. Una fortunosa discesa di Del Maschio favorito da un'imperdonabile incertezza dei due terzini bianco-neri, ha riportato, immediatamente, infatti, le cose allo stato primitivo E così il primo tempo è continuato fino alla fine con una squadra predominata dall'intenzione di difendersi a tutti i costi (i bianco-rossi) e l'altra decisa di superare la barriera ma con una decisione troppo nervosa ed intransigente.

A conti fatti un primo tempo equilibrato e tecnicamente deficente. L'Udinese non era emersa. Ma essa ha ripagato gli sportivi incontenti nella ripresa

Soltanto nella seconda parte dell'incontro si è avuto campo di notare il divario di classe che separava le due contendenti ed alla conclusione della partita se il punteggio si avesse dovuto concedere soppesando i valori effettivi allora la vittoria sarebbe stata sanzionata con diversi, molti, punti di scarto.

Anche nel presupposto facile incontro con la Mestrina, che si è rivolto così difficilmente, l'Udinese, perciò ha ottenuto il diritto al più incondizionato elogio Nella ripresa la sua classe è apparsa in tutta la sua luce quando mediana ed attacco, perfettamente affiatati e sincronizzati hanno azionato con chiarezza nonostante il rabbioso rinforzatissimo gioco difensivo degli avversari.

Durante questo periodo felice tutti si sono distinti ed in modo particolare Gallo (il quale nel primo tempo non aveva brillato) Serri, Tabanelli, Bertoli mentre Faini e Sdraulig se non hanno superato i compagni di linea hanno almeno il vanto di avere segnato.

Il difficile combattutissimo girone volge ormai velocemente alla fine e l'Udinese gode un vantaggio di quattro punti e marcia a tutto vapore Domenica prossima a Treviso sarà disputato l'incontro che deciderà forse la gara che si protrae da sei mesi. A tale confronto la compagine bianconera si presenterà nella pienezza della propria forza e capace di superare l'arduo ostacolo.

La tabella di marcia

I RISULTATI

DIVISIONE NAZIONALE A

*Triestina-Genova	1-1
Bologna-*Milan	1-0
*Roma-Torino	2-0
*Liguria-Livorno	3-3
*Lucchese-Ambrosiana	1-1
*Novara-Lazio	2-0
Juventus-Bari	3-0
*Modena-Napoli	2-1

DIVISIONE NAZIONALE B

*Venezia-Casale	8-0
*Verona-Sanremese	2-1
*Fanfulla-Padova	2-1
*Atalanta-Alessandria	2-1
*Spal-Fiorentina	1-1
*Siena-Palermo	1-0
*Anconitana-Vigevano	3-0
*Pro Vercelli-Pisa	4-1
*Spezia-Salernitana	2-1

DIVISIONE NAZIONALE C
Girone A

*Udinese-Mestre	2-1
*Monfalcone-Treviso	2-2
Fiumana-*Ampelea	3-0
*Marzotto-Ponziana	3-0
*Grion-Rovigo	3-2
*Arsa-Pro Gorizia	3-0
*Andace-Vicenza	rinviata

LE CLASSIFICHE

SERIE A

Bologna	22	13	7	2	43	25	33
Liguria	22	12	5	5	30	23	29
Torino	22	11	6	5	35	22	28
Ambrosiana	22	10	7	5	37	24	27
Genova	22	10	5	7	38	25	25
Roma	22	11	3	8	28	24	25
Lazio	22	9	3	10	23	28	21
Bari	22	8	5	9	27	36	21
Napoli	22	6	8	8	20	31	20
Lucchese	22	8	3	8	26	40	20
Juventus	22	5	9	8	21	29	19
Novara	22	6	6	10	23	25	18
Milano	22	5	7	10	25	26	17
Triestina	22	5	7	10	16	21	17
Modena	22	5	6	11	20	39	16
Livorno	22	5	5	12	29	38	15

SERIE B

Atalanta	23	13	8	3	33	16	32
Fiorentina	23	11	8	4	40	21	30
Siena	23	11	5	7	27	19	27
Anconitana	23	11	5	7	39	23	27
Venezia	23	10	7	6	35	18	27
Pro Vercelli	23	10	6	7	34	26	26
Sanremese	23	9	7	7	26	27	25
Verona	23	9	6	8	34	34	24
Pisa	23	8	8	7	26	28	24
Fanfulla	23	7	8	8	27	22	22
Spal	23	9	4	10	33	30	22
Padova	23	8	5	10	30	39	21
Spezia	23	7	6	10	25	32	20
Palermo	23	6	9	8	16	23	21
Alessandria	23	8	4	11	35	33	20
Vigevano	23	5	9	9	24	30	19
Salernitana	23	6	6	11	27	37	18
Casale	23	2	4	17	11	51	8

SERIE C

Udinese	21	15	5	1	46	17	35
Treviso	21	12	7	2	41	24	31
Vicenza	20	12	4	4	39	19	28
Fiumana	21	10	6	4	31	12	26
Marzotto	21	9	5	7	37	25	23
Grion	21	8	5	7	26	26	22
Rovigo	21	7	6	8	32	36	18
Mestre	21	7	6	8	29	30	20
Audace	20	7	2	11	35	34	16
Ponziana	21	6	4	10	23	29	16
Arsa	21	5	6	10	21	32	16
Ampelea	21	6	3	12	34	45	15
Pro Gorizia	21	4	5	12	30	40	14
Monfalcone	21	4	5	12	26	49	13

Il primo punto bianco-nero: La palla, scoccata da Faini ha battuto violentemente nella faccia interna della traversa ed è rimbalzata, per poi finire in rete, in terra dietro Pavan. (Foto Cine-Guf)

CICLISMO

La gara aspiranti vinta da Bertoldi

Il sodalizio ciclistico udinese ha iniziato domenica ufficialmente la attività per gli atleti del pedale La Federazione Ciclistica Italiana, ripristinando la categoria aspiranti ha permesso alle società sportive di rinnovare ed allargare i ranghi degli atleti e della loro attività ed il camerata Paludet vuole quest'anno dedicare le sue cure a questa categoria che nel passato ebbe notorietà in campo nazionale.

La prima gara non poteva avere esito più lusinghiero.

La partenza in perfetto orario avviene alle ore 14.30 da Paderno. Il gruppo dei corridori ed andatura sostenutissima procede per Feletto Gli udinesi prevalgono nelle prime posizioni. Dopo Tavagnacco infatti un gruppetto di cinque uomini forma l'avanguardia del plotone. Di esso fanno parte gli udinesi Brusini, Bertoldi, i due Sandanielesi Taboga e Mesaglio ed il triestino Dario. Sulla Nazionale Brusini con ripetuti scatti tenta andarsene. Ma gli avversari sono sempre pronti a rintuzzare i suoi generosi tentativi. Bertoldi è il più calmo e sin da questo momento sembra rassegnarsi a vincere pacificamente in volata. Infatti a 250 metri dallo striscione parte con uno scatto meraviglioso e vince senza difficoltà.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Bertoldi Giovanni dell'Unione Ciclisti Udinesi che compie i 22 km. del percorso in 34' alla media oraria di km. 38,820; 2. Taboga Luigi dell'U. C. Sandanielesi a una macchina; 3. Dario Ezio dell'O.N.D. Ferroviario di Trieste a ruota; 4. Mesaglio Angelo U. C. Sandanielesi a ruota; 5. Brusini Alano dell'Unione Ciclisti Udinesi a una macchina; 6. Bonazzoli Rino U. C. Udinesi; 7. Zaninotto Giusto id.; 8. Plotti Luigi id.; 9. Del Forno Silvio id.; 10. Bennacchio Lorenzo id.; 11. Pagotto Italo id.; 12. Dotto Albis id.; 13. Presacco Arduino id.

Fra gli infortunati degni di menzione gli udinesi Guazziero, Biaggini e Zolli che senza incidenti avrebbero certamente figurato all'arrivo. Commissario di gara per la F.C.I. il camerata Lorenzo Sant, Direttore di gara Fabbro Aldo

PROFILI DI CICLISTI

Marcello Foggin

Anche per la veniente stagione, che avrà ufficialmente inizio domenica 26 corr. con la disputa della 10.a coppa «R. Piccillia», l'U. C. Udinesi si è accaparrata il bravo atleta padovano.

Da qualche anno infatti Marcello Foggin, esercita la sua maggiore attività ciclistica in Friuli dove mai gli è venuta meno l'accoglienza delle società locali. Corridore scelto, serio e di buone possibilità, per la sua preparazione esplicata nell'inverno saprà indubbiamente cogliere delle affermazioni.

Incominciò giovanissimo a pigiare sui pedali nelle gare della categoria minore e ben presto si impose all'attenzione per le sue doti di velocista. Lo vediamo infatti per tre anni consecutivi (1928, '29, '30) campione Veneto su pista e vincitore di numerose gare di velocità e anche di fondo. Durante il servizio militare prestato nella nostra città non ha tralasciato le competizioni senza cogliere però allori degni di nota mentre i successi fioriranno numerosi dopo la parentesi grigio verde.

Gli ultimi successi, ottenuti nello scorso anno sulle nostre strade, sono: 2. nella Terenzano-Isola d'Istria e ritorno; 1. nel circuito di Tarcento; 1. nel Gran Premio Cragno; 8. nella Udine-Vittorio Veneto e ritorno, oltre diverse affermazioni conseguite in altre prove del Veneto.

La stagione ciclistica è imminente e questo bravo atleta non mancherà certamente all'attesa e sarà un buon alfiere dei colori bianco-neri dell'Unione Ciclisti Udinesi.

I limiti atletici per Helsinki

La Federazione Internazionale di Atletica Leggera ha stabilito dei limiti per la qualifica nei salti e nei lanci all'Olimpiade 1940. Per partecipare alle finali, gli atleti dovranno aver raggiunto i seguenti limiti nelle prove del mattino: Salto in alto 187 cm. (Berlino 185 cm.), salto in lungo 720 cm. (Berlino 715 cm.), salto con l'asta 390 cm. (Berlino 380 cm.), salto triplo 14.50 m. (Berlino 14 m.), lancio del disco 45 m. (Berlino 44 m.), lancio del giavellotto 65 m (Berlino 60 m.), lancio del martello 49 m. (Berlino 46 m.).

Per il getto del peso non vi sarà qualifica, in quanto le prove iniziali si svolgeranno contemporaneamente da tre cerchi.

Per evitare che le prove di salto in alto e salto con l'asta si protraggano troppo a lungo, la Direzione della Federazione Internazionale di Atletica Leggera ha stabilito le altezze progressive alle quali verrà posta la sbarra: Salto in alto: 180 - 190 - 195 - 198 - 201 - 204 - ecc. Salto con l'asta: 360 - 380 - 395 - 410 - 420 - 430 - ecc.

PODISMO

Missio vince la gara del Dopolavoro Beltrame

La gara di mezzofondo organizzata dal III. G. R. «E. Beltrame», quale selezione per la finale che verrà svolta domenica 19 organizzata dal Dopolavoro Provinciale, si è disputata parte su strade e in campagna. Il vincitore ha dimostrato di essere preparato alle grandi fatiche. Alle 11, mezza centuria di atleti si allinea per la partenza e con il saluto al Duce dato dal fiduciario sportivo del G. R. «E. Beltrame» camerata Lodolo, prende il via. Dopo un chilometro tutti gli atleti sono in gruppo guidati da Della Vedova che con la sua agile falcata si prende una diecina di metri di vantaggio. Quindi si fa luce Missio tallonato da Fontoni, Crapiz e Burello mentre Della Vedova perde gradatamente terreno. Missio continua poi solo per il resto della gara tagliando così vittorioso il traguardo.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Missio Rinaldo del III. G. R. «E. Beltrame» che compie i 4500 metri in 15'40" — 2. Fontoni Attilio, Dopolavoro di Cividale in 15'50" — 3. Rieppi Luigi, idem in 16' — 4. Crapiz Francesco, III. G. R. «E. Beltrame» — 5. Della Vedova Giuseppe, idem — 6. Furian Pietro, Dopolavoro di Cividale — 7. Sgobino Luigi III. G. R. — 8. Scaini Ferdinando del III. G. R. — 9. Burello Pietro, idem — 10. Sturan Gino, Dopolavoro Cividale — 11. Badini Aldo, idem Seguono numerosi altri.

Vittoria di forza

Lo scarto minimo che sanziona la vittoria della pronosticata vincitrice a pieni voti, potrebbe dare motivo a critiche. Un'attenta disamina della partita fa invece porre in second'ordine le recriminazioni per lasciare il posto ad un elogio vivissimo alla squadra e sopratutto fa constatare che la compagine è veramente di una levatura nettamente superiore a tutte le consorelle del girone.

Cerchiamo di mettere un po' di ordine. L'incontro ha avuto due facce: nel primo tempo la Udinese è equivalsa all'avversaria che invero non ha avuto modo di brillare per chiarezza di gioco e concezione tecnica. Nel primo tempo negli sportivi udinesi ad ogni minuto che passava si faceva strada la persuasione che la partita che doveva essere, come suol dirsi, di ordinaria amministrazione, avrebbe potuto trasformarsi in una amarissima delusione Per quanto, infatti, una certa superiorità di campo pesasse in favore dei bianco-neri, nulla lasciava trasparire il notevole divario di punti nella classifica del girone. Ancora una volta, in ultima analisi, il disordinato, ardimen-

Il Torneo di prima divisione

GIOVINEZZA VITTORIOSA A FIUME SI PORTA AD UNA LUNGHEZZA DAL PIERIS BATTUTO IN CASA DAI CADETTI BIANCO-NERI

I RISULTATI

Udinese B-*Pieris	4-2
Giovinezza-*Littorio	1-0
*Sandanielese-Serenissima	3-0
*Pordenone-Tricesimo	3-1
*Sangiorgina-Triestina B	4-3
Spilimbergo-Postumia	5-0

LA CLASSIFICA

Triestina B	21	14	3	4	67	20	31
Pieris	21	12	3	7	43	29	27
Udinese B	21	10	7	4	45	25	27
Giovinezza	21	10	6	5	38	30	26
Basiliano	21	8	8	4	26	21	24
Solvay	21	8	7	6	36	24	23
Sandanielese	21	7	8	6	32	30	22
Pordenone	21	7	7	7	29	35	21
Spilimbergo	21	6	4	10	21	24	18
Sangiorgina	21	8	2	11	28	34	18
Tricesimo	21	7	4	10	27	42	18
Littorio	21	6	5	10	28	28	17
Serenissima	21	6	4	11	32	28	16
Postumia	21	3	0	18	15	85	6

A Pieris e a Fiume gli incontri si sono clamorosamente risolti con l'affermazione delle ospitanti. In tal modo le distanze fra la fuggitiva e le inseguitrici si sono sensibilmente accorciate, anzi, nei confronti del Giovinezza sono state addirittura ridotte ai minimi termini.

La squadra isontina è capitolata sul proprio terreno con un punteggio passivo che non ammette scusanti. Per contro, Giovinezza vincendo a Fiume, ha conquistato il suo più bel successo del campionato.

L'andamento dell'ultima tornata ha riportato la lotta in una fase quanto mai appassionante convalidando l'asserzione che il combattuto torneo di prima divisione si risolverà soltanto sul traguardo.

Il risultato clamoroso è venuto anche da San Giorgio dove i cadetti della Triestina hanno dovuto abbassare bandiera di fronte alla volitiva compagine locale.

Prevista la netta vittoria dello Spilimberghese sulla compagine delle Grotte, del Pordenone sulla discontinua Tricesimo e della Sandanielese.

S. Giorgio-Triestina B 4-3

I triestini sono scesi al Campo del Littorio di S. Giorgio di Nogaro con la sicurezza matematica di una facile vittoria, ignari però dell'efficenza attuale della balda compagine friulana. Come previsto, un folto pubblico ha presenziato all'animata contesa.

I sangiorgini indossano la maglia nera. I triestini vincono il campo e la partita si inizia fin dalle prime battute veloce. I sangiorgini sono però andicappati dal fortissimo vento che si è alzato nel pomeriggio, impetuoso e noioso. Favoriti da questo fattore imprevisto gli ospiti hanno il vantaggio. Difatti al 15. minuto Kenic segna il primo punto e subito dopo e precisamente al 17.o minuto, Tosolini aumenta il punteggio a due. La Sangiorgina, punta sul vivo, reagisce energicamente ed al 19. minuto, Taverna I, avuto un bellissimo pallone da Farina segna con un tiro fortissimo. Il primo tempo si chiude in favore della Triestina per 2 a 1.

Nella ripresa i triestini partono decisamente all'attacco ed il loro sforzo è coronato dal successo con un altro punto segnato da Antonini. Tiro facilissimo che Tavian avrebbe dovuto parare senza alcun sforzo. I sangiorgini però si riprendono rapidamente. Al 15. minuto Colaniz, su una discesa in linea segna il secondo punto. Le discese si susseguono e sono i triestini questa volta che accusano il colpo. Il centro sostegno Cargnello, riceve un perfetto pallone dal bravo ed instancabile Colavin e con un tiro spettacoloso raggiunge il pareggio. Il gioco veloce ed insinuante della Sangiorgina si concreta al 15. minuto dalla fine con un altro fortissimo tiro dell'ala destra Pez che segna il punto della vittoria. Invano i triestini reagiscono rabbiosamente poiché la vigile difesa sventa ogni pericolo. Ancora poche discese inconcludenti sotto la porta sangiorgina e poi l'imparziale ed energico arbitro Borghi di Udine, fischia la fine.

Sangiorgina: Tavian, Bighellini, Falcomer, Florit, Cargnello, Colavin, Vignando, Colaniz, Farina, Taverna, e Pez.

ZAMARO
Udinese B

Udinese B-Pieris 4-2

I capolista erano attesi alla prova del fuoco da parte dei propri sostenitori i quali, dopo la stretta sconfitta subita a Trieste, attendeva con impazienza la riscossa. L'attesa è andata invece delusa inquantoché la nera giornata degli isontini ha fatto sì che gli ospiti, più tecnici e se vogliamo anche più combattivi, abbiano potuto ottenere l'uno su l'altro quattro magnifici punti e solamente sul finire, quando le sorti erano ormai decise, i locali poterono ridurre in limiti più onorevoli la sconfitta.

Il primo tempo è stato di netta marca degli ospiti i quali hanno subito attaccato e al 13' la difesa isontina, in nera giornata, ha dovuto capitolare per la prima volta ad opera di Marini. Al 30' Degani otteneva la seconda segnatura mentre dieci minuti dopo Codeluppi portava a tre le reti con azione personale. Nella ripresa ancora gli udinesi conducevano la danza e al 7' Codeluppi marcava la quarta rete. Quindi è avvenuto il risveglio degli ospitanti i quali riuscivano a diminuire le distanze con Scher al 20 e Galas al 40'.

Arbitro Stolfa di Trieste.

Giovinezza-Littorio 1-0

I compagni di Nardini hanno colto un bel successo nella trasferta fiumana. Opposti alla bella squadra del Littorio i sacilesi hanno saputo invertire il pronostico a loro sfavorevole e cogliere una meritata vittoria. Quello che maggiormente ha impressionato della squadra sacilese è stato il gioco del robusto sestetto difensivo che ha saputo arginare le continue e pericolose puntate dei fiumani decisi e intraprendenti. La vittoria ha premiato i più combattivi

Il primo tempo si è chiuso in parità a reti inviolate. Nella ripresa, quando ormai l'esito sembrava inchiodato sulla parità; Ros, con abile fuga al 36', violava la rete dei locali cogliendo il punto della vittoria.

S. Daniele-Serenissima 3-0

(M. I.) Tutto perfetto in questa partita tanto attesa. Il numero dei punti insaccati nella rete di Gnesutta, il contegno del pubblico nei confronti degli ospiti, e l'arbitraggio. La scelta del campo è toccata ai locali, ed il calcio d'inizio agli ospiti, i quali non hanno tardato a farsi soffiare la palla dai «Diavoli», che, da buoni combattenti, si sono immediatamente portati all'assalto della fortezza, tanto che al 4' hanno beneficiato di un angolo che non ha avuto seguito. Palleggio continuo in area ospite, e passaggi alla perfezione tra il quintetto attaccante. Al 16' azione pericolosa verso la porta di Gnesutta, salvata ancora in angolo, pure rimasto sterile. Cinque minuti appresso gli ospiti riescono a trovare uno spiraglio e filano verso la porta di Marzari. Tion, nella fretta di liberare, manda in angolo, il cui tiro rimane senza conseguenze. Ancora assalti alla porta di Gnesutta, e il goal è in aria. A concretarlo provvedono, al 27', Morosi e Flebus, le due guizzanti ali nostrane. La palla è a Morosi, il quale, vistosi marcato, ha passato al volo a Flebus, che di testa, alla Puricelli insomma, batte inesorabilmente il pur attento Gnesutta.

Palla al centro, battono gli ospiti, ma i locali sono all'agguato, e non tardano a riprendere la sfera per manovrarla a loro agio, o intrecciare l'azione che Sandri, al 35' di testa, manderà in rete fra il delirio del pubblico.

Alla ripresa la volta è ancora di marca dei «diavoli», i quali pare vogliano vendicare della brutta partita della domenica precedente. Al 4' punizione dal limite dell'area a favore dei locali, mandata alta da Chiarandini. Un minuto dopo la palla è sul piede di Sandri, il quale spara da una trentina di metri un bolide velocissimo che trova Gnesutta spiazzato. Tre a zero. Al 7' altro angolo a favore dei locali, poi, al 14 è «Bubi» che spara su Gnesutta.. Sempre prevalenza dei locali fino alla fine

Sandanielese: Marzari; Albertini e Tion; Chiarandini, De Jeso e Polano; Morosi, Ligutti, Sandri, Dreosto e Flebus.

Spilimbergo-Postumia 5-0

L'incontro tra i rossi del Postumia e gli azzurri di Spilimbergo si è risolto in un monologo dei padroni di casa. I quali, hanno letteralmente dominato. La squadra ospite, di gran lunga inferiore in linea tecnica, ha cercato di arginare l'offensiva degli spilimberghesi, ma ogni loro sforzo è stato inutile, poiché il reparto difensivo spilimberghese non ha lasciato loro via libera, cosicché non hanno nemmeno potuto segnare il punto dell'onore.

Gli spilimberghesi, dopo un punto segnato da De Marchi nei primi minuti, hanno intensificato i loro attacchi, ottenendo l'uno dopo l'altro due punti per merito di Cedolin e di De Marchi a seguito di due belle azioni in linea. Negli ultimi minuti del primo tempo De Paoli II tira forte verso la rete avversaria, ma il palo respinge il tiro e così pure respingerà un tiro di Carminati.

Nel secondo tempo la pressione dei locali continua ed ottengono così altri due punti per merito di De Paoli I su tiro di punizione e di Carminati poi su azione personale. Per la cronaca diremo ancora che complessivamente sono stati tirati cinque calci d'angolo in favore dello Spilimbergo e uno in favore del Postumia. La partita è stata arbitrata ottimamente da Marini di Gorizia.

Postumia: Spada, Sack, Zucchiatti; Olivotti, Vismara, Lipizer e Ponzoni; Lovcko, Visoni, Diamantini e Michelini.

Spilimbergo: Zuliani, Comessatti e Zannier (cap.); Toppan, De Paoli I., Bortuzzo; De Paoli II, Cedolin, Querin, De Marchi e Carminati.

Pordenone-Tricesimo 3-1

I pordenonesi hanno riscattato la sconfitta subita nel girone d'andata segnando una buona superiorità sugli avversari. Il punteggio rispecchia esattamente l'andamento della partita nella quale ad un primo tempo equilibrato ha fatto riscontro una ripresa di pretta marca pordenonese. Incontro combattuto e condotto alla maniera forte da ambo le parti. Al 3' Boldi, intercettata una respinta errata da Cremona, sorprende Rossi. Reazione locale che si matura al 27'. Cum traversa a Gordolo che spara in porta. Il pallone, fallito alla presa di Patriarca viene spedito in rete da Cum. Dal 28' al 33' discussione dell'arbitro con gli azzurri. I quali vorrebbero abbandonare il campo in segno di protesta per l'espulsione di Missoni Il gioco prosegue pesante.

Superiorità locale. Al 38' l'arbitro espelle Cremona per renare l'andatura del gioco e al 40' Ferracini a due passi dalla porta perde un'ottima occasione per segnare.

La ripresa viene giocata nella metà campo tricesimana e soltanto verso la fine gli ospiti inscenano qualche discesa bene contenuta dalla difesa locale. Al 20' Ferracini segna di testa su traversone di Cum e al 35' Cum porta a tre i punti su passaggio di Ferracini.

Pordenone: Rossi; Tangerini II e Cremona; Manzon, Bortolini I, Scarlata, Cum, Tangerini I, Ferracini, Lena, Gordolo.

Tricesimo: Patriarca, Feruglio e Missoni; Furlani, Zanotto e Cristofolini; Vattolo, Zampa, Boldi, Tosolini II, e Ferrari.

Arbitro Forza di Monfalcone.

Gli allenamenti della settimana

L'A. C. Udinese comunica il diario degli allenamenti della settimana: martedì, campo Moretti I squadra, ginnastica e palleggio ore 15.30; mercoledì, campo Moretti, II squadra, ginnastica e palleggio ore 15; giovedì, campo Moretti, I e III squadra, partita di allenamento ore 15; venerdì, campo Moretti, II squadra, atletica e palleggio ore 15.30.

In poche righe

Renato Caruso ha vinto in volata la 27.a edizione della Coppa F. Caldirola disputatasi ad oltre 42 di media. Pozzato e Burini sono terminati ai posti d'onore mentre Oreste Conte è giunto ottavo.

A Passo Rolle si è svolto il X Campionato nazionale di marcia e tiro per dopolavoristi. Alla manifestazione ha partecipato anche la squadra friulana in rappresentanza del Dopolavoro di Udine che si è classificata sesta nella categoria A vinta dal Dopolavoro di Aosta.

Direttissimo il trottatore della scuderia Rava ha vinto all'Ippodromo di San Siro il G. P. Nazionale davanti a Massimo e Forum. Il vincitore ha guadagnato 200.000 lire.

Il varesino Prina ha vinto ad Arezzo il Campionato italiano di ciclocampestre della Gil davanti a Corriere e Sensoli. L'udinese Maschio è terminato al decimo posto.

Il gioco è fatto?

SERIE A

I veltri bolognesi hanno trovato il disco aperto anche allo Stadio di S. Siro ed ora ben quattro lunghezze li dividono dagli affannati inseguitori del Liguria. Un vantaggio notevole se si pensa che il campionato è ormai entrato nella fase decisiva e le gare che ancora attendono i rossoblu non dovrebbero destare eccessive preoccupazioni. Naturalmente anche questa volta il merito del successo milanese spetta al prodigioso Puricelli il quale ha superato vittoriosamente il confronto diretto con il suo avversario Boffi che nella graduatoria dei tiratori scelti era distanziato di un punto.

La discontinua ed irregolare compagine del Liguria è stata fermata in casa propria dal redivivo Livorno che per un soffio non inalberava il gran pavese della vittoria. Questo punto pregiudica seriamente ogni proposito dei sampierdarenesi ai quali è ormai chiusa ogni possibilità di riavvicinarsi al capolista. Ma se la lotta per il primato è ormai virtualmente finita, non così si può dire per quanto riguarda le retroguardie dove non è possibile ancora individuare le due squadre che dovranno subire la condanna della retrocessione. Fra queste troviamo anche Triestina e Milan che con il Modena formano il terzetto di coda il cui fanalino è retto dagli amaranto livornesi.

SERIE B

Atalanta e Fiorentina si sono disunite nell'azione fuggitiva ed ora la posizione dei gigliati è nuovamente intaccata dalla matricola senese. Tuttavia il risultato di Ferrara, per i toscani, rappresenta una prova eloquente della saldezza dei fiorentini, da lungo tempo imbattuti.

Fra le inseguitrici, oltre alla compagine del Siena si è rifatto luce anche l'unità lagunare che con l'Anconitana rappresenta una costante minaccia per le squadre di testa. In complesso, la sesta giornata del girone di ritorno dei cadetti, è stata favorevole ai padroni di casa che hanno totalizzato otto vittorie contro il solo pareggio dei ferraresi. Nessuna squadra è così riuscita ad imporsi in terreno avversario ed anche il Verona, che ospitava la quotata Sanremese, è riuscito ad avere la meglio, portandosi in una posizione d'avanguardia.

SERIE C

Il pareggio di Monfalcone ha mandato all'aria tutti i calcoli cabalistici dei compilatori di pronostici che nelle previsioni del duello Treviso-Udinese, avevano accordato ai calciatori della Marca l'intera posta in palio. La battuta d'arresto dei bianco-celesti, alla vigilia del confronto con i friulani, è giunta tanto inattesa quanto gradita in casa bianconeri dove ormai si guarda con occhio più sereno alla meta finale Quattro lunghezze costituiscono un vantaggio tutt'altro che trascurabile e se tale distacco rimarrà intatto anche domenica sera, l'Udinese può allora considerarsi vincitrice del girone ed attendere fiduciosa il torneo delle finali per la promozione in Serie B.

PALLACANESTRO

Sfortunata prova degli avanguardisti udinesi piegati di misura dai cestisti mantovani (17-15)

Dopo aver chiuso in favore il primo tempo (9-7), i battaglieri e coraggiosi avanguardisti udinesi sono stati costretti a soccombere nella ripresa di fronte al gioco rapido e volante dei giovani atleti mantovani che, non solo hanno risalito lo svantaggio iniziale, ma sono riusciti anche a staccarsi dagli avversari con lo scarto di un canestro.

Invero bisogna riconoscere che gli sfortunati cestisti concittadini sono stati beffati dalla sorte avversa, in quanto la loro generosa condotta di gara meritava un esito più lusinghiero. Tuttavia la partita non è ancora chiusa poiché domenica prossima essi dovranno restituire la visita nella città virgiliana e noi pensiamo che malgrado lo sfavore del campo, i compagni di Drigani sapranno rifarsi e forse totalizzare un risultato complessivo utile.

Ecco la formazione delle due squadre:

Gil Udine: Drigani cap. (1), Benini I., Benini A., Stellin (1), Tamagnini (4), Manfrin (1), De Marchi (8) e Pavan.

Gil Mantova: Lama (cap.), Gardona (4), Bernardi, Campi (9), Rossi, Chiozzini (2) e Dotti (2).

Arbitro Milinovich.

Pordenone

La Medaglia d'oro De Carli Presidente della Banca Pop. Cooperativa

Nell'assemblea degli azionisti della Banca Popolare Cooperativa di Pordenone, convenuti in larghissimo numero, l'ing. Napoleone Aprilis ha presieduto l'adunanza commemorando il compianto presidente avv. Giovanni Battista Cavarzerani spentosi nell'autunno scorso dopo avere guidato l'Istituto con specchiata ed adamantina attività.

Quindi l'assemblea ad unanime voto ha eletto a nuovo presidente del fiorente Istituto di credito pordenonese, la Medaglia d'Oro comm. Giuseppe De Carli.

Il vibrante raduno dei fanti

In un'atmosfera di cordiale cameratismo e di vivo entusiasmo si è svolta domenica mattina, nella sala superiore dell'Albergo Centrale, affollatissima, l'annuale assemblea della Compagnia pordenonese del Reggimento Fanti d'Italia.

Il Segretario Politico del Fascio, impedito, si era fatto rappresentare dal Vice Segretario camerata Pesante.

Da Udine erano convenuti il Comandante di Battaglione magg. cav. Luigi Monti, con il cap. dott. Benussi ed il maresciallo Vendramin, tutti gli ufficiali della Compagnia con il Comandante cap. Carmassi. Di Pordenone abbiamo notato il ten. col. cav. uff. Polon ed il ten. dott. Cipullo, nostro Commissario di P. S., cap. Roverso e ten. dott. Pian e moltissimi altri, il cap. dott. TonIolo, Comandante il Battaglione Alpini del X Reggimento che con gesto cameratesco aveva voluto essere presente. Vi erano pure vari altri rappresentanti le varie Armi in congedo.

Il Vice Segretario del Fascio ha ordinato il saluto al Re Imperatore, ed il saluto al Duce, ed il Comandante del Battaglione ha dichiarato quindi aperta la assemblea.

Il I. cap. Carmassi ha ringraziato vivamente le Gerarchie intervenute con commossa e vibrante parola ha rievocato i gloriosi Caduti di ogni guerra, ed i fanti ultimamente scomparsi, ordinando un minuto di raccoglimento alla memoria. Egli ha quindi rivolto il suo commosso ed affettuoso saluto ai fanti pordenonesi dei quali lascia con profondo rammarico il Comando dovendo trasferirsi a Pisa, sua città natale. Ha detto che conserverà sempre il migliore ricordo della sua vita pordenonese e dei commilitoni che ebbe sempre così vicini al suo cuore di vecchio fante. Ha elogiato vivamente l'opera del furiere camerata Umberto Bordini che lo coadiuvò sempre efficacemente e con passione, e l'opera di tutti i suoi fedeli collaboratori. Ha effettuato quindi tra vivi applausi, la consegna della tessera di fante per il camerata Alessandro Zatti, che trovasi a combattere in Ispagna, al padre vecchio fante e valoroso combattente della grande guerra. Infine ha chiuso esaltando la fanteria ed invitando tutti i fanti pordenonesi a raccogliersi sempre più nelle file associative e intorno al nuovo comandante della Compagnia (che verrà nominato a sostituirlo), con la volontà di servire il Re Imperatore e il Duce, per le maggiori fortune della Patria.

Le belle parole del camerata Carmassi sono state ripetutamente interrotte da applausi ed alla fine una affettuosa ovazione ha salutato il Comandante che lasciava così i suoi fanti.

Il furiere Umberto Bordini ha dato comunicazione della relazione finanziaria, approvata all'unanimità. Egli ha rivolto quindi, a nome dei fanti della Sezione, un affettuoso cameratesco saluto al cap. Carmassi, del quale tutti gli appartenenti alla Compagnia hanno potuto apprezzare vivamente l'opera appassionata. I fanti con vivissimi applausi si sono associati al saluto. Il ten. dott. Scion ha comunicato quindi l'adesione del cap. dott. Savona ed altre.

Ha preso poi la parola il Comandante di battaglione magg. cav. Monti che ha rivolto un particolare saluto ed un vivo ringraziamento al rappresentante del Segretario Politico ed ha porto il suo cameratesco saluto a tutti i presenti.

Si è dichiarato veramente soddisfatto dell'attività svolta dalla Compagnia di Pordenone e della sua compattezza che la porta all'avanguardia fra tutte quelle della provincia. Il magg. cav. Monti ha rievocato quindi — con vibrante parola — le glorie della Fanteria, da quelle dei lontani eroici tempi del Risorgimento alla guerra mondiale alla conquista dell'Impero, alla guerra anticomunista di Spagna. Ha rivolto un vivissimo elogio al cap. Carmassi per la sua fede, per il suo entusiasmo prettamente fantaccini, e per l'alto grado di efficienza al quale seppe condurre la compagnia pordenonese. A nome di tutti i fanti friulani gli ha porto un cameratesco affettuoso saluto con l'augurio di rivederlo presto tra le file dei fanti friulani.

Il comandante il Battaglione ha parlato quindi efficacemente del profondo significato del passaggio delle varie associazioni d'arma alle dipendenze del Partito. Ha detto infine della grande importanza morale e politica del giuramento di dedizione all'idea fascista, leggendone la formula e quindi tutti i fanti ad una voce sola hanno prestato giuramento. Il magg. Monti ha concluso con un inno alla grandezza della Patria, alla Maestà del Re Imperatore ed al genio del Duce

Le sue nobili appassionate parole, accolte ed interrotte spesso da scroscianti applausi, sono state alla fine coronate da una entusiastica ovazione.

Fra vivissimi applausi il camerata cav. Mario Maria Pesante ha portato infine il saluto del Segretario Politico e delle Camicie nere pordenonesi elogiando poi vivamente l'opera instancabile e piena di fede del cap Carmassi al quale ha rivolto un fervido saluto ed un vivo augurio.

Con il rinnovato saluto al Re Imperatore ed al Duce si è conclusa la simpatica riunione fantaccina.

Primo Carnera festeggiato con la sposa

Primo Carnera, con la novella sposa, è giunto a Pordenone ieri verso le 18 ed ha fatto sosta al Caffè Nuovo, dove è subito stato circondato dai suoi numerosi amici pordenonesi, i quali si sono felicitati con lui ed hanno rivolto i migliori auguri alla sposa.

Sempre festeggiatissimi gli sposi — dopo una tappa al Bar Centrale — si sono trattenuti con gli amici fino alle ore 21. Quindi hanno preso il diretto per Venezia.

Pro G.I.L.

I fratelli Savio per onorare la memoria della loro defunta mamma hanno versato al Comando della Gil la somma di lire 100 quale contributo pro Colonie.

Il Comando sentitamente ringrazia.

Cecchelin al «Verdi»

Ieri sera nel Teatro «Verdi» Angelo Cecchelin e la sua compagnia hanno ottenuto il più schietto successo e non poteva essere altrimenti. Il pubblico ha passato tre ore di godimento senza rompersi troppo la testa nel risolvere complicate soluzioni intimistiche, o nel trovare l'assassino durante tutto lo svolgersi di un giallissimo dramma.

Il pubblico si è divertito ed ha applaudito calorosamente a scena aperta, ad ogni calar di velario ed ha chiesto insistentemente dei bis

Particolarmente festeggiati Cecchelin e la Sibrani, ma anche tutti gli altri hanno avuto la loro larga parte di applausi

Questa sera ultima recita con: «La vita è una commedia», «Tre merli in gabbia» e «Cecchelinaide», e tre fatica particolare di Angelo Cecchelin: attore ed autore come al buon tempo antico.

Movimentato arresto di un audace ladro

Il 9 corrente un ignoto era penetrato nell'abitazione del dentista Mario Corinaldesi che ha gabinetto ed abitazione in Corso Vittorio Emanuele, e si era impadronito di una bellissima macchina fotografica, di una penna stilografica, d'oro e di due orologi, di una catena d'oro e di uno spruzza profumo, e se l'era battuta indisturbato.

Il derubato, appena accortosi dell'accaduto, aveva fatto subito denuncia e, per l'apparecchio fotografico, col contempo, (pur con poca speranza) ne aveva parlato ai fotografi locali.

L'altro giorno, verso le 10 antimeridiane, entrava nel negozio di articoli fotografici del sig. Mario Severa un individuo in tuta da meccanico che presentandogli una macchina fotografica gli chiedeva che gliela stimasse poichè... avrebbe dovuto acquistarla (certo voleva venderla, invece!) e voleva esser certo di non essere ingannato.

Il Severa, insospettito, rispose macchiavellicamente: «Sapete, per poter stimare una macchina fotografica bisogna vedere che fotografie fa. Adesso le mettiamo su un rotolo e proviamo».

E quindi il Severa dava ordine ad un proprio aiutante di fare al presentatore alcune fotografie, mentre lui doveva uscire un momento. «Se te la batti, pensò il nostro fotografo, almeno avrò la tua fotografia».

Ciò che depone molto favorevolmente sulla passione professionale del Severa ed anche su di un certo suo fiuto poliziesco. Egli usciva e si recava dal dentista Corinaldesi, al quale dava i connotati della macchina in prova presso di lui, ed avendo in tal modo la sicurezza, che non d'altro si trattava.

Incontrato quindi il camerata Antonio Menotti, comandante dei vigili municipali, gli raccontava in brevi parole il fatto e questi naturalmente si precipitava nel negozio del Severa. Il mariuolo, però, visto il Menotti e fiutato evidentemente il vento infido che portava odor di rinchiuso, abbandonava la bicicletta che portava con sè e se la batteva attraverso la roggia che scorre dietro il gabinetto fotografico.

Il Menotti non si dava per vinto, e correva ad attenderlo ad un punto della roggia nei pressi delle Arti Grafiche, ove beccava il nostro uomo che dapprima gli sfuggiva per due volte attraverso gli uffici ex postali e l'atrio della Cassa di Risparmio. Alle grida del capo dei vigili, però, il procacola camerata Padovan, che passava per via Mazzini diretto alla Stazione piantava momentaneamente il carretto in mezzo alla strada e rincorso il ladro con un ben assestato pugno ne demoliva.... le velleità di fuga e lo consegnava al Menotti. Questi, assieme al sopraggiunto agente di P S. Saudella, lo traduceva al Commissariato di P. S., dove il Commissario dott. Cipullo, dopo l'interrogatorio dell'arrestato, provvedeva a passarlo alle carceri giudiziarie.

L'audace ladro venne identificato per il pregiudicato Marco Vianello di Aristide di 25 anni da Venezia. Egli è stato trovato in possesso anche dei due orologi e della penna stilografica. La catena d'oro a mezzo di un complice l'aveva venduta ad un orefice di Pordenone. Egli è infine responsabile di appropriazione indebita di una bicicletta presa a noleggio a Roveredo in Piano dal meccanico Alfredo Marconi, bicicletta che ha venduto al meccanico Alfredo Zanussi da Pordenone con negozio in Corso Garibaldi, e deve anche rispondere per aver declinato false generalità al momento dell'arresto.

Una grave disgrazia

Il fabbro Luigi Bellomo di Giovanni di 23 anni da Pordenone, occupato presso la Carrozzeria Zin Pietro, rimase preso tra la parte posteriore di un autocarro rinculante e la parete di un muro dell'officina. Ne riportò una grave contusione toracica da schiacciamento. Ne avrà per parecchio tempo.

I prezzi del mercato

Ecco i prezzi che sono stati praticati sulla piazza nel nostro mercato di sabato scorso: granoturco al q.le a L. 90; fagioli da 150 a 180; sorgorosso da 60 a 65; patate da 50 a 55; vino comune da pasto all'hl da 90 a 120; fieno da 30 a 35; stramaglie da 15 a 18; legna da ardere spaccata a 13; vacche a peso vivo al q.le da 240 a 300; vitelli da 400 a 460; uova alla dozzina da 3.60 a 4; polli e galline a peso vivo al kg. da 7 a 8; capponi e tacchini da 8 a 9; maiali da latte al capo da 50 a 120.

Sacile

La chiamata delle reclute

Il Distretto Militare di Sacile comunica:

Il Ministero della Guerra ordina che la chiamata delle reclute, di cui al manifesto in data 5 corrente mese, già pubblicato, abbia luogo dal 29 marzo corr. al 4 aprile p. v. incluso, anzichè dal 25 al 31 corr. mese.

Quelli però che hanno già avuta la cartolina precetto dovranno presentarsi nel giorno stabilito nella cartolina stessa. Le reclute che non riceveranno eventualmente la cartolina precetto, dovranno presentarsi:

Quelli che risiedono nel territorio ma appartengono ad altri Distretti: dalla lettera A. alla lettera G. il 29 marzo corr.; dalla lettera H. alla lettera Q. il 30 marzo corrente; dalla lettera R. alla lettera Z. il 31 marzo corrente.

Quelli invece appartenenti al Distretto di Sacile: dalla lettera A. alla lettera G. il 1. aprile p. v.; dalla lettera H. alla lettera Q. il 2 aprile p. v.; dalla lettera R. alla lettera Z. il 3 aprile p. v.

Al Podestà di Budoia

Per iniziativa di autorità e cittadini di Buoia e per sottoscrizione plebiscitaria di quella popolazione, domenica alle ore 10,30 nella sala di quel Dopolavoro venne fatta la consegna della medaglia di carica podestarile al nostro concittadino Luigi Patrizio, da più di tre anni Podestà di quel Comune

Convennero il clero, il corpo insegnante, molti capi di famiglie numerose, industriali e commercianti. Di Sacile vi erano, oltre a molti cittadini, una rappresentanza della Filarmonica, di cui il camerata Patrizio è beneamato presidente, ed una rappresentanza della ditta «G Lacchin», di cui lo stesso è comproprietario - procuratore

La consegna della medaglia è stata fatta con appropriate parole dal segretario politico del Fascio, al quale il camerata Patrizio ha risposto ringraziando.

Nella Filarmonica

Fervono in questi giorni le prove per l'allestimento dei concerti musicali che la Banda Cittadina terrà in pubblico, durante l'anno 1939 secondo il calendario delle manifestazioni artistiche, predisposto dal Consiglio di Amministrazione del benemerito Istituto e che, in questi giorni verrà portato a conoscenza della cittadinanza

La prima esecuzione musicale avverrà domenica 19 corrente (festa di San Giuseppe) in piazza 4 novembre, con un programma di pezzi concertati dalla ben nota valentia del maestro prof cav Alfredo Romagnoli.

Con l'occasione la presidenza della Società Filarmonica rende noto che, quanto prima, sarà data personale comunicazione a tutti i soci contribuenti del bilancio della istituzione, chiusosi al 28 ottobre u.s. Dalla situazione patrimoniale e dal rendiconto economico i soci potranno farsi un chiaro concetto dei seri intendimenti e dei sani criteri cui si ispira l'Amministrazione della Società per mantener viva e prospera la gloriosa tradizione artistica di questa Banda, onore e vanto della nostra città!

Le istituzioni e la cittadinanza tutta, cui va il merito dei lusinghieri risultati fin qui ottenuti, siamo certi continueranno ad appoggiare con ogni loro possibilità la Società Filarmonica ed il suo corpo bandistico.

Ferito per lo scoppio di una capsula

Il decenne Guido Bortolin di Luigi da Brugnera, a causa dello scoppio di una capsula di dinamite da minatori da lui imprudentemente provocato, riportava l'amputazione del dito indice e della falangetta del dito pollice della mano sinistra e varie ferite lacero contuse giudicate guaribili in giorni 20 s c.

TARCENTO

Ai cacciatori

Il presidente della locale Associazione Cacciatori avverte che si è iniziato il tesseramento per l'anno XVII ed invita tutti i soci a rinnovare la tessera, versando il corrispondente importo entro il 31 marzo prossimo.

Offerte alla Gil

La Banca Cooperativa Popolare di Tarcento ha versato la somma di lire 120 e la ditta cav Giulio Mosca la somma di lire 60 per quota sociale anno XVII

Per onorare la memoria della madre del geom. Pietro Tonchia, consigliere dell'Associazione, la «Pro Tarcento» ha offerto lire 10 alla GIL — Lire 10 ha pure offerto il rag Gabriele Grisolia, presidente della «Pro Tarcento». Il Comitato ringrazia.

CERVIGNANO

Pro assistenza

Hanno offerto generi per l'assistenza le seguenti persone ed amministrazioni: Amm. co. Freschi; Amministrazione co. Mainardi; Caverzere; Amm. Morelli, Bortolan. Pirona; Giovanni Altan; Elena Termini; Teresa Cappellari; Valentino Pillon; Antonio Barbazza; Fosca Binelli; Maria Nonis ved. Bergamo; F.lli Termini; Luigi Cristante; Donato Giusti; Pietro Cecchinato; Giuseppe Venaruzzo; Angelo Lena; Felice Bot; Teresa Battaglia; Giacomo Candotti; Maria Spangaro ved. Bot; Enrico Gaiardo; Alessandro Ambrosio; Angelo Bertola; Angelo Tisiot; Giovanni Moret; Antonio Miôr; Fausto Versolato; Luigi Bigattin; Giuseppe Rizzetto; Giuseppe Barbui; Ugo Toneguzzo; Luca Pippo; Federico Toneguzzo; Enrico Coral

Complessivamente si sono raccolti i seguenti quantitativi di generi:

Patate Kg. 530; granoturco in pannocchia Kg. 837; grano in chicchi Kg. 55; fagioli Kg. 140; formaggio fresco Kg. 6.

L'Ente beneficiato ringrazia.

CIVIDALE

Spettacolo d'opera

Dopo un periodo abbastanza lungo dall'ultima stagione d'opera, nei giorni 13, 14 e 15 marzo p. v. avremo al nostro Teatro Comunale «A. Ristori» la rappresentazione di tre opere: il giorno 13 la Tosca di G. Puccini con Rosina Sasso; il 14 il Rigoletto di G. Verdi con Africo Baldelli e il 15 la Traviata di G Verdi con Rinetta Romboli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra il cav. Emilio Dal Monte, nostra vecchia conoscenza.

Ciò si deve all'interessamento della locale «Pro loco», dell'Ente Provinciale del Turismo, del Comune e del gestore del nostro Teatro Comunale

Il complesso artistico che l'«Impresa Grandi Spettacoli Lirici» presenta al pubblico cividalese è di primo ordine e di ciò fanno fede i successi riportati dalla compagnia in centri abbastanza esigenti in materia d'arte Altra cosa che assicura la felice esecuzione delle opere è il complesso orchestrale composto di 40 professori d'orchestra perfettamente affiatati con la scena e dai quali il maestro Dal Monte ottiene le migliori esecuzioni. Anche la massa corale è rilevante essendo composta di 30 persone. Anche per quanto riguarda la parte scenica la Compagnia è attrezzatissima.

Alla Tosca il pubblico accorre numeroso ad assistere allo spettacolo ed ad applaudire la protagonista Rosina Sasso che con la sua armoniosa e robusta voce ha già strappato numerosi applausi nell'opera «Andrea Chenier» data al nostro Comunale nel gennaio 1932.

In Pretura

Il 15 aprile 1938 il commerciante G. Venusto Bacchetti fu Luigi di 53 anni, di Cividale giurava come parte, in una causa civile davanti al Giudice Conciliatore di Cividale, di aver acquistato sette camere ammobiliate dalla Ditta Leone Del Mestre di Udine, ma con succursale in loco, e che da queste mancava un armadio. Che gli armadi fossero sei, giurava pure come teste nella stessa causa civile il falegname Pietro Del Negro fu Gio. Batta di anni 54 di Udine.

Il Del Mestre però — nella suddetta causa — provava di aver venduto i mobili in blocco, senza nessuna precisazione sul numero dei mobili In seguito i due: Venusto Bacchetti e Pietro Del Negro furono denunciati il primo per falso giuramento ed il secondo per falsa testimonianza.

La causa si è svolta davanti al Pretore e si è conclusa con la condanna del Bacchetti a mesi sei di reclusione con tutti i benefici di legge ed il Del Negro a mesi sette senza alcun beneficio In più, per entrambi la rifusione delle spese comprese quelle di parte civile.

Il Bacchetti e il Del Negro hanno interposto appello

Difesa: avv Sartoretti e Pitassi. P.C. avv. Tessitori.

Palmanova

Mortale disgrazia

Schiacciato fra un carro e un muro a Porta Cividale

Una raccapricciante sciagura in cui ha trovato la morte un volonteroso giovanotto della vicina frazione di Ialmicco, conosciutissimo nella nostra cittadina, ove per tanti anni era occupato quale carradore, è accaduta ieri.

Verso le ore 15.30, proveniente da Visco e diretto allo scalo militare della nostra stazione, stava per imboccare porta Cividale, un carro pesante carico di materiali di proprietà della ditta Umberto Piani e guidato dal diciasettenne Danilo Bolognese di Giuseppe, qui domiciliato.

Giunto presso la porta, il carro, che era trainato da due cavalli, sia per il grave carico che per la salita da superarsi rendeva ardua l'opera del conducente che faticava a farlo proseguire. Alle difficoltà del Bolognese veniva incontro il carradore Michele Paviotti di Felice di 29 anni che, messosi accanto al carro, incitava i cavalli Disgraziatamente, non accorgendosi dell'immediato imbocco della porta, il Paviotti veniva urtato di striscio dalla sponda del carro contro lo spigolo sinistro e, conseguentemente schiacciato sulla parete della porta stessa, essendosi il carro spostato per un brusco scarto dei cavalli.

Prontamente accorsi, alcuni passanti avvertivano l'auto ambulanza che trasportava il disgraziato giovane all'Ospedale Civile, dove giungeva cadavere.

S. GIORGIO DI NOG.

Per i proprietari di case

Tutti i proprietari o amministratori di qualsiasi altro titolo, aventi l'amministrazione di fabbricati destinati ad uso abitazione, hanno lo obbligo di notificare tutti i cambiamenti dei locatari Tali denuncie devono essere fatte al competente Ufficio anagrafe del Comune, per le famiglie che escono, nel termine di dieci giorni dall'uscita, e, per le famiglie che entrano, nei dieci giorni dall'ingresso nella casa.

Nel caso di persona immigrata da altro Comune, deve indicarsi anche il Comune da cui il nuovo locatario proviene.

E' sotto inteso che i proprietari o amministratori devono notificare il cognome, nome e paternità del locatario che esce dalla casa o vi entra. La notificazione deve essere fatta anche quando trattasi di trasferimento da uno ad altro appartamento dello stesso fabbricato.

Ai trasgressori verranno applicate le vigenti penalità consentite dalla legge.

Il felice esito della recita

Alla presenza della Commissione per il V. concorso provinciale Filodrammatico, si è svolta l'altra sera, alla presenza di tutte le autorità e di un numeroso pubblico, la rappresentazione del lavoro d'obbligo «Gli alberi della dote» di Falena seguito dalla «Nemica» di Niccodemi.

Tutti gli atti sono stati calorosamente applauditi, tanto che gli artisti hanno dovuto per ripetute volte comparire in scena. Prima dello inizio della recita il quintetto, sempre più affiatato ed esecutore di scelta musica, ha suonato «Giovinezza»

L'interpretazione è stata efficace da parte di tutti i dilettanti, ai quali rivolgiamo un elogio unitamente al direttore artistico, insegnante Aroldo Damele e col direttore scenico camerata Renato Morandini.

Latteria Sociale

Sotto la presidenza di Ado Cristofoli si è svolta sabato scorso la riunione di tutti i soci della Latteria Sociale Turnaria nella sala del palazzo Municipale.

Il presidente ha illustrato tutta la attività svolta nel decorso esercizio, rendendo edotti tutti gli intervenuti della regolarità contabile e amministrativa della prosperosa istituzione.

PORPETTO

Parto gemellare

La casa dell'operaio Giovanni Macor di Giuseppe di Castello di Porpetto è stata allietata alla nascita di due bambini gemelli, un maschio ed una femmina. A mezzo della Prefettura di Udine è pervenuta la somma di lire 700, premio del Duce, al quale i beneficati hanno elevato il loro devoto e riconoscente pensiero.

Tesseramento Combattenti

La locale sezione combattenti avverte che il tesseramento 1939 dovrà ultimarsi entro il 19 corrente mese. Si avvertono tutti gli iscritti a mettersi in regola entro il suddetto termine.

Ponte di Stali

L'Amministrazione Comunale ha provveduto ai lavori di sistemazione del Ponte sul fiume Corno detto di «Stali», lungo la strada Porpetto Chiarisacco, il cui transito era stato sospeso Resta sempre vietato il passaggio a carichi superiori ai quintali quattordici.

Spilimbergo

Rapporto dei Segretari dei Fasci della Zona

Sabato scorso, nella Casa del Fascio, l'Ispettore Federale ha tenuto rapporto ai Segretari Politici dei Fasci di Combattimento della Zona di Spilimbergo. Il rapporto si è aperto e chiuso con il saluto al Duce.

Cultura fascista

Giovedì p. v. 16 corr. alle ore 20 e 45 per iniziativa della Sottosezione dell'Istituto di cultura fascista il tenente Tita Bernardis — Legionario di Spagna, parlerà nella sala del Dopolavoro sul tema: «La Vittoria di Catalogna».

La cittadinanza è invitata ad intervenire. La sala sarà riscaldata e l'ingresso gratuito.

Nel Fascio

Questa sera alle ore 20 30 — nella Casa del Fascio sarà tenuta una riunione del Direttorio del Fascio di Combattimento — per decidere su alcuni importanti argomenti.

Grave caduta

In seguito ad una caduta accidentale è stato trasportato al nostro Ospedale Lodovico Dell'Agnola fu Giovanni di 56 anni Il primario del Pio luogo gli riscontrava la frattura del femore destro e lo giudicava guaribile in giorni 40 salvo complicazioni

La Compagnia Cavalieri

La Compagnia dialettale Cavalieri — proveniente dal teatro Puccini di Udine — questa sera si presenterà al pubblico spilimberghese dando al Cinema Teatro «Miotto» la bella commedia «L'aria de Roma».

TRAVESIO

I solenni funebri del prof. Rosso

Travesio tutto ha voluto manifestare il suo profondo cordoglio per la scomparsa del prof. dott. Francesco Rosso suo cittadino di elezione per l'affetto che aveva per questi luoghi dove egli veniva ogni anno a passare le vacanze estive e dove egli ha desiderato di essere trasportato.

La salma è stata accolta all'ingresso del Comune dal Segretario Comunale in rappresentanza del Podestà, geom. Cozzi forzatamente assente, dalle autorità del paese da tutti gli alunni delle scuole elementari del Comune condotti dal R Direttore prof. don Cella e dal corpo insegnante al completo nonchè da una rappresentanza del locale Asilo infantile.

Era rappresentato con gagliardetto il Fascio ed il Fascio Giovanile locale, e, fra i presenti, sono stati notati il venerando colonnello avv. Cargnelli, l'ing. Margarita la prof Fabbrici ed altri

Da Travesio erano venuti ad accompagnare l'estinto oltre i congiunti, il direttore della R Scuola commerciale, dove il prof Rosso aveva insegnato per tanti anni, cav Brevedan, insieme ad una rappresentanza di professori e di alunni mentre i padri di famiglia erano rappresentati dall'avv. Cargnello Da Torino era venuto l'amico prof cav Della Casa preside del R Ginnasio Susa. Così, con grande concorso di popolo, è stata onorata la figura di un uomo stimato ed amato, oltre per i suoi meriti di letterato e di insegnante, per la grande bontà d'animo e per il nobilissimo sentire.

La salma, dopo le solenni esequie nella Chiesa Arcipretale, celebrata da Don Miniutti, è stata tumulata nella tomba di famiglia del cognato prof. gr. uff Augusto Lizier, R Provveditore agli studi.

Alla famiglia vivissime condoglianze.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ordinanza podestarile

Rilevato il preoccupante ripetersi di incendi ai boschi comunali e privati, il Podestà ha pubblicato la seguente ordinanza:

«E' riconfermato il divieto assoluto di accendere fuochi nei boschi, nelle praterie vicine ed in qualsiasi altra località dove per la natura del terreno, la siccità o altre cause sia facile il propagarsi di incendi E' fatto assoluto divieto di fumare nei boschi anche lungo i sentieri o le strade mulattiere che li attraversano.

«Le persone che accedono nei boschi per raccattare e raccogliere legna, debbono evitare nella forma più assoluta di fumare e tanto meno accendere fuochi.

«I minori ragazzi di ogni età, i bambini debbono essere sorvegliati affinchè non portino con sè fiammiferi o altri mezzi di accensione fuoco. I genitori saranno civilmente e penalmente responsabili di ogni danno dai loro figli arrecato.

«Chiunque scopre un incendio od un principio di incendio, deve darne immediato allarme alle competenti autorità facendo intervenire gli abitanti del luogo che sono tenuti a prestarsi per un immediato spegnimento.

«I contravventori alle presenti norme saranno passibili di denuncia all'autorità giudiziaria per i provvedimenti previsti dal vigente C. P.».

Cultura militare

Sabato 11 corrente il Comandante del Gruppo «Conegliano» qui di stanza ha tenuto nel Circolo Ufficiali dello stesso gruppo agli ufficiali del R. Esercito, della Milizia ed in congedo del Presidio una interessantissima conversazione sull'argomento: «Cooperazione fra Fanteria ed Artiglieria nell'ambito Reggimento-Gruppo».

La conversazione, svolta in forma molto efficace e con lucide argomentazioni, è stata illustrata da un ricco materiale didattico.

Dopo di che gli ufficiali del gruppo hanno offerto ai camerati ivi convenuti un vermout

Nel Consorzio agricolo

I soci del locale Consorzio agrario cooperativo sono convocati in assemblea generale ordinaria il 27 corrente per ascoltare le relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei sindaci e dare la loro approvazione al bilancio del 31 dicembre 1938 XVII. In questa ultima assemblea l'ispettore agrario di zona, dott. Lucchini, darà alcuni ragguagli sull'importanza del nuovo ordinamento dei Consorzi agrari

Libretti degli operai

Il Podestà invita tutti gli operai iscritti nello schedario anagrafico municipale degli operai sia occupati sia disoccupati a presentare i libretti di lavoro di cui sono muniti, per una revisione nel solo caso in cui durante l'anno 1938 e fino alla data d'oggi abbiano avuto qualche mutamento per nascite o per morti nella composizione delle rispettive famiglie. Nel caso in cui nessuna variante si sia avuta non occorre presentare i libretti medesimi

I datori di lavoro sono pregati di consegnare i libretti stessi per il tempo strettamente necessario per l'aggiornamento nei soli casi in cui gli operai denuncino esservi varianti.

Pro assistenza

La Ditta Marzolini di elettricità ha versato lire 150 all Ente comunale di assistenza.

Incendio sullo Strabut provocato da una ragazza

Sulle pendici orientali del Monte Strabut si sviluppava sabato nel pomeriggio un incendio che, alimentato dal vento, prendeva subito vaste proporzioni diramandosi fortunatamente alle pareti rocciose Il pronto intervento della Milizia Forestale e dei soldati dell'Artiglieria Alpina e la loro opera potrattasi per 24 ore, dava modo di circoscrivere e a domare l'incendio che non ha recato danni di notevole entità

I carabinieri accorsi subito sul posto hanno accertato la responsabilità di una ragazza, Costanza Zamolo di Domenico di 17 anni, denunciandola per incendio colposo La Zamolo, in compagnia di altre donne, recatasi sullo Strabut per fare legna, si era accodata alla comitiva per accendere probabilmente una sigaretta, gettando poscia il fiammifero acceso sull'erba secca che provocò la fiammata

Incidente motociclistico

Ieri nel pomeriggio Giuseppe Buosi fu Domenico di 26 anni da Moggio Udinese, era partito in motocicletta dal suo paese per raggiungere Tolmezzo Durante il percorso sulla strada Moggio Carnia il motociclista, incontrandosi con un'auto militare che proveniva in senso inverso e che si era arrestata, perduta la padronanza della macchina andava a sbattere fra l'auto ed il muro producendosi contusioni alla gamba destra. Trasportato subito in quest'ospedale il Buosi è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

Un arresto

Ieri gli agenti della Questura hanno proceduto all'arresto di Romano Vizzotti di 30 anni da Treviso, rappresentante della «Singer» in questa zona.

L'arresto è avvenuto in seguito a segnalazione della Questura di Pordenone. Il Vizzotti dovrebbe rispondere di appropriazioni indebite per circa 20 mila lire.

VILLA SANTINA

Ai fascisti

Il Fascio di Combattimento comunica:

I fascisti ritardatari sono invitati a provvedere al versamento quota tessera e contributi anno XVII La sede del Fascio è aperta il mercoledì dalle ore 17 alle ore 19 ed il sabato dalle ore 16 alle ore 18

I fascisti che entro il corr. mese non si metteranno in regola saranno dichiarati morosi.

Premi demografici

Sono stati distribuiti i seguenti premi demografici: coniugi Polonia Ferrer e Polonia Luigia L. 250, premio di nuzialità; Polonia Benetto L. 100 premio di natalità.

Moschetti ai Balilla

Nella frazione di Invillino è stata aperta una sottoscrizione per lo acquisto di moschetti ai Balilla da intitolarsi ai caduti in guerra della frazione. Diversi congiunti dei caduti in guerra hanno già aderito con nobile offerta a sì bella iniziativa del Fascio locale.

S. Daniele

Agli Scarponi

Il comandante del battaglione porta a conoscenza dei suoi scarponi le disposizioni inerenti alla adunata generale di battaglione che avrà svolgimento domenica, 19 corrente col seguente programma:

Dalle 14 alle 14.30 concentramento di tutti i reparti in località Essiccatoio Bozzoli di S Daniele, ove sarà disposto un deposito di biciclette.

Ore 14.30 relazione morale e finanziaria da parte del Comandante del battaglione.

Ore 15 il battaglione, militarmente inquadrato, raggiungerà il piazzale IV Novembre, dove si svolgerà la cerimonia del giuramento prescritto dal nuovo statuto del X Reggimento Alpini.

Dopo d'aver sfilato per le vie cittadine, il battaglione sarà sciolto in via C Battisti.

Alle 16, avrà inizio, al Teatro T. Ciconi, lo spettacolo cinematofrafico di carattere prettamente alpino: «La grande conquista». Prezzo del biglietto d'ingresso per gli Alpini, L. 2 indistintamente.

Tutti gli alpini e artiglieri alpini del Mandamento di S. Daniele e del comune di Buia siano presenti all'adunata.

E' prescritto il cappello alpino.

Atto fascista

Il camerata co. Ermanno di Spilimbergo ha fatto pervenire al Comando della GIL la somma di lire 12 per l'acquisto di due tessere a due organizzati poveri.

Il Comando ringrazia.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio invita i fascisti a passare dalla Casa del Fascio nei giorni 14, 16, 18, 20, 22, 24, 28 e 30 marzo dalle ore 13 alle 15 con due fotografie formato tessera, una delle quali resterà nella scheda personale dello iscritto, e per pagare la tessera dell'anno XVII e le quote mensili.

Stato Civile

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 6 al 12 marzo 1939 XVII. Nati vivi 6, dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni; nati morti 1; morti 4, dei quali 1 appartenente ad altro Comune; pubblicazioni di matrimonio: nessuna; matrimoni trascritti: nessuno.

Funebri Bianchi

Hanno avuto svolgimento le onoranze funebri della signora ultraottuagenaria Albina Miotti vedova Bianchi, donna di elette virtù e madre affettuosa.

Il corteo si è formato, partendo dalla cella mortuaria dell'ospedale. Reggevano i cordoni quattro amiche della defunta, seguivano i parenti ed una lunga teoria di conoscenti e cittadini di ogni ceto. Sul feretro posava la corona del figlio. Dopo la benedizione in Duomo, la salma è stato tumulata nel cimitero di S. Luca.

Alla famiglia dell'estinta sentite condoglianze.

Il mercato

Domani avrà svolgimento il mercato franco (terzo del mese) di animali bovini, suini e derrate agricole. Si prevede grande affluenza di pubblico e buon giro di affari.

COSEANO

La neve

Domenica nel pomeriggio la temperatura si era portata a zero ed il cielo nuvoloso ci regalò sia pure per pochi minuti la caduta della neve. E pensare che siamo in marzo!

Incendio

Verso le ore 11 ant. di ieri nella casa dell'agricoltore Guglielmo Pilosio, improvvisamente, per cause ignote, prendeva fuoco in una tettoia, dov'era depositata delle stramaglie e delle canne di granoturco. Il segnale dato dal suono delle campane, fece accorrere i volonterosi paesani che tosto prodigandosi in ogni modo domarono l'incendio, il tutto coperto da assicurazione.

Ieri, alle ore 16.30, dopo una angosciosa alternativa di atroci trepidazioni e di dolci speranze, serenamente volava al Cielo l'anima benedetta di

Pierina Zamparo

ved. TONCHIA

lasciando nel dolore più profondo il figlio **PIETRO**, le figlie **ESTER, OLGA e OLIVA**, la nuora **TERESA RABASSO**, i nipoti **PIERINA, GIUSEPPINA, CARLETTO, ANDREA, e MARIA-PIA**, ed i **PARENTI** tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 10.

Tarcento, 13 marzo 1939 XVII.

Alle ore 2 del giorno 11 corr. si è spenta serenamente

ANNA CANTONI

nata FERRARIO

Affranti ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, per espressa volontà della defunta, il marito Notaio dott. **VALENTINO**, i figli dottor **LAZZARO** e **RITA**, la sorella **MARGHERITA**, le **COGNATE**, il **COGNATO**, i **NIPOTI** ed i **PARENTI** tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Udine, li 14 marzo 1939 XVII.

Questa mattina è spirata

Renata Masieri

Ne dànno affranti l'annuncio i genitori ingegner **PAOLO e OLGA PASSALENTI**, il fratello **ANGELO**, la nonna **MARIA VERITTI**, gli **ZII** ed i **PARENTI tutti**.

I funerali avranno luogo martedì 14 alle ore 10, partendo dall'abitazione in Via Treppo N. 7.

Udine, 12 marzo 1939 XVII.

NOEMI e il dott. **GIUSEPPE PUICHER** partecipano la perdita dell'adorata nipote

Renata Masieri

oggi avvenuta.

Udine, 12 marzo 1939 XVII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il ricevimento a Castel Gandolfo

in onore delle Missioni all'incoronazione del Papa

L'intervento del Principe Umberto

CASTEL GANDOLFO, 13

S. E. il Cardinale Maglione Segretario di Stato di Sua Santità, per volere del Pontefice, ha offerto stassera un ricevimento nel palazzo apostolico. All'invito di S. E. hanno risposto centinaia di personalità che prima di recarsi nel palazzo si sono radunate nella villa, ammirando dal Belvedere il magnifico panorama che offre la visita di Roma e del mare.

Gli invitati sono stati fatti segno lungo tutta la strada a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione di Albano e di Castel Gandolfo che si era adunata nelle vie. Nella grande terrazza del Belvedere della villa si notavano i Cardinali Tedeschini, Pizzardo, Fossati, Boetto, Caccia Dominioni, Serafini, Villeneuve, Fumasoni Biondi, Piazza, Verde, Hlond, Tappouni, Tisserand, Hinsly, Cattani, Copello, Kaspar, Gasparri, il gran maestro dell'ordine di Malta Principe Chigi, mons. Tardini, segretario degli affari ecclesiastici straordinari, Mons. Montini sostituto della Segreteria di Stato, mons. Nardone, segretario del cerimoniale, mons. Arborio Mella di Sant'Elia maestro di camera di Sua Santità e numerosi prelati della nobile anticamera pontificia, il conte Pignatti Morano di Custoza, ambasciatore d'Italia con tutti i membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, le delegazioni estere venute a Roma in occasione della incoronazione di Sua Santità Pio XII e una lunga rappresentanza del patriziato e della nobiltà romana.

Alle 16.30 è giunto il Cardinale Maglione Segretario di Stato, il quale ha ricevuto l'omaggio dei presenti. Subito dopo è arrivato S.A.R. il Principe di Piemonte. Al suo entrare nell'ingresso principale della villa l'augusto ospite è stato ossequiato dal direttore delle ville pontificie comm. Bonomelli che lo ha preceduto in automobile fino alla terrazza del Belvedere. Quindi S. A. R. è stato ossequiato dal Cardinale Segretario di Stato Maglione ed ha poi ricevuto l'omaggio degli altri Porporati e delle personalità convenute.

Il Principe di Piemonte, accompagnato da S. E. il Cardinale Segretario di Stato, ha poi fatto un giro nella villa, soffermandosi ad ammirare il criptoportico. Quindi salito nell'automobile del Cardinale Maglione, si è recato nel palazzo pontificio di cui ha visitato i vari saloni.

Terminato il giro delle sale agli invitati è stato offerto un rinfresco. Il ricevimento si è protratto animatissimo. Il Cardinale Segretario di Stato si è intrattenuto con tutti gli ospiti con grande affabilità.

Il Principe di Piemonte ha lasciato il palazzo apostolico salutato dal Cardinale Maglione e dagli altri Principi della Chiesa, ossequiato da tutti gli altri convenuti. Gli ospiti, lasciando poi a loro volta il palazzo, hanno espresso al Cardinale Segretario di Stato il loro grato animo per le accoglienze ricevute.

All'uscita dal palazzo pontificio S.A.R. il Principe di Piemonte è stato calorosamente acclamato dalla folla che sostava numerosissima sulla piazza.

Ritorno a Roma?

Significativo gesto del Patriarcato ortodosso

ISTANBUL, 13.

La presenza della legazione del patriarcato ecumenico ortodosso nella cattedrale cattolica di Istanbul per assistere al solenne Te Deum cantato in occasione dell'incoronazione del nuovo Pontefice Pio XII e le successive congratulazioni da esso presentate al delegato apostolico, sono state rilevate con molta simpatia in questi ambienti cattolici. Si fa rilevare che il gesto deferente della delegazione ortodossa riveste un carattere di eccezione e di particolare importanza poiché dopo lo scisma che distaccò da Roma la chiesa ortodossa, per la prima volta delegati del patriarcato si sono recati in forma ufficiale nella sede della delegazione apostolica per presentare le congratulazioni per la elezione del nuovo Papa.

Un colloquio in clinica di Teleki e Csaki

BUDAPEST, 13.

Oggi il Presidente del Consiglio conte Teleki si è recato alla clinica dove sofferente da qualche giorno si trova il ministro degli esteri Csaki. Secondo il pomeridiano *Esti Kurir* nel colloquio sono state esaminate diverse questioni di attualità e particolarmente gli avvenimenti cecoslovacchi.

Secondo lo stesso giornale Teleki e Csaki visiterebbero Roma entro la prima quindicina di aprile.

La delegazione inglese parte per Berlino

LONDRA, 13

Ha lasciato oggi Londra per Berlino la delegazione delle industrie britanniche che si reca in Germania per le trattative commerciali. Il presidente della delegazione Bennet ha dichiarato prima di partire che la scopo di queste conversazioni è triplice e cioè: 1) giungere ad un accordo su principii generali in base ai quali è possibile una collaborazione tra le industrie britanniche e quelle tedesche; 2) compilare una lista delle singole industrie dei due Paesi tra le quali possono essere iniziate dettagliate negoziazioni; 3) discutere le difficoltà che si sono riscontrate nel funzionamento degli accordi già esistenti fra industrie britanniche ed inglesi.

Il presidente della delegazione britannica ha avvertito che non è da attendersi nessun risultato spettacolare o immediato da queste conversazioni.

Società anglo - polacca per le materie prime

VARSAVIA, 13.

Secondo informazioni pubblicate dall'organo governativo «Express Poranny», sarà costituita prossimamente una società anglo - polacca per lo sviluppo degli scambi tra la Polonia ed i possedimenti coloniali inglesi.

La polonia otterrebbe una notevole quantità di materie prime. La società verrebbe fondata con capitale polacco e straniero.

“Non si ricevono aspiranti al Senato,,

ROMA, 13.

Da due mesi è apparso nell'anticamera del Segretario del Partito e di tutti i componenti il Direttorio Nazionale che prestano servizio a Palazzo Littorio il seguente avviso: *«Il Segretario del Partito e i componenti il Direttorio Nazionale non ricevono aspiranti al Senato, nè alcuno (maschio o femmina) che si presti a fare da intermediario».*

Un' udienza Sovrana

ROMA, 13

S. M. il Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata l'avvocato Umberto Fragola che Gli ha offerto in omaggio due sue pubblicazioni: «La civiltà del petrolio» e «Gli ammassi collettivi dei prodotti agricoli».

Daladier si preoccupa dell'aviazione francese

PARIGI, 13.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha convocato oggi il ministro dell'aria con il quale ha esaminato ampiamente il problema della produzione bellica nelle officine aeronautiche.

La squadra del Mediterraneo ha lasciato Tolone sotto il comando del vice ammiraglio Abrial per un periodo di allenamento che compirà al largo delle coste di Provenza.

I rossi vinti in Spagna buoni per la Francia

PERPIGNANO, 13.

Una o due volte la settimana arrivano a Perpignano convogli di ex miliziani delle brigate internazionali provenienti dai vari campi di concentramento i quali si arruolano nella legione straniera. Gli arruolamenti di questo genere sarebbero già numerosissimi fra gli elementi stranieri. Gli spagnoli desiderosi di arruolarsi verrebbero ammessi soltanto in un secondo tempo.

Un conflitto a Bratislava

PRAGA, 13.

Mons. Tiso ha già fatto ritorno a Bratislava. Da Bratislava stessa si informa che ieri sera nel ghetto si sono verificati gravi manifestazioni antiebraiche nel corso delle quali elementi marxisti, profittando della confusione, hanno inscenato dimostrazioni antitedesche e provocato disordini e danni in una fabbrica di proprietà di un gruppo di tedeschi del Reich. La polizia è intervenuta ed ha lanciato bombe lagrimogene. Durante tutte queste manifestazioni si segnalano sei morti dei quali due agenti di polizia. Secondo impressioni del circoli e voci non confermate lo scopo della seduta straordinaria della Dieta slovacca che avrà luogo oggi sarebbe quello di proclamare l'indipendenza della Slovacchia.

Un nuovo progetto elaborato da Mac Donald per la Palestina

LONDRA, 13.

Il ministro delle Colonie Mac Donald presenterà oggi alla approvazione del gabinetto britannico il suo nuovo piano per la soluzione della questione palestinese. Il progetto verrà comunicato domani alle delegazioni araba ed ebraica e probabilmente giovedì il Primo Ministro Chamberlain concluderà la conferenza ricevendo le due delegazioni separatamente. Secondo il «Daily Telegraph» il nuovo piano britannico mira ad indurre arabi ed ebrei a riconoscersi come cittadini della Palestina, prevede un lungo periodo di transazione durante il quale svilupparsi la collaborazione arabo - ebraica prima della entrata in vigore della nuova costituzione.

Secondo il «New Chronicle» il ministro delle Colonie, in un lungo colloquio avuto ieri notte con rappresentanti giudaici, ha respinto definitivamente le richieste di permettere agli ebrei di immigrare in Palestina in tale quantità da trasformare la Terra Santa in Nazione ebraica.

Il Primo ministro Chamberlain ha presieduto oggi il sottocomitato del Consiglio dei ministri che ha considerato il problema della Palestina. Si ritiene che in questa riunione sia stato definitivamente formulato il piano britannico che verrà sottoposto quanto prima alle delegazioni araba ed ebraica alla conferenza per Palestina.

E' falso che Edoardo VIII non abbia voluto regnare

afferma la Duchessa di Windsor

LONDRA, 13.

Secondo certe rivelazioni fatte al *Sunday Dispact* da un'amica della Duchessa di Windsor, quest'ultima parlando dell'abdicazione avrebbe dichiarato: «*Tutto è successo con tale rapidità che non si è stato tempo quasi al Duca di fare conoscere il suo punto di vista. Non posso credere che i veri sentimenti del popolo inglese siano stati quelli che in molte occasioni sono stati espressi in suo nome. Una infinità di bugie sono state dette in quella epoca e non ci è stato permesso di smentirle. E' assolutamente falso dire che il Duca non abbia voluto regnare. Vi pare possibile che avrebbe lavorato così arduamente come ha fatto quando era Principe di Galles per poi abbandonare il trono proprio in un momento nel quale, come Re, avrebbe potuto realizzare quelle grandi riforme per le quali egli aveva dimostrato così vivo interesse?*».

Secondo quanto poi scrive il *People*, il Duca di Windsor verrebbe probabilmente in Inghilterra, dove si tratterrà due giorni, senza però recarsi a Palazzo Reale e mantenendo la sua visita più segreta possibile al pubblico. Il Duca assisterebbe al trasferimento, dalla tomba provvisoria, del cofano contenente la salma del padre in quella che viene preparata nella cappella di San Giorgio a Windsor, trasferimento al quale sarebbero presenti tutti i membri della Famiglia Reale.

Furiose tempeste di neve

NEW YORK, 13.

Tempeste di neve e di grandine hanno colpito una vasta regione degli Stati Uniti, compresa fra la costa orientale e Chicago. Numerosi servizi aerei sono stati temporaneamente sospesi, mentre il traffico delle automobili è notevolmente diminuito in seguito alle notizie di incidenti verificatisi a causa dello stato pericolo delle strade.

La zona colpita per un curioso fenomeno meteorologico è divisa in tre settori: il primo della profondità di circa 200 miglia è ricoperto di grandine, il secondo di neve ed il terzo è tutto devastato da furiosi temporali. Finora si ha notizia di 6 morti. Il disgelo e le pioggie hanno intanto provocato il rigonfiamento di numerosi corsi d'acqua, e inondazioni di cui non si conosce ancora l'entità sono segnalate dagli Stati di Hebraska, Illinois, Indiana, Kentucky, Tennessee e Ohio.

A Londra c'è meno ottimismo di qualche giorno fa

LONDRA, 13

La settimana che oggi si inizia sarà quasi per intero dedicata anch'essa, come le tre precedenti, alle discussioni dei bilanci militari. I giornali odierni mettono in evidenza il fatto che per la Marina militare, la discussione del cui bilancio comincerà mercoledì, si prevede una spesa, nel prossimo esercizio finanziario, di 500 milioni di sterline — qualcosa come 60 miliardi di lire — la più alta nella storia dell'Inghilterra.

La domenica sembra d'altra parte avere smorzato le rosee ottimistiche che sulla situazione internazionale avevano espresso con commovente unanimità questi fogli e questi circoli politici dopo la nota ufficiosa di venerdì scorso e le dichiarazioni di Sir Samuel Hoare.

Il «Times» ed altri organi governativi smentiscono infatti — su ispirazione evidentemente ufficiale — la voce che l'Inghilterra stia prendendo parte alcuna o si prepari ad intervenire in eventuali negoziati tra l'Italia e la Francia, pure se continuano ad esprimere timide offerte di aiuti se e quando se ne presenterà l'occasione.

Lo stesso «Times» sembra del resto confinare le sue speranze nel buon esito della missione degli industriali inglesi, la quale partita stamane da Londra sarà in serata a Colonia per incontrarsi con i rappresentanti della industria tedesca allo scopo di discutere la possibilità di una intesa di natura economica e commerciale fra i due Paesi.

Giovedì saranno poi a Berlino con lo stesso scopo i ministri britannici Stanley e Hudson. Sempre nei riguardi della Germania viene dato oggi un grande rilievo in questa stampa ma senza particolari commenti al discorso pronunciato alla presenza del Fuehrer dal comandante in capo della flotta tedesca, ammiraglio Roder, in occasione della Giornata degli Eroi.

Sembra d'altra parte che vari elementi spiacevoli consiglino questi circoli politici ad attenuare la nota di ottimismo «comandato» di cui parlavamo al principio.

Uno di questi è costituito indubbiamente dai discorsi pronunciati al Congresso del partito comunista a Mosca i quali non sono certo da considerarsi come una risposta favorevole al tentativo abbozzato da questi ambienti politici di includere la Russia sovietica nella alleanza delle grandi Nazioni capitaliste contro il trinomio Roma - Berlino - Tokio. La violenza degli attacchi di Stalin alle tre grandi democrazie è amaramente commentata oggi negli stessi circoli i quali cominciano a dubitare della opportunità e del buon esito della visita che il signor Hudson, ministro del Commercio di oltremare, si prepara di fare a Mosca dopo la sosta a Berlino.

Dall'America, intanto, giunge un'altra voce sconfortante: una delle organizzazioni tipiche della mentalità democratica è rappresentata da quell'istituto americano della opinione pubblica il quale di tempo in tempo sente la assoluta necessità di lanciare un «referendum» tra i cittadini della Repubblica stellata per conoscere il loro pensiero sui più diversi argomenti.

L'ultimo di tali referendum aveva per iscopo di sondare le simpatie degli americani verso l'Inghilterra e la Francia. Alla prima domanda relativa alla opportunità o meno di vendere — naturalmente a pronta cassa — prodotti alimentari a queste due Nazioni in caso di guerra, il 72 per cento degli interrogati ha risposto di sì, ma alla seconda domanda, se cioè dovessero vendersi loro anche armi, munizioni, aeroplani e altro materiale bellico le risposte sono state favorevoli soltanto per il 50 per cento. All'ultima, infine, redatta in questi termini: «Dovremo inviare i nostri Eserciti e la nostra flotta per aiutare l'Inghilterra e la Francia?», soltanto il 17 per cento ha risposto affermativamente.

Londra ha il primato della delinquenza

LONDRA, 13.

La capitale dove avviene il maggior numero di delitti non sarebbe Chicago come si riteneva sinora, ma Londra. Secondo recenti statistiche infatti a Londra avvengono annualmente 108 gravi delitti su ogni diecimila abitanti, mentre a Chicago ne vengono commessi 104.

Trovano la cassa vuota e lasciano 25 centesimi

STOCCOLMA, 13.

I ladri si sono introdotti, la notte scorsa, in uno stabilimento industriale nelle vicinanze di Stoccolma. Entrati negli uffici essi hanno fatto saltare con la dinamite la cassaforte nella quale, secondo quanto avevano motivo di ritenere, si sarebbe dovuta trovare una grossa somma. Ma il cassiere aveva dovuto ieri effettuare un pagamento sicché i ladri hanno trovato la cassa vuota. Indignatissimi, essi vi hanno deposta una monetina da 25 centesimi unitamente ad un foglio sul quale era scritto: «Pezzenti vergognatevi». Sono state iniziate indagini per identificare ed arrestare i ladri e la persona che aveva date loro indicazioni sulla esistenza nella cassaforte della somma della quale, per un puro caso, non sono riusciti ad impossessarsi.

450 turisti a Rodi

RODI, 13.

Con la motonave «Saturnia» sono giunti 450 turisti di varie nazionalità europee e americane tra cui numerose personalità della diplomazia, dell'arte e dell'industria.

«Bert» e «Betty» sono offesi?

I Sovrani inglesi rinunciano alla visita a New York

Wallys Simpson è ancora troppo popolare e gli irlandesi “esiliati,, sono pericolosi... Un lungo giro per evitare la città

LONDRA, 13.

Le piccanti allusioni della stampa e perfino dei palcoscenici americani, le cronache fra lo scandalistico e il troppo familiare a proposito della prossima visita oltre Atlantico dei Sovrani d'Inghilterra, stanno producendo un primo risultato sensazionale: re Giorgio VI e la regina Elisabetta non visiteranno Ned York.

Lascelles è tornato

Andare in America senza vedere la metropoli atlantica è un tale iperbolico paradosso che conferma senz'altro e lo accentua, anziché attenuarlo, il valore della campagna irriverente scatenata presso l'opinione pubblica del nuovo continente.

Giungono oggi a Londra le notizie sulla conclusione del viaggio del signor Lascelles, segretario privato di S. M. Britannica, il quale se ne è partito zitto, zitto, come era arrivato, senza voler dire una parola ai giornalisti (è prudente, soprattutto con i giornalisti americani far questo?) circa la missione, chiudendosi a chiave nella cabina del transatlantico fino al momento in cui non si levarono le àncore.

Due volte egli è stato a Washington e si è intrattenuto a colloquio riservatissimo con il Presidente Roosevelt per più di due ore. Non si può negare che l'itinerario che le Loro Maestà dovranno percorrere è quanto mai originale e fatto apposta per dare la massima pubblicità a tutti i pettegolezzi possibili; salvo un cambiamento di programma in seguito a ulteriori considerazioni, è stata trovata la maniera di far vedere al Re e alla Regina d'Inghilterra la fiera mondiale di New York senza mostrare loro la grande metropoli e questo non ostante che, arrivando da Washington, sia un grave fastidio e un severo problema ferroviario evitare la traversata di Manhattan. Il treno reale, infatti lasciata la capitale degli Stati Uniti, si dirigerà verso nord e si fermerà a New York sulla sponda meridionale del fiume Hudson, nello Stato di New Jersey, cioè in vicinanza dell'imbocco del tunnel sotto il fiume. Allora il treno sarà fatto deviare verso l'esposizione che sorge dalla parte opposta del fiume, cioè nel punto sud occidentale dell'isola di Long Island, girando tutto intorno all'isola sulla quale è situato il centro principale di New York. I Sovrani, dopo aver visitato la fiera, passeranno la notte nella casa di campagna della famiglia Roosevelt, percorrendo cioè in automobile 160 chilometri, lungo la valle del fiume, dalla fiera fino alla tenuta di Hyde Park.

Il giorno successivo essi compiranno un altro lungo viaggio attorno a New York senza toccare la parte centrale della città.

Coloro che rimarranno assai male saranno gli affaristi di Wall Street, che avevano invitato i Sovrani a pranzo nella sede della Camera di commercio e si attendevano da Giorgio VI nientemeno che un discorso sull'alleanza commerciale anglo-americana.

Occhio ai “benvenuti,, !

Così erano preventivate una visita alla chiesa della SS. Trinità, due volte secolare (cioè per New York addirittura vestigio archeologico) e un ricevimento al palazzo di città. Tutto questo sarà abbandonato, perché evidentemente si teme la possibilità che entro i tentacoli della «superciittà» le auguste persone possano incontrare degli incidenti di tono analogo alle amenità, ormai popolarissime in America, dove, in omaggio alla prossima visita, furoreggiano i nomi di Edoardo VIII e di Wallys Simpson.

Si temono anche manifestazioni di reazione contro la tendenza verso una eccessiva solidarietà militare con l'Inghilterra; si teme ancora che fra il milione di irlandesi che si considerano «esiliati» agli Stati Uniti vi sia qualche esaltato che applichi il sistema inaugurato dall'esercito repubblicano irlandese, aumentando le dosi degli esplosivi; si teme soprattutto che, uniformandosi alla terminologia della loro stampa più divulgata, gli allegri newyorkesi acclamino la reale coppia con grida di «benvenuti Bert e Betty».

La morte di una popolare figura di frate-cavadenti

ORTA, 13.

Dopo lunga malattia è morto un vecchio frate di più che ottanta anni, che, seguendo una antica tradizione francescana si era specializzato nello strappar denti ed era diventato tanto abile da essere una delle figure più popolari della regione.

La morte del buon Fra Benedetto ha destato vivo cordoglio.

Atto di sabotaggio presso Liverpool

LONDRA, 13.

La rottura di una diga del canale Leeds-Liverpool verificatasi presso quest'ultima città ha causato l'inondazione di vaste regioni nella contea del Lancashir. Si ritiene trattarsi di un atto di sabotaggio.

Le zingare medichesse e l'ingenuità di una contadina

COMO, 13.

Alla contadina cinquantatreenne Maddalena Gianoli-Pisiotti, da Ardenno, da molto tempo affetta da cefalea inguaribile, si presentavano ieri due zingare dell'età di 50 e 35 anni.

Costoro, che parlavano con accento spiccatamente veneto, e mostravano di essere perfettamente al corrente del male che affliggeva la Gianoli, si offersero di guarirla, mediante certi esorcismi di cui esse solo conoscevano il segreto.

Alla Gianoli non parve vero di approfittare della loro... scienza ed aderì ad ogni loro richiesta, prima di tutte quella di mutare immediatamente in denaro liquido l'importo di alcuni buoni postali che essa possedeva e di consegnarne quindi il ricavato alle due medichesse.

Intascati i soldi, le due zingare iniziarono gli esorcismi, poi invitarono la Gianoli a preparare una succolenta cena per la sera: l'avrebbero consumata tutte e tre assieme per festeggiare la scomparsa di ogni male ed avrebbero quindi restituita la somma.

Naturalmente la Gianoli attende ancora, con un mal di testa ancora più forte di prima.

Neve a Marsiglia

MARSIGLIA, 13.

Si segnalano cadute di neve nella regione di Marsiglia ove la temperatura si è abbassata molto sensibilmente.

Gli studenti polacchi manifestano contro il Governo

VARSAVIA, 13.

Nuovi gravi incidenti sono avvenuti a Leopoli. L'arresto di 86 studenti, effettuato l'altro ieri dalla polizia, ha provocato vivissima reazione negli ambienti studenteschi nazionalisti. Sono avvenute varie manifestazioni di protesta e gli studenti hanno occupato l'edificio dell'università, dalle cui finestre i dirigenti hanno pronunciato discorsi contro il Governo. Attacchi a mano armata si ripetono sulle strade. L'ufficiosa «Gazeta Polska», riferendo tali notizie, invita le autorità legali a stroncare severamente queste forme di banditismo del partito nazionalista di opposizione.

Notizie brevi

CAMPAGNE SOTT'ACQUA

Le acque del fiume turco Geyan, straripando in seguito alla piena, hanno completamente inondato le campagne circostanti. Le comunicazioni tra i villaggi della zona sono state assicurate mediante un servizio di barche.

UN PRINCIPE AD ANCARA

Il figlio maggiore dell'Emiro della Transgiordania è atteso in questi giorni ad Ancara dove farà il suo tirocinio militare. Durante la sua permanenza in Turchia egli sarà aiutante di campo onorario del presidente della Repubblica.

CONSOLE RIENTRATO

Il console di Siria in Turchia è rientrato nel suo paese perché la Francia non riconosce alla Siria il diritto di farsi rappresentare all'estero.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia: Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D

Per Tarvisio: Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 17.36 — at. 16.39 — at 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35

Per S. Giorgio: At. 5.05 — at 6 — at. 8.25 — at. 12.06 — at 13.36 — at. 15.30 — at 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale: A 7.40 — MV 9.40 — A 13.2 — MV 16.20 — A 18.15 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O

Da Venezia: Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A

Da Tarvisio: Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano: At 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at 16.31 — at. 17.58 — at 19.46 — at 21.26 — at 23.47

Da S. Giorgio: At 7.43 — at 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale: A 7.30 — A 9 — MV 11.55 — A 14.20 — MV 17.55 — A 19.35

Linea Carnia Villasantina: Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45. Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20. Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 16.50 — 18.30. Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3

Autocorriere

UDINE RIVIGNANO LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7: 12.40

UDINE-POCENIA-LATISANA

Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9.

LATISANA-LIGNANO

Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TOLMEZZO

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5

UDINE-BERTIOLO-VARMO

Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9.

UDINE-CERVIGNANO-GRADO

Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.3 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

UDINE-NIMIS-DEBELLIS

Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis. 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

CURTI BÒ *e la piccola tigre bionda*

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Che cosa farò? Non so ancora quel che farò; ma posso dirvi con sicurezza quel che *non* farò: non perderò il mio tempo a rispondere alle vostre domande. Non sarà la polizia che scoprirà l'assassino di Husing e io desidero invece vendicarne la morte! Quel he farò lo vedrete!

— Io conosco un'altra cosa che voi *non* farete, Michael Fraser! Voi non vi allontanerete da Milano fino a quando la mia inchiesta non sarà terminata! E sappiate che avrò ancora bisogno di vedervi e di parlarvi.

Per tutta risposta, barba rotonda mandò un altro di quei suoi suoni profondi raschianti e inarticolati e uscì sbattendo la porta dietro di se.

— Ha un irascibile carattere quel vostro amministratore, non vi pare, mister Gold?

Chiese Curti Bo, andando a sedere accanto al segretario, al posto di colui che se ne era andato.

— Non vi sembra che il suo contegno sia alquanto... uhm... alquanto strano?

La bocca di Gold si contrasse a uno dei suoi ghigni.

— Michael Fraser non è abituato a sentirsi interrogare. A New York è una potenza. Nessuno gli ha mai chiesto conto delle sue azioni. Questo può spiegarvi la sua irritazione di adesso.

— E' giusto! — fece l'omino con un sorriso d'intelligenza. — Ma voi siete un uomo prezioso e cortese, mister Gold, e voi ci direte perchè mai il povero Husing si fosse messo in testa di ritrovare sua moglie.

— C'è chi tace quel che sa e c'è chi non può dire quel che non sa! Il mio posto accanto a mister Husing era molto modesto! Non certo a me egli avrebbe fatto una confidenza. Tuttavia... ehm... tuttavia posso dirvi che forse una ragione che giustificasse il suo accanimento a cercarla c'era... ed era abbastanza convincente...

— E voi la conoscete, mister Gold, n'è vero?

— Oh! la suppongono soltanto.

Il segretario tacque e un sorriso enigmatico, pieno di sottintesi, gli illuminò il volto bruno.

De Vincenzi sembrava assorto a descriver circoli e triangoli sulla carta asciugante della cartella di Barano. Forse, in quel momento, lo insinuante Curti Bò, con quel suo aspetto buffo e innocuo sarebbe riuscito meglio di lui a far parlare Gold ed egli cercava di far dimenticare la sua presenza.

— Scommetto — proruppe a un tratto Curti Bò, con un gridino acuto, che dovete dar fastidio a lui stesso, perchè fece una smorfia — scommetto che l'attorney Hanson c'entra per qualcosa in tutto questo!

Gold fu preso alla sprovvista

— Oh! certo! — esclamò. — Sicuro che c'entra, voglio dire, se la moglie di Husing è ora sua moglie...

Seguì un altro silenzio. Fuori della porta si sentiva un sommesso parlottare e uno stropiccio di piedi; evidentemente il direttore del teatro, per eseguire le istruzioni del commissario, aveva riunito nel corridoio tutti gli artisti da interrogare e l'attesa doveva metterli in fermento.

— Molto ricco, Ted Husing? — lasciò cadere l'omino con indifferenza.

— Abbastanza.

— La sua residenza a New York?

— Lussuosa. Un doppio appartamento sulla 47.a Strada.

— Paghe formidabili?

— Anche qualche colpo fortunato in Borsa.

— Generoso?

— Come tutti gli artisti.

— Strambo?

— Uhm... secondo. Per esempio, era superstizioso.

— Giocava?

— In Borsa?

— Nelle bische.

— Come lo sapete?

— Ehm... domando. Non ha forse conosciuto lady Mackay in quelche bisca?

Gli occhi di Gold si fecero grandi dallo stupore, poi il volto gli si contrasse.

— Sì — disse e sembrò che mordesse — Nel locale di Phil Dirring.

— Ah! — sospirò l'omino. — Comprendo. Si era lasciato accalappiare..

— Chi vi ha detto questo?

— Non voi certamente mister Gold. Ma quel locale doveva esser frequentato anche da Chambot e da Whitfield...

Il segretario ebbe un soprassalto e il volto bruno gli si fece cinerino. De Vincenzi ricevette l'esatta sensazione che un atroce spavento si fosse impadronito di lui.

— Non so nulla di questo, io! Non sono mai andato lì dentro. E non credo che potrei dirvi altro!

Si era irrigidito. Si alzò.

— Se non avete altro da chiedermi commissario, debbo andarmene. Fraser avrà bisogno di me. Sarà pur necessario provvedere agli artisti e prendere qualche decisione circa la loro sorte.

— Ma voi non ci avete detto quale era la ragione, che spingeva Hansing alla ricerca di mistress Hanson!

Anche De Vincenzi si era alzato, quasi avesse voluto trattenere Gold, pronto ad afferrarlo, se necessario. Le sue parole avevano suonato dure, quasi minacciose. L'improvviso mutamento di Chesney Gold lo aveva impressionato ed egli ora aveva la certezza che il segretario sapeva molte cose — molte cose utili e necessarie a chierire la morte di Ted Husing.

— Vi ho forse detto di conoscerla? — Affettava un'aria innocente.

— Mister Gold, non sono disposto a tollerare le vostre reticenze. E se credete che...

Ma s'interruppe. Di dietro all'allampanato Gold, il piccolo Curti Bò gli faceva affannosi cenni di non insistere. La sua mimica era tanto eloquente e il suo invito così disperato, che De Vincenzi cambiò tono.

— Non ci avete, forse, detto di supporla, quella ragione?

— Oh! ci si inganna tanto facilmente!... — Aveva sentito il cambiamento e appariva rassicurato. — Non credo che le mie supposizioni possano aver valore alcuno per voi, commissario.

— Ebbene, può darsi. Andate pure, mister Gold. Ma vale per voi quel che ho detto a mister Fraser: non vi allontanate da Milano e state certo che vi interrogherà ancora.

Il segretario si strinse nelle spalle

— Per essere una disgrazia la morte di Ted Husing lo è davvero! Una vera calamità!

Quando fu alla porta, con la mano sul saliscendi, volse il capo e disse:

— Ma se veramente mister Husing ha ritrovato sua moglie a Milano, perchè non la trovate anche voi?

— Io lo avrei fatto parlare! — fece De Vincenzi appena la porta si fu rinchiusa. — E non capisco...

— Calma, commissario! Oh! certamente; Voi lo avreste fatto parlare. Ma è proprio quello che io ho temuto che faceste!

— Che cosa avete in testa, Curti Bò?

(Continua)